Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 7 febbraio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7144 nuova serie Fondazione 1881

VIA APERTA ALLE TRATTATIVE PER UNA COALIZIONE DI CENTROSINISTRA

Oggi le dimissioni di Rumor dopo un Consiglio dei Ministri

Le consultazioni potrebbero cominciare da lunedì - Previsto un reincarico al leader democratico cristiano già entro la fine della prossima settimana

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Siamo alla crisi. Rumor presenterà domattina alle 10 le dimissioni nelle mani del Capo dello Stato che, a quanto si dice, aprirà le consultazioni lunedì. Il Consiglio dei Ministri è convocato per domani mattina alle 9.30 a palazzo Chigi.

Si apre così ufficialmente, dopo un travaglio di un mese e mezzo, la crisi del Governo monocolore, con la speranza di ricostituire una coalizione organica di centro-sinistra. L'on. Rumor ha deciso di riunire il Consiglio dei Ministri domani mattina, e non per questa sera stessa, perché alcuni Ministri italiani sono impegnati a Bruxelles a discutere nel Consiglio dei Ministri della Comunità i complessi problemi del regolamento finanziario del Mercato comune. Poiché il negoziato si è prolungato fino a notte alta, il Presidente del Consiglio ha ritenuto indelicato indebolire la nostra delegazione con l'apertura della crisi di Governo.

Rumor ha convocato la riunione consiliare dopo che in giornata ha avuto un incontro con il segretario della DC Forlani e colloqui telefonici con De Martino, Ferri e La Malfa. Nell'incontro tra Rumor e Forlani, si è constatato che si erano verificate le condizioni per l'apertura ufficiale della crisi e l'apertura della fase formale delle trattative dei quattro partiti con il Presidente incaricato in vista della formazione del nuovo Gabinetto di centro-sinistra. Infatti, le conclusioni degli incontri dei segretari dei quattro partiti di centro-sinistra sono state giudicate dalla direzione della DC, dalla direzione del PSU, dalla direzione del PRI e dal comitato centrale del PSI tali da consentire in concreto l'accertamento, attraverso le dimissioni del Governo, della possibilità di un ritorno al centro-sinistra.

Rumor, nonostante tutte le polemiche sulla «crisi al buio», si è così attenuto agli impegni assunti soprattutto con la DC e con il PSI, che egli avrebbe dato le dimissioni dopo le decisioni degli organi rappresentativi dei partiti di centro-sinistra. Fu lo stesso Rumor, alla vigilia di Natale e dopo gli attentati terroristici di Milano e di Roma, a porre di fronte alla direzione del suo partito l'esigenza di formare un Governo organico di centro-sinistra, capace di affrontare con maggiore forza politica che non il monocolore i gravi problemi del Paese. Rumor disse che egli non voleva che si costituisse un Governo sulle bombe, ma che era necessario prendere coscienza della realtà in cui versava il paese e procedere alla ricostituzione di un Governo a quattro. La direzione della Democrazia cristiana fece proprie le proposte di Rumor e dette incarico all'on. Forlani di prendere contatti con i segretari degli altri partiti di centro-sinistra.

Forlani presiedette cinque riunioni al vertice, che terminarono con la formulazione di quel documento politico, il cosiddetto preambolo, giudicato sostanzialmente in modo positivo dai quattro partiti. Nell'ultima riunione della direzione della DC, Forlani, di fronte a una richiesta della sinistra della DC, disse che, se fosse stato necessario, prima delle dimissioni di Rumor avrebbe riunito nuovamente la direzione del partito: tanto più che c'era stata anche la presa di posizione del direttivo democristiano della Camera contro la cosiddetta «crisi al buio».

Ma oggi, dopo una rapida consultazione anche con gli altri leader del partito — con Piccoli, Scalfaro, Galloni, De Mita, Moro, Colombo, Andreotti, Spagnolli e altri — Forlani e Rumor hanno convenuto che, in seguito alle decisioni del PSU, del PRI e quelle ultime del PSI, non ci fosse la necessità di una seconda riunione della direzione della DC. La direzione si riunirà, invece, dopo l'apertura della crisi, domani sera. E' stato l'incontro avvenuto nella tarda mattinata tra Rumor e Forlani che ha sbloccato la situazione.

Stamane, l'on. Tanassi, in una breve conversazione a Montecitorio, aveva detto che ormai, al punto in cui erano le cose, la decisione spettava alla Democrazia cristiana. Ormai — aveva aggiunto Tanassi — il PSU, il PRI e anche il PSI hanno preso le loro decisioni. La DC ne deve trarre le conseguenze. Noi non abbiamo più niente da dire, perché il nostro pensiero lo abbiamo già chiarito a tutte lettere. Che cosa abbiamo più da dirci? — si era chiesto Tanassi — per parte nostra, potremmo inviare un nastro registrato di ciò che abbiamo sempre detto.

Oltre alla direzione della DC, anche i direttivi dei gruppi parlamentari democristiani si riuniranno lunedì per fornire le indicazioni al Capo dello Stato. La formula è ovvia: governo quadripartito. Per quanto riguarda l'incarico, il candidato che ha maggiori probabilità è l'on. Mariano Rumor. Si tratterà di vedere se i direttivi dei gruppi faranno solo il nome di Rumor, oppure faranno anche altri nomi. E' noto che i socialdemocratici guardano con simpatia a Rumor. Anche De Martino sarebbe orientato per questa soluzione, mentre altri socialisti non escludono ipotesi diverse. I repubblicani ritengono che questo sia un problema della Democrazia cristiana e non esprimono preferenze.

L'affidamento dell'incarico è previsto per la fine della prossima settimana. Il Presidente incaricato potrà cominciare i colloqui con le delegazioni ufficiali dei quattro partiti lunedì 16 febbraio.

Forlani non ha ritenuto di riunire preventivamente per una seconda volta la direzione della D.C. probabilmente in relazione al tipo di decisione adottato dal comitato centrale del PSI e ribadito stamane dalla direzione socialista. Cioè il comitato centrale socialista non ha approvato la costituzione di un Governo organico di centro-sinistra, ma ha dato mandato alla segreteria del partito di accertare se esistono le condizioni politiche e programmatiche per raggiungere questo obiettivo. La differenza tra le due formule può essere formale, ma anche sostanziale.

Quasi certamente alcuni gruppi della sinistra d.c. solleveranno obiezioni sul fatto che non si sia ritenuto opportuno di riunire la direzione del partito prima delle dimissioni del Governo. La fase che si aprirà domani con le dimissioni del Governo Rumor sarà travagliata e laboriosa, sia con riferimento alla situazione interna del PSI, sia con riferimento alle difficoltà obiettive di trovare punti di convergenza tra PSI e PSU, sia per tutta un'altra serie di motivi che attengono proprio al fatto stesso di costituire un nuovo Governo.

Stamane si è riunita la direzione del PSI, per chiudere definitivamente il cosiddetto «caso De Martino», che era sorto nel corso del comitato centrale. Aprendo i lavori, il segretario politico De Martino ha detto che il problema delle conseguenze da trarre dal voto del comitato centrale esiste, ma è opportuno rinviarne la soluzione a quando sarà definitivamente risolto il problema della costituzione del Governo quadripartito, dato il carattere interlocutorio del dibattito in comitato centrale. La direzione ha approvato all'unanimità la dichiarazione introduttiva di De Martino. Anche Bertoldi ha votato a favore. Così De Martino, come già si era previsto, non ha più dato seguito ai suoi intendimenti di dare le dimissioni.

Nel corso della riunione alcuni esponenti socialisti hanno aspramente criticato la nota apparsa ieri sera sull'agenzia dei sindacalisti d.c. «Forze Nuove», in cui si rimproverava De Martino di aver assunto in comitato centrale una posizione «tanassiana» rispetto al problema del Governo. Alcuni manciniani e demartiniani hanno sottolineato che l'ipotesi del bicolore è venuta meno in seguito agli atteggiamenti assunti a suo tempo dalla Democrazia cristiana. De Martino si è limitato a prenderne atto.

L'on. Principe ha dichiarato ai giornalisti che «se l'on. Donat Cattin ha dei problemi, li risolva in seno alla Democrazia cristiana, il cui segretario on. Forlani ha dichiarato ufficialmente all'on. De Martino che, ove la trattativa a quattro fosse fallita, la D.C. si sarebbe orientata verso le elezioni politiche generali».

L'«Avanti!» pubblicherà domani il seguente corsivo: «La agenzia della corrente di "Forze nuove" ha criticato quella parte della relazione del compagno De Martino in cui si afferma che vi è il rischio delle elezioni politiche anticipate. In realtà, questa critica dovrebbe essere rivolta, se mai, al segretario della D.C., il quale in più di una circostanza, nel corso dei colloqui con il compagno De Martino, ha previsto, in caso di fallimento del Governo quadripartito, le elezioni politiche anticipate».

R. P.

LA SITUAZIONE

Il Presidente Rumor, confermando le previsioni dei giorni scorsi, rassegnerà oggi le dimissioni. Stamattina si riunisce per l'ultima volta il Consiglio dei Ministri e al termine della seduta il Presidente del Consiglio si recherà dal Capo dello Stato per dare formalmente il via alla crisi di governo. Lunedì, il Presidente Saragat inizierà le consultazioni per la nomina del Presidente incaricato (con ogni probabilità lo stesso Rumor) cui spetterà il non facile compito di condurre le trattative con i quattro partiti per il rilancio del centro-sinistra. Rumor ha deciso la convocazione del Consiglio dei Ministri dopo aver avuto un incontro con il segretario democristiano Forlani e colloqui telefonici con Ferri, La Malfa e De Martino. Quest'ultimo, nella mattinata di ieri, aveva presieduto i lavori della direzione del partito dedicati a un esame delle conclusioni del comitato centrale socialista. La relazione De Martino è stata approvata alla unanimità e così il segretario ha definitivamente receduto dal proposito manifestato ieri di rassegnare le dimissioni.

Tutti i settori produttivi sono stati pressoché paralizzati ieri dallo sciopero nazionale di due ore proclamato dalle tre confederazioni per protesta contro la «repressione». Lo sciopero è stato effettuato con orari e modalità diverse, a seconda delle decisioni adottate dai sindacati provinciali. Intralci si sono avuti nel servizio postale e ritardi in quello ferroviario. Gli autoferrotranvieri hanno deciso uno sciopero nazionale di 24 ore da attuarsi venerdì prossimo per sollecitare la prosecuzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Anche i sindacati di categoria degli elettrici hanno confermato il programma di scioperi articolati del settore.

Uomini rana egiziani hanno compiuto un'incursione nel porto di Eilat affondando una nave militare israeliana e danneggiandone seriamente una seconda. Tel Aviv ha reagito con una massiccia offensiva aerea: la più prolungata dal tempo della guerra dei sei giorni. Il colpo di Eilat è stato prontamente restituito con l'affondamento dal cielo di un posamine egiziano. Intanto, al Cairo si apre oggi il vertice arabo e Nasser sembra deciso a portare a fondo un discorso oltranzista per sostenere la tesi della necessità di un attacco definitivo a Israele.

Anche Parigi e Londra hanno risposto alla lettera di Kossighin a proposito del Medio Oriente. Le due capitali si sono sostanzialmente allineate alle tesi americane. Sulla questione dei rifornimenti d'armi, Parigi è stata peraltro più evasiva: sono in ballo gli interessi connessi alle sue forniture militari alla Libia. Fonti libanesi però hanno rivelato che anche gli inglesi hanno fornito armamenti alla Libia: cento carri armati «Chieftain» sarebbero già stati consegnati. Il Foreign Office ha smentito, ma in una forma che da qualcuno è stata giudicata ambigua.

Continua a Bruxelles il Consiglio dei Ministri della Comunità. La principale divergenza fra i «Sei» verte sui poteri al Parlamento europeo in relazione ai bilanci comunitari. Come è noto, la Francia è contraria a dare all'Assemblea di Strasburgo il potere di mutare i bilanci, mentre gli altri cinque paesi sono favorevoli. Anche sul problema del finanziamento della politica agricola comune un accordo sembra ancora lontano.

SENZA CONFERMA NE' SMENTITA UNA NOTIZIA LANCIATA DAL LONDINESE «DAILY EXPRESS»

Speronato dall'«Angelina Lauro» il sommergibile russo in avaria

**La collisione sarebbe avvenuta di notte nel Golfo di Napoli - Qualche discordanza sulle date
Non esclusi i fatti dalla società armatrice - L'unità da guerra ha intanto ripreso la navigazione**

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — L'«Angelina Lauro» mentre era in bacino per i lavori di riparazione alle eliche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 6

E' stato speronato inavvertitamente dall'«Angelina Lauro» il sommergibile sovietico che, gravissimamente danneggiato nella zona prodiera, è andato a rifugiarsi nelle acque internazionali al largo della costa marocchina? Secondo il «Daily Express» di stamane — che trae la notizia da una lettera che un passeggero inglese della nave italiana ha inviato a certi parenti — sarebbe proprio questa la soluzione del mistero: la collisione sarebbe avvenuta nelle acque del golfo di Napoli, verso il 10 gennaio, precisamente sotto costa dell'isola d'Ischia: la «Angelina Lauro», che si diresse subito dopo a Genova, dove fu accolta nel bacino numero cinque dei Cantieri del Tirreno, alle «Grazie», denunciò una avaria all'asse portaelica e restò immobilizzata per una settimana.

La nave aveva lasciato Southampton, in Inghilterra, ed era diretta a Fremantle, in Australia. La collisione è stata di tale violenza — si legge nella lettera che è alla base dell'indiscrezione — da far cadere a terra i molti passeggeri che si trovavano sul ponte centrale; alla domanda su che cosa fosse successo, qualcuno dell'equipaggio rispose, in seguito, che la nave era stata urtata da un sommergibile sovietico in immersione. Secondo gli esperti inglesi — aggiungono le notizie di fonte londinese — è possibile che il sommergibile si trovasse nelle acque del golfo di Napoli ai primi di gennaio. Molti dei passeggeri dell'«Angelina Lauro» sarebbero stati trasbordati sul «Roma».

Da Napoli, la «Flotta Lauro» ha diffuso il seguente comunicato: «In merito alla notizia riportata dal "Daily Express" e ripresa dalle agenzie di stampa, relativa al fatto che l'avaria riportata dal timone della "Angelina Lauro" fosse dovuta a una collisione con un sottomarino sovietico, gli uffici competenti della società armatrice, pur non ammettendo con sicurezza tale versione, fanno notare che il grave danno riportato dalla "Angelina Lauro" fu dovuto a un urto subito dalla nave mentre era in navigazione di cui non v'è allo stato alcuna spiegazione plausibile, tanto più che il danno è stato limitato al timone. Fanno però notare che la "Angelina Lauro", alle ore 9 del giorno 10 gennaio entrava in bacino a Genova, per poi eseguire le riparazioni, mentre, stando a quanto comunicato dalle agenzie, la collisione sarebbe avvenuta il giorno 10 nelle acque del Golfo di Napoli. Risulta pertanto evidente — conclude il comunicato — una discordanza nella data e nei luoghi tra la versione dell'incidente data dal "Daily Express" e la successione cronologica dei fatti».

Prima che questo comunicato venisse dato dalla sede centrale, alla sede della compagnia Lauro qui a Genova un alto funzionario, il dottor Manfellotto, aveva definito infondata la notizia; anzi aveva detto che essa è del tutto «fantastica». Sulle cause della collisione, l'inchiesta disposta dalla autorità marittima genovese — Genova è stato il primo porto toccato dalla nave dopo che era stata accertata l'avaria — avrebbe accertato, a fini assicurativi, che l'«Angelina Lauro» avrebbe urtato contro un corpo semigalleggiante. L'urto sarebbe avvenuto di notte e per questa ragione nessuno avrebbe potuto accorgersi di una eventuale perdita di olio o di una rapida risalita in superficie del sommergibile.

E' stato anche confermato che l'«Angelina Lauro» è ripartita da Genova per l'Australia il 19 gennaio, dopo nove giorni di riparazioni: durante quel periodo, i circa 1200 passeggeri, quasi tutti emigranti, sono stati alloggiati a bordo della nave «Roma», attraccata nel porto di Genova, e in alberghi della città. Nessuno dei passeggeri avrebbe però dichiarato di avere udito, durante la navigazione, qualcosa di anormale.

Dal canto suo, l'ing. Bertossi, dei Cantieri del Tirreno, dove l'«Angelina Lauro» è stata riparata, ha dichiarato: «Alla nave sono state effettivamente compiute riparazioni di emergenza all'asse portaelica e al timone, che hanno richiesto una settimana di lavoro. Per quanto ne so, l'avaria era stata riportata in uscita dal porto di Southampton, una "strisciata" sul bassofondo di un canale. Certo che se all'origine vi fosse veramente la collisione con un sommergibile, quel sommergibile ne sarebbe uscito in condizioni tremende...».

Le condizioni dell'unità sovietica, infatti, sono molto gravi. Una zona prodiera di otto metri è completamente «saltata». Mentre da altre fonti si apprendeva che la portaelicotteri «Moskva», entrata ieri mattina nel Mediterraneo dallo stretto di Gibilterra, si stava dirigendo verso il sommergibile danneggiato, il «Marairmed» (Il comando aeronavale della NATO istituito nel novembre del 1968 per il controllo del Mediterraneo) informava che il sottomarino sovietico in avaria ha ripreso la navigazione alle 3.30 di stamane. Il sottomarino, che per più giorni ha sostato nelle acque internazionali a Nord del Marocco, a un centinaio di miglia da Gibilterra, procede in superficie con i propri mezzi ed è scortato da 3-4 navi sovietiche. Le unità sono dirette verso l'Atlantico.

B. C.

L'ITALIA E' UN ICEBERG scrive il «N. Y. Times»

New York, 6

L'editorialista americano Cyrus Sulzberger dedica oggi sul «New York Times» un'ampia corrispondenza da Roma a un esame generale della situazione politica italiana.

Dopo aver ricordato che ben trenta Governi si sono succeduti dopo la conclusione della seconda guerra mondiale, e che di per se stessa la nazione italiana non ha che un secolo di vita come Stato unitario ed è basata su elementi umani e geografici estremamente differenziati, Sulzberger commenta: «Ciò nonostante, il miracolo economico italiano è impressionante e ha assorbito l'enorme migrazione interna dal Sud al Nord di persone alla ricerca di lavoro nel settore industriale.

«Tre — prosegue Sulzberger — sono forse i fattori essenziali che hanno aiutato la Repubblica italiana a conservare una fondamentale continuità. Il primo è un Presidente integro e degno del massimo rispetto, dotato di particolare talento nell'utilizzazione, in forme nuove, di combinazioni ministeriali. Il secondo è la solidità finanziaria e una burocrazia paziente, capace di amministrare una vacillante e confusa massa di norme e regolamenti. Questa burocrazia riesce a far funzionare i servizi della nazione anche nelle ricorrenti crisi ministeriali.

«Amministrativamente — continua il «New York Times» — l'Italia è come un „iceberg", la cui piccola parte visibile cambia d'aspetto con il sole politico, ma la cui grande parte sovrastante, quella burocratica, è stabile. Questo governo invisibile ha permesso agli italiani dotati di talento di raggiungere la era della produzione in massa e di sviluppare il loro genio creativo nazionale al di fuori di un mondo politico vuoto di significato».

Il terzo fattore — prosegue Sulzberger — è la particolare posizione politica della Chiesa cattolica. Dopo aver esaminato il ruolo di quest'ultima e del partito democristiano nell'Italia del dopoguerra, l'articolo prosegue osservando che alcuni dei problemi che affronta attualmente il partito cattolico sono simili a quelli cui è posto di fronte il partito comunista italiano che, secondo Sulzberger, «è enorme e statisticamente assai potente, ma non è più rivoluzionario; i suoi capi si sono semplicemente mantenuti al margine della rivoluzione, il che è molto diverso. Il partito si ammanta delle rumorose risonanze del passato piuttosto che approfondire il senso della sua futura missione».

Riassumendo — conclude l'articolo — gli italiani non sembrano preoccuparsi oltre misura e non sembrano voler cambiare.

OGNI GIORNO DI PIU' LA TREGUA NEL MEDIO ORIENTE SOMIGLIA A UNA GUERRA

Sommozzatori arabi a Eilat assaltano due unità di Israele

**Una nave militare da 900 tonnellate è affondata - Un mezzo da sbarco è stato seriamente danneggiato - Dayan accorre sul posto
Tel Aviv ha risposto con la più massiccia offensiva aerea dal 1967 - A picco un posamine egiziano - Oggi il vertice al Cairo**

Tel Aviv, 6

Sommozzatori egiziani sono penetrati nel porto israeliano di Eilat e vi hanno affondato (secondo fonti israeliane) una unità militare da 900 tonnellate. Hanno inoltre danneggiato una seconda unità che l'equipaggio ha salvato dall'affondamento portandola ad arenare su un banco di sabbia. Si tratta di un'azione militare di notevole rilievo anche se il suo significato pratico non è eccezionale. E' del resto la seconda volta che gli uomini-rana di Nasser violano il porto di Eilat. La prima volta fu il 19 novembre scorso quando furono prese di mira due navi mercantili: un cargo e una nave passeggeri. Entrambe furono danneggiate dalle cariche, evidentemente non abbastanza forti o collocate con perizia insufficiente a farle affondare.

Gli egiziani enfatizzano il loro successo. Anche nei risultati pratici tendono a darne una valutazione «sopra il rigo». Un comunicato ufficiale emesso al Cairo annuncia l'affondamento di due unità assieme ai loro equipaggi e carichi. Il Cairo indica le due unità nel mezzo da sbarco «Beit Sheifah», carico di carri armati pesanti, e nella nave da 1600 tonn. «Beit Bam» sulla quale sarebbe stata imbarcata una unità di «marines» dell'esercito israeliano. Secondo le fonti egiziane, l'attacco sarebbe stato condotto in base ad informazioni che davano per imminente l'impiego delle due unità e delle forze che avevano a bordo in un'azione contro il territorio egiziano.

Da parte israeliana non si cerca di negare i fatti. Dayan stesso, con il capo di stato maggiore generale Haim Bar-Lev, si sono recati ad Eilat poco dopo l'attacco. «E' stato un successo militare per il nemico» ha detto senza peli sulla lingua il Ministro della Difesa israeliano. «Noi — ha però aggiunto — non teniamo con lo Egitto un bilancio dei colpi dati e di quelli ricevuti. Continuiamo e continueremo a seguire la linea che ci siamo tracciati, senza tener conto delle operazioni egiziane. Poiché l'Egitto non vuole raggiungere la pace e si rifiuta di rispettare la tregua, dobbiamo colpire duro per creare una situazione che lo spingerà a voler cessare dal battersi». Un discorso da «falco», come si vede.

A parte la valutazione della entità dei danni, c'è sulla sostanza dei fatti una seconda discrepanza tra le versioni date dalle due parti. Riguarda il modo in cui il «commando» di sommozzatori ha potuto avvicinarsi ad Eilat. Gli egiziani sostengono che il gruppo di sabotatori è stato trasportato in elicottero fin nelle vicinanze del porto per poi proseguire a nuoto. Gli israeliani sostengono invece che l'attacco dev'essere partito dal vicino porto di Aqaba che sta proprio di fronte ad Eilat, dall'altra parte dello omonimo golfo. Non è, come potrebbe parere, una questione di lana caprina: accreditando la loro tesi, gli egiziani vogliono dimostrare di avere una certa disponibilità dello spazio aereo sopra il Sinai occupato.

Ad ogni modo Tel Aviv non ha atteso molto a restituire il colpo: oggi stesso un posamine egiziano di 700 tonnellate di stazza è stato affondato nelle acque di Gardaka durante una delle incursioni a ripetizione che per tutta la giornata la aviazione israeliana ha compiuto sul territorio egiziano cogliendo anche altri significativi successi. Anche il territorio giordano è stato martellato con il napalm. In totale i raids israeliani si sono protratti per sei ore, il periodo più lungo dall'epoca della guerra dei sei giorni nel 1967. Si è alzata in volo anche l'aviazione nasseriana, attaccando le forze israeliane a Sud di Port Tawfiq ma senza causare danni di rilievo se si eccettua la distruzione di un posto di osservazione delle Nazioni Unite.

L'azione di Eilat sarebbe stata ordinata da Nasser in vista del vertice arabo che si aprirà domani al Cairo ed alla cui vigilia gli egiziani hanno voluto raccogliere un alloro che rinvigorisse il loro prestigio militare. Secondo indiscrezioni di un giornale libanese di destra, «Le Jour» — peraltro smentito in serata da fonti ufficiali egiziane — Nasser si preparerebbe alla riunione pronto a drammatiche decisioni. In un incontro con l'ex ambasciatore americano al Cairo, John Badeau, Nasser avrebbe infatti affermato: «Dirò ai dirigenti arabi che gli Stati Uniti stanno continuando a dare un totale appoggio a Israele mentre l'URSS non vuole la guerra contro il nemico (Israele). Questa situazione è durata troppo. Non possiamo attendere più a lungo. Adesso dobbiamo scegliere o un'avventura militare con le sue imprevedibili conseguenze, e della quale il mondo intero deve addossarsi la responsabilità, oppure dimissioni collettive dai nostri posti per aprire la strada ad altri e permettere loro di cercare di risolvere una crisi che è giunta ad un totale punto morto». Come si è detto, c'è stata una smentita egiziana a questo proposito; in particolare si è negato l'incontro con l'ambasciatore Badeau: non ha parlato con Nasser da due anni, è stato precisato.

E' tuttavia interessante registrare ancora qualche punto del servizio del giornale libanese. «Le Jour» ha affermato che lo atteggiamento egiziano nei confronti dei sovietici sta diventando sempre più critico. Nasser, nel suo colloquio con Badeau, avrebbe ammesso che la Unione Sovietica si è rifiutata di fornire armi offensive allo Egitto e che essa continua a frenare gli egiziani. Il Presidente della RAU, scrive il giornale, ha in particolare detto che ogni volta s'incontra con l'ambasciatore dell'URSS questo gli dice: «Il Cremlino non vuole lasciarsi trascinare in una guerra sul tipo di quella vietnamita». «Le Jour» afferma che Nasser è fermamente deciso, «con il consenso dei Paesi belligeranti arabi», a porre fine alla situazione anormale che è in atto da più di due anni e a seguire una sua linea politica «senza più tener conto né dei consigli degli amici sovietici, né delle reazioni degli americani».

IN LINEA CON LE TESI U.S.A.

LA RISPOSTA AI RUSSI di Parigi e Londra

Mosca, 6

Notizie sono trapelate a Mosca sul tenore delle risposte francese e britannica al messaggio di Kossighin sulla situazione in Medio Oriente. La nota inglese aderisce alle due proposte contenute nella risposta americana: cessate il fuoco e limitazione delle forniture di armi ad entrambe le parti in causa. Anche i francesi sono per il cessate il fuoco. Più sfumata è la loro posizione per quanto riguarda le forniture militari: si sa che hanno in corso grossi affari di questo tipo (i Mirages) con la Libia.

Naturalmente i francesi hanno trovato delle giustificazioni non soltanto mercantili a questo loro atteggiamento. Essi sostengono che siccome allo stato attuale e per molti anni ancora Israele avrà una schiacciante superiorità militare sugli arabi, il riequilibrare le forze è fare opera di pace piuttosto che attizzare la guerra. Intanto c'è chi sostiene che anche gli inglesi stanno fornendo armi ai libici. Il quotidiano libanese «Le Jour» — che conosce oggi un quarto d'ora di celebrità — sostiene che cento carri armati britannici «Chieftain» sono stati già consegnati alla Libia. Un portavoce del Foreign Office ha così replicato: «Tale informazione è inesatta, non vi sono carri armati Chieftain in Libia». La formula è apparsa peraltro un po' ambigua a qualche osservatore.

A Belgrado, infine, la Tanjug, in una corrispondenza dal Cairo, afferma che oltre all'URSS anche altri paesi dell'Europa orientale «si sono offerti di fornire la loro assistenza miliare all'Egitto». La fonte jugoslava dà anche dettagli sull'impegno dell'Unione Sovietica in favore degli egiziani.

ORE DI ANSIA IN CASA ZANONI PER IL SILENZIO DELLE AUTORITA'

Nulla in Egitto sulla sorte del comandante della «Karim»

**Si ignora persino se contro di lui sia stata elevata una accusa formale
La nave è dovuta ripartire da Alessandria al comando di un altro ufficiale**

«Nessuna novità: nessuna risposta ai messaggi, nessun comunicato ufficiale sulla sorte di mio marito». Così ci ha risposto con voce amara la signora Odette Zanoni Urbanis trentasei ore dopo aver appreso la secca notizia giornalistica che suo marito, il comandante Leonardo Zanoni, era stato arrestato ad Alessandria d'Egitto per avere fotografato nella zona del porto.

Anche le fonti giornalistiche del Cairo sono prive di notizie in proposito, a parte la conferma, raccolta presso l'ambasciata italiana in Egitto, che il comandante Zanoni è stato tratto in arresto «per avere scattato foto di unità militari in una zona proibita». Secondo notizie della mattina, al console italiano ad Alessandria d'Egitto, il quale si tiene in costante contatto con le autorità egiziane, non risulta che contro lo Zanoni sia stata emessa una incriminazione formale.

«Il fatto che mio marito non sia stato ancora formalmente incriminato mi rincuora — ha detto la signora Zanoni, quando ha saputo queste notizie —. Sono sempre stata convinta della innocenza di Leonardo, ed ora più che mai credo che egli ha scattato qualche fotografia per portare a Trieste un ultimo ricordo di Alessandria. Spero tanto e prego. Iddio voglia ascoltare la mia voce».

Non vi è comunque dubbio che il comandante sia stato trattenuto in arresto, e il fatto viene confermato dall'agenzia di navigazione Tripcovich, alla quale gli armatori libanesi hanno appoggiato a Trieste il mercantile «Karim», comandato appunto dal capitano Zanoni: «Abbiamo ricevuto oggi un "telex" — ha dichiarato il responsabile dell'agenzia — che ci comunicava l'avvenuta partenza della nave dal porto di Alessandria, con a bordo un altro comandante». In base alle previsioni che si possono fare, la «Karim» dovrebbe giungere a Trieste venerdì 13, dopo aver fatto scalo a Fiume per scaricare gli agrumi imbarcati ad Alessandria.

«Dal "telex", — hanno detto ancora quelli della Tripcovich — abbiamo appreso che uno degli armatori libanesi è ritornato questa notte a Beirut da Alessandria, dove si era recato appunto per il "caso" del comandante Zanoni. Attendiamo ancora notizie, che dovrebbero giungerci con altri "telex". Ma le comunicazioni con Beirut sono disastrose: capita che bisogna attendere anche mezza giornata per avere la linea».

Intanto, la moglie del comandante arrestato vive ore di ansia: ad ogni squillare del telefono, sia che si trovi nel suo appartamento di via Carducci 39, sia che si trovi presso la sorella Bice Riavini Urbanis, in via Romanin 2, il cuore della povera signora ha un sobbalzo. Ci saranno notizie? Una risposta ai suoi telegrammi? Invece, nulla. Sono giornalisti, fotografi, parenti e amici che chiedono a lei se ci sono novità. Un vero tormento.

Il capitano Mari, il collega convalescente che il capitano Zanoni aveva sostituito al comando della «Karim», continua a non rendersi conto di come sia potuto accadere una cosa del genere. Egli ora vorrebbe fare qualcosa per il suo amico, vorrebbe andare in Egitto, perorare la causa del comandante, che è sicuramente innocente: «Farei qualsiasi cosa per lui», aggiunge.

Il comandante Mari ci parla un po' della sua nave, la «Karim», della società «Lilco». E' un mercantile di 1425 tonn. di portata lorda, che batte bandiera libanese e che ha un equipaggio misto, con marinai egiziani, libanesi, siriani. La sua linea abituale è l'Alto Adriatico e il Levante, con capolinea Trieste.

Parlando di Alessandria, egli cerca di immaginare dove e come il suo collega abbia scattato le fotografie che lo hanno portato in carcere. «Il porto di Alessandria — dice — è chiuso dal tramonto all'alba. Reti protettive sottomarine bloccano i due canali d'entrata. Se si arriva di prima sera, bisogna attendere molto al largo e non è mai prudente viaggiare di notte lungo le coste egiziane, che sono completamente al buio. Inoltre, le acque territoriali sono portate a venti miglia, per cui bisogna stare molto lontani dalla costa. Prima di entrare ad Alessandria, sale a bordo un pilota, che conosce bene i due canali scavati nella roccia, e che ha il compito di portare la nave sino al centro del vasto porto, dove si dà fondo all'ancora davanti al faro Ras el Tin, in "quarantena". E' proprio qui che il comandante Zanoni può avere scattato fotografie. Il punto è pittoresco, il faro fa da sfondo e le fotografie danno una eccellente resa».

MIGLIAIA DI COMIZI DURANTE LO SCIOPERO GENERALE DI IERI

Storti: potere ai sindacati per una società più giusta

La manifestazione ha avuto ripercussioni specialmente sull'industria, i trasporti e le Poste
In vista una lunga serie di azioni rivendicative - Iniziative in difesa degli Archivi di Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Oggi per due ore si sono fermate le attività produttive del Paese in seguito allo sciopero generale proclamato da CISL, UIL e CGIL «per respingere e bloccare — hanno precisato le Confederazioni — la repressione antisindacale in atto». La azione si è svolta anche «nello ambito della ripresa della lotta a sostegno delle soluzioni dei grandi problemi sociali e delle riforme». Lo sciopero ha coinvolto i lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, dei servizi, degli uffici pubblici e privati. Le ripercussioni maggiori le hanno subite le industrie, le poste ed i trasporti pubblici. I ritmi di lavoro delle aziende industriali in pratica è come se fossero stati colpiti da una giornata di sciopero. Lo sciopero articolato — hanno infatti ribadito gli imprenditori — «è il più dannoso per le aziende».

Intralci anche al servizio postale in seguito alla sospensione del lavoro per venti minuti ad ogni turno di lavoro. I treni hanno funzionato regolarmente ma si sono registrati ritardi fino a tarda sera. La prima sospensione della circolazione è avvenuta stamane dalle 9.30 alle 10: la seconda nel pomeriggio dalle 15 alle 15.30; la teza questa sera dalle 22 alle 22.30. Allo sciopero non hanno aderito la CISNAL, la CISAL, i Sindacati autonomi degli statali e quelli dell'Intesa della scuola. Di conseguenza negli uffici pubblici e nelle scuole la situazione è stata pressoché normale, tenuto conto che anche il SINASCEL della CISL, il più forte sindacato dei maestri, non ha aderito alla protesta.

Durante gli scioperi hanno avuto luogo assemblee dei lavoratori e migliaia di comizi hanno visto impegnati i dirigenti sindacali nazionali e provinciali nella illustrazione dei motivi dello sciopero generale, il quarto dal 1948 ad oggi. «Questa protesta — ha detto il segretario generale della CISL, Storti parlando a Roma — non è fine a se stessa, ma è una azione responsabile per respingere le provocazioni e le intimidazioni contro i sindacati e i lavoratori, intimidazioni che non possono non avere il significato di manovre tendenti a recuperare su altri piani un terreno democraticamente e lealmente conquistato dai lavoratori».

A proposito dell'esigenza di consolidare le vittorie dello autunno, Storti ha detto: «Nessuno pensi che i sindacati dopo le vittorie di autunno si siano chiusi in difesa; non vogliamo né possiamo perdere una battuta: il ferro va battuto quando è ancora caldo e per noi batterci significa non domandare potere ma prendere potere per realizzare obiettivi che sono certamente della classe lavoratrice ma anche di tutta una società giusta e democratica».

«Non vi è dubbio — ha osservato da parte sua il segretario generale della UIL, Ravenna — che le conquiste ottenute dal mondo del lavoro durante lo autunno hanno provocato il clima repressivo che oggi ha portato i lavoratori a respingere e bloccare i tentativi messi in atto. Come durante l'autunno abbiamo lottato per miglioramenti salariali e normativi che imprimessero una decisa sterzata al tenore di vita del mondo del lavoro, analogamente oggi ci stiamo battendo affinché tali conquiste trovino immediato riscontro in un clima di civile convivenza». Anche il segretario generale della CGIL, Lama è intervenuto ad una assemblea in una azienda di Roma ed ha affermato che «con lo sciopero di oggi i sindacati dicono basta alla offensiva delle denunce». Secondo dati forniti dalle centrali sindacali in Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana, Campania, Sicilia lo sciopero ha registrato percentuali di adesione dell'80-90 per cento.

Il quadro delle vertenze sindacali insolute continua intanto ad arricchirsi di nuovi contenuti. Persino negli archivi di Stato — luoghi per antonomasia tranquilli ed alieni da clamori di ogni specie — si è scesi in agitazione. Oggi sono state chiuse le sale di studio, quelle dove i ricercatori estranei agli uffici sono ammessi alla consultazione dei documenti. Lo sciopero è stato diretto contro «l'assenteismo dell'amministrazione» nei riguardi non solo del personale ma anche degli stessi Istituti archivistici per i quali «si tarda a realizzare le iniziative necessarie per dare sicura garanzia di conservazione al prezioso materiale storico e documentario italiano».

Ed ecco una sintetica rivista delle altre vertenze aperte.

Autoferrotranvieri - Un nuovo sciopero di 24 ore è stato proclamato per il 13 febbraio dai sindacati di categoria aderenti a CGIL, CISL e UIL che si riservano di concordare nella prossima settimana ulteriori azioni sindacali se l'azione mediatrice del Ministero del lavoro non dovesse avere esito positivo.

Trasporti - Nel settore delle autolinee private — è detto in un comunicato — tenuto conto del rifiuto della Confindustria di aprire normali trattative per il rinnovo del contratto nazionale, le tre federazioni hanno concordato l'effettuazione di un primo sciopero nazionale di 24 ore per lunedì 16 febbraio. Nel settore dell'autotrasporto merci a carico completo, è stato confermato lo sciopero di 52 ore che avrà inizio alle ore 20 di domenica 8 febbraio fino alle ore 24 di martedì 10 febbraio.

Elettrici - Le segreterie nazionali FIDAE, FLAEI, UILSP riesaminata la situazione della vertenza contrattuale ENEL e aziende elettriche municipalizzate hanno espresso concordi valutazioni politiche sui termini e sui tempi della stessa. Conseguentemente nel riconfermare il piano generale di lotta hanno riaffermato la volontà di concludere al più presto i rinnovi dei contratti ormai scaduti dal dicembre scorso. Continueranno quindi le azioni di protesta articolate: quattro ore nella prossima settimana e otto ore nella successiva sia per l'ENEL che per le aziende elettriche municipalizzate.

Scuola elementare - Il sindacato nazionale autonomo della scuola elementare ed il sindacato dei direttori e degli ispettori hanno confermato lo sciopero nazionale per domani. Altre due giornate di sciopero saranno effettuate il 18 ed il 19.

Ispettorati del lavoro e imposte dirette - Continua ad oltranza lo sciopero.

Dipendenti del Ministero dell'Interno - Hanno iniziato stamane uno sciopero di 48 ore organizzato dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL ed UIL.

E' da segnalare infine un dato significativo: nel novembre scorso, a causa di conflitti di lavoro sono state perdute complessivamente — ha reso noto l'ISTAT — 48 milioni 39 mila ore di lavoro contro i 73 milioni 140 mila del mese precedente e 10 milioni 698 mila del corrispondente mese dell'anno precedente.

Roberto Perugini

MOTIVI D'APPELLO per Francesco Tolin

Padova, 6

I legali di Francesco Tolin, il direttore di «Potere Operaio» condannato a 17 mesi di reclusione il primo dicembre scorso dalla quarta sezione del Tribunale di Roma, per «apologia di reato e istigazione a delinquere», hanno depositato oggi i motivi d'appello nella cancelleria della Pretura di Padova. Il documento sarebbe stato già inviato alla cancelleria del Tribunale romano.

Il «caso Tolin» suscitò polemiche e reazioni in numerosi ambienti; lo stesso Pubblico Ministero Vittorio Occorsio, che aveva ordinato l'arresto del Tolin, si dimise dall'associazione nazionale dei magistrati, una «frangia» della quale aveva mosso aspre critiche alla sua richiesta di arrestare il giornalista, nella motivazione della sentenza, redatta successivamente dal giudice Claudio Fancelli, si leggeva, fra l'altro, che «nell'Italia democratica non c'è posto per chi predica la violenza». Il Tolin fu infatti condannato «per aver incitato i lavoratori italiani alla ribellione».

Come vuole la procedura, i motivi d'appello (sui quali i legali del Tolin mantengono il più stretto riserbo) portano la firma dell'imputato e dei tre difensori, il prof. Giuseppe Zuccalà, ordinario di diritto penale all'Università di Padova, il prof. Giovanni Conso, ordinario di procedura penale presso l'Università di Torino, e l'avv. Giorgio Tosi di Padova.

LA «RIVOLTA DEL PALLONE»

SINDACO E GIUNTA incriminati a Caserta

Caserta, 6

Il Sindaco di Caserta ed i componenti della Giunta comunale sono stati incriminati, a conclusione dell'istruttoria svolta dal giudice Raffaele Raimondi, perché ritenuti responsabili di aver fatto affiggere un manifesto sul quale erano state pubblicate notizie false e tendenziose e comunque atte a turbare l'ordine pubblico. Il manifesto in questione, come si ricorderà, è quello apparso per le strade di Caserta nel pomeriggio dell'8 settembre 1969, durante la «rivolta del pallone», scoppiata in seguito alla retrocessione della «Casertana» in serie C per i presunti illeciti sportivi.

Colpita da una sassata

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Una studentessa ferita da una sassata durante gli incidenti all'ateneo della Capitale

IL DISEGNO DI LEGGE SUGLI ESAMI DI STATO

Cinque emendamenti alla nuova «matura»

Finalità del colloquio e compiti dei consigli di classe - Le prove dei candidati privatisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Sono cinque le modifiche essenziali per gli esami di maturità previste nel disegno di legge approvato nell'ultima riunione governativa e definitivamente messo a punto in questi giorni dagli organi competenti del Ministero della Pubblica Istruzione.

Le innovazioni «non alterano sostanzialmente la natura e lo spirito del nuovo esame», precisa la relazione che accompagna il disegno di legge. «Non sembra possibile — prosegue la relazione — apportare al sistema modifiche profonde prima che la sperimentazione abbia avuto la possibilità di svolgersi, nelle sue strutture fondamentali, dell'intero arco del biennio, consentendo così al Parlamento, al Governo, all'Amministrazione di trarre le necessarie conclusioni definitive con riferimento anche alle valutazioni che nel frattempo avrà potuto elaborare l'apposita commissione permanente costituita in esecuzione del noto o.d.g. del Senato. Si ritiene però che, pur con le premesse appena accennate, esista tuttavia la possibilità, anzi il dovere, di procedere immediatamente ad alcune modifiche legislative che si presentano come assolutamente indifferibili, secondo i suggerimenti della commissione stessa, dopo la prima attuazione del sistema».

Nella sua stesura definitiva, il DDL, composto da un unico articolo, prevede cinque emendamenti alla legge precedente: il primo emendamento intende chiarire meglio i compiti dei consigli di classe al momento in cui questi presentano alle commissioni giudicatrici gli alunni ammessi a sostenere gli esami di stato, specie per quanto attiene alle loro attitudini, ai loro interessi e alle loro capacità anche professionali. Esso afferma che «lo scrutinio finale è inteso a presentare il candidato alla commissione degli esami di maturità, che consiste nella formulazione di giudizi analitici, senza attribuzione di voto, sul profitto conseguito nelle singole materie di studio nell'ultima classe e di un giudizio complessivo che inquadri attitudini, interessi e capacità anche professionali tenuto conto della precedente carriera scolastica».

Il secondo emendamento si riferisce alla trasformazione dell'esame integrativo dei candidati privatisti. Attualmente il privatista è sottoposto dalla commissione a prove integrative, che si sono rivelate estenuanti, ma dalle quali ben difficilmente la commissione riusciva a trarre esatte e valide conclusioni. L'emendamento prevede che: «I candidati privatisti sostengono nell'istituto statale presso il quale hanno presentato domanda, prove sostitutive dello scrutinio, aventi la finalità di stabilire il loro grado di preparazione delle singole materie di studio dell'ultima classe. Per i candidati non provvisti di idoneità all'ultima classe, le prove vertono anche sui programmi delle classi precedenti, dalle quali i candidati non abbiano conseguito la promozione, secondo norme di orientamento da emanarsi a cura del Ministero della P.I.». L'ammissione all'esame è deliberata con voto di maggioranza.

Il terzo emendamento è rivolto a riconoscere ai candidati delle scuole della Valle d'Aosta la facoltà di svolgere le prove o in lingua italiana o in lingua francese.

Nel quarto emendamento viene chiarito quello che deve essere il contributo del colloquio, anche con riferimento alla discussione sugli elaborati e alla esplicazione di un più diretto accertamento delle capacità professionali per quel che concerne la maturità tecnica.

Il quinto emendamento concerne la partecipazione del rappresentante di ordini e collegi professionali agli accertamenti per l'abilitazione all'esercizio della professione. «Qualora per l'esercizio della professione — così si esprime l'emendamento — sia prescritta l'iscrizione all'albo, nelle commissioni di maturità per gli istituti tecnici è nominato in aggiunta e a pieno titolo, altro membro su designazione dei competenti consigli dei collegi provinciali della categoria».

Tino Baldini

VOCI DI DIMISSIONI DOPO IL «CASO TV-7»

Una lettera di De Feo al presidente della RAI

Un comitato ristretto dovrà accertare i criteri di obiettività delle varie trasmissioni televisive

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Secondo alcune voci diffuse da agenzie di stampa, il vicepresidente De Feo avrebbe presentato al presidente della RAI-TV, Sandulli, una lettera di dimissioni e attenderebbe di conoscere le decisioni del comitato ristretto nominato dalla commissione parlamentare di vigilanza per dare alla lettera stessa valore effettivo. E' una voce che riportiamo per dovere di cronaca, poiché la dichiarazione fatta proprio ieri da De Feo non lascia trapelare alcuna intenzione di dimissioni, semmai dimostra la sua volontà in senso contrario.

Una difesa di De Feo è stata fatta anche oggi dai socialdemocratici. Il presidente del gruppo del PSU, Orlandi, ha definito «non valida e non sostenibile» la «pretesa del comitato centrale del PSI di sollecitade le dimissioni di un vicepresidente, al quale — ha sostenuto Orlandi — viene mosso il solo addebito di aver richiamato lo organismo di cui è corresponsabile al rispetto di quella obiettività che deve informare le trasmissioni dell'ente radiotelevisivo». Orlandi ha inoltre affermato che «certe pronuncie a carattere assembleare originate dalla controversa trasmissione di "TV-7" e dal giudizio su di essa espresso dal vicepresidente della RAI sono, perlomeno, strane e caratterizzate da una deformazione di visioni».

Si apprende frattanto che il comitato ristretto nominato dalla commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV comincerà presto i suoi lavori per accertare al di là di ogni dubbio i criteri di obiettività che informano le trasmissioni televisive. In modo particolare, sarà esaminato il servizio di Sergio Zavoli intitolato «Un codice da rifare», e trasmesso nella rubrica «TV-7» una settimana fa.

Intanto il «caso» De Feo-Zavoli, che è il motivo che ha fatto scattare il meccanismo, continua a far registrare reazioni sul piano politico e parlamentare. Come è noto, sono state presentate alle Camere interpellanze e interrogazioni di varie parti politiche, alle quali si è aggiunta oggi una mozione del gruppo della sinistra indipendente del Senato per la riforma della RAI-TV. «La riforma deve assicurare l'indipendenza dal potere esecutivo e da ogni altro potere esterno ad un pubblico servizio di interesse nazionale quale la RAI-TV», è detto nella mozione, che rivendica anche la «piena autonomia decisionale della RAI-TV senza interferenze da parte degli organismi di vigilanza ma con opportuno coordinamento con gli organi parlamentari». La mozione conclude indicando dettagliatamente i principi ed i criteri relativi all'organizzazione del servizio e, nel chiedere al Senato la loro approvazione, sollecita la redazione e la presentazione, da parte di un apposito sottocomitato della commissione di vigilanza, di un DDL di riforma entro un termine di tempo determinato.

Sulla questione è tornata anche oggi con un corsivo «La Voce Repubblicana», rilevando innanzitutto che «tutti parlano improvvisamente di questioni che non conoscono, e brillano in questa nobile impresa, soprattutto gli esponenti della classe politica, che della RAI non si sono mai occupati seriamente ma affermano oggi che si tratta di una questione assai importante». Il corsivo afferma tra l'altro, in polemica con i socialdemocratici, che «a proposito della trasmissione incriminata di TV-7, veramente bisogna inorridire... mucchi di giornali deplorano che Sergio Zavoli non abbia avvertito i telespettatori che le norme contro il diritto di sciopero contenute nel Codice Rocco, cioè nel Codice penale vigente, erano state emendate e che, grazie a nuove norme legislative approvate dal Parlamento, il diritto di sciopero non esiste più». Questa, continua il quotidiano repubblicano, «è una enorme stupidaggine. E' meraviglia che autorevoli deputati del PSU, a cominciare dal loro capogruppo, l'abbiano recepita in un'interrogazione parlamentare». «Non è mai esistito, aggiunge il quotidiano del PRI, alcun voto del Parlamento che abbia modificato il Codice Rocco negli articoli riguardanti il delitto di sciopero».

«In poche parole — conclude il corsivo della "Voce Repubblicana" — il delitto di sciopero non solo non è stato mai soppresso con legge del Parlamento, ma è parte integrante e pienamente vigente del Codice penale. Non sarebbe il caso di smettere di dire cose inesatte e di disorientare l'opinione pubblica?».

R. P.

IMPROVVISA SCOMPARSA del sen. Giulio Maier

Firenze, 6

Il senatore del PSU Giulio Maier è morto stamane a Firenze, in seguito a una grave malattia che lo aveva colpito nei giorni scorsi.

Il sen. Maier, sposato con due figli, aveva 57 anni. Era nato a Paluzza, in Carnia, e risiedeva a Firenze.

Messaggi di cordoglio ai familiari sono stati inviati dal Presidente Saragat e dal Presidente del Senato Fanfani.

Al sen. Maier, succede in Senato il sen. Mario Ferri, primo dei non eletti (per il collegio di Grosseto) della lista presentata nel '68 dal PSI-PSDI unificati.

DUE COMIZI SFOCIANO IN DISORDINI PRESTO SEDATI DAGLI AGENTI

Tafferugli all'università di Roma fra gruppi di scalmanati estremisti

Novantasei saranno denunciati a piede libero per manifestazione fascista resistenza alla forza pubblica e danneggiamenti - Alcuni contusi e feriti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Situazione tesa all'università, tafferugli e sassaiola, stamattina, per la contemporanea manifestazione di studenti del Movimento studentesco e di giovani delle organizzazioni universitarie di destra. La polizia ha controllato le dimostrazioni evitando che i tafferugli e i disordini assumessero proporzioni ben maggiori. Circa 600 agenti agli ordini del vicequestore Mazzatosta nella mattinata hanno sequestrato nella «sala TV» della casa dello studente, prima dell'inizio delle manifestazioni, 20 bastoni, 10 elmetti e 10 scudi. Poi davanti al piazzale delle scienze, hanno incominciato a radunarsi gli studenti comunisti, quelli del Movimento studentesco e circa 200 operai (edili, metalmeccanici e poligrafici) gridando slogan come «università al popolo», «potere agli operai». Si è formato un corteo che innalzando delle bandiere rosse attaccate ai manici dei picconi è entrato nell'università e, percorso il viale principale ha raggiunto il piazzale della Minerva e le scale del rettorato.

Qui un imponente sbarramento di agenti di P. S. e di carabinieri assicurava il servizio d'ordine. Nell'aula prima di lettere si era appena conclusa una assemblea di circa 1500 giovani del Movimento studentesco e di «Potere operaio» i quali, dopo aver discusso per conto loro gli aspetti connessi alla «repressione», si sono recati sulla piazza antistante dove alle 11 si sono svolti i comizi. E' avvenuto qualche breve tafferuglio: un giovane di destra che si era introfulato fra gli «avversari» è stato riconosciuto e duramente malmenato.

Il fronte opposto, quello dei «fascisti», si era dato sempre stamane il solito appuntamento alla facoltà di giurisprudenza. Gli incidenti sono avvenuti dopo il comizio dei «rossi», quando gli operai hanno incominciato a lasciare l'università sui quattro pullman che li attendevano. I giovani di destra, sentendo gridare «Fascisti e borghesi ancora pochi mesi», hanno risposto con «Rossi e cinesi li vogliamo stesi». Sono volate pietre, finché gli agenti, i quali dopo una breve carica sono riusciti a spingere i «fascisti rivoluzionari» all'interno della facoltà di legge, ristabilendo l'ordine

Novantasei giovani appartenenti a varie organizzazioni di destra sono stati condotti in questura per accertamenti. Di essi 64 sono universitari, 22 delle scuole medie, uno assistente universitario e nove appartengono alla organizzazione «La Giovane Italia» e non sono studenti. Saranno tutti denunciati alla Magistratura, a piede libero, per manifestazione fascista, concorso in danneggiamento e concorso in resistenza alle forze dell'ordine. Molti di loro sono rimasti fino a tarda ora nell'ufficio politico della questura diretto dal dott. Provenza per essere interrogati. Le indagini degli investigatori tendono ora ad accertare le singole responsabilità dei fermati.

Nel pomeriggio si è svolta una manifestazione del centro, ma non si sono verificati incidenti di rilievo.

Naturalmente, oltre ai fermati vi sono stati feriti e contusi. la maggior parte dei quali ha preferito farsi curare presso medici privati. Quattro studenti, tra i quali una ragazza di quindici anni, sono stati medicati e giudicati guaribili in cinque - sei giorni; i primi tre universitari hanno dichiarato alla polizia di essere stati aggrediti verso le 13 da una ventina di giovani, che ad essi sono parsi di estrema destra. I giovani hanno riportato escoriazioni e contusioni. La ragazza che è stata invece medicata per una ferita ad un sopracciglio, ha detto di essere stata colpita con un sasso, mentre si trovava sulla scalinata della facoltà di giurisprudenza.

R. R.

Denuncia per lo strip-tease all'ateneo messinese

Messina, 6

Graziella Peschiera, la «spogliarellista» dell'ateneo messinese protagonista dello sconcertante episodio avvenuto la mattina del 31 gennaio, si è presentata questa sera spontaneamente in questura. Al termine dell'interrogatorio la giovane donna, che ha 24 anni, è sposata e madre d'una bambina, è stata denunciata per atti contrari alla pubblica decenza.

SULLA SCIA DI MASTRELLA IL COMPLICE DELLA «CONTESSA»

TENTO' GIOCANDO AL TOTOCALCIO DI RICUPERARE I SOLDI RUBATI

Annibalini fu convinto dalla bella avventuriera a sottrarre i titoli «per un po' di tempo»: sarebbero serviti a combinare un grosso affare

Roma, 6

Enzo Annibalini, l'impiegato dell'Istituto di credito delle Casse rurali e artigiane di via Adige, arrestato per un furto di obbligazioni, aveva decisamente imboccato la strada che qualche anno fa prese Cesare Mastrella, il doganiere miliardo di Terni: nelle ultime quattro settimane, deciso a vincere una forte somma, in modo da poter rimettere «tutto a posto», ha giocato oltre un milione e mezzo al Totocalcio. Ma la fortuna non è stata dalla sua parte, così egli non ha potuto coprire lo scoperto di 260 milioni che aveva fatto in banca ed è finito in carcere insieme con Giuseppina Sartori e con l'ex attore di prosa Vincenzo Meo, implicati come suoi complici. Il quarto dell'organizzazione — secondo la denuncia della Squadra mobile di Roma — è Giancarlo Gatti, latitante, contro il quale il sostituto Procuratore della Repubblica Paolino Dell'Anno ha emesso ordine di cattura.

Giancarlo Gatti è stato identificato nei giorni scorsi ed ha precedenti penali per truffe e reati contro il patrimonio. La polizia ritiene di poterlo rintracciare entro breve tempo. Infatti, a causa della sua precedente attività, era tenuto d'occhio e ritrovarlo non dovrebbe essere difficile.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, l'impiegato infedele avrebbe ammesso la propria responsabilità, raccontando tutti i particolari della vicenda. L'uomo, che ha 42 anni ed è padre di tre figli, non appena si accorse di avere a che fare con una banda di truffatori tentò di procurarsi la somma necessaria per riacquistare i titoli del valore di 260 milioni di lire che aveva sottratto dalla banca. Tra l'altro giuocò al Totocalcio numerose schedine per un importo complessivo di mezzo milione di lire, ma gli andò male. Prima che potesse escogitare qualche altro sistema, fu arrestato.

Annibalini ha dichiarato che qualche tempo fa un amico gli presentò Giuseppina Sartori. La donna diventò presto sua amica e lo convinse a sottrarre temporaneamente obbligazioni per sessanta milioni di lire dalla cassa dell'Istituto di credito delle Casse rurali ed artigiane. All'impiegato la donna promise che i titoli sarebbero stati restituiti al più presto, dandogli nello stesso tempo una ricompensa. Le obbligazioni — dichiarò la Sartori — sarebbero state depositate in una banca per ottenere in cambio la somma necessaria per consentire di concludere un ottimo affare. Il guadagno sarebbe stato poi adoperato per riscattare i titoli e rimetterli nelle casse dell'Istituto in cui lavorava Annibalini.

Nonostante la promessa, le obbligazioni non furono restituite e l'impiegato chiese spiegazioni alla donna. Giuseppina Sartori trovò una scusa e lo convinse, dandogli una ricompensa di 15 milioni di lire, a prelevare dalla cassaforte della sua banca altri titoli al portatore per un valore di duecento milioni di lire.

Annibalini ha spiegato anche che gli fu molto facile impadronirsi dei titoli. Infatti era lui ad averne il controllo e la banca non avrebbe fatto ispezioni prima del prossimo luglio, in occasione della estrazione annuale dei premi. Inoltre egli scelse titoli e obbligazioni tra quelli che, per un valore di un miliardo di lire, appartenevano a una unica società. La polizia, oltreché nelle ricerche di Giancarlo Gatti, è impegnata nelle indagini per ritrovare tutti i titoli sottratti dall'impiegato dell'Istituto di credito delle Casse rurali ed artigiane.

INSOLITO INCIDENTE FERROVIARIO PRESSO VENEZIA

Merci perde una porta che vola contro un diretto

Lievemente feriti dai cocci dei finestrini in frantumi 7 viaggiatori che hanno tuttavia potuto proseguire

Venezia, 6

Un incidente ferroviario è accaduto nei pressi della stazione di Dolo (Venezia). Un treno passeggeri, diretto a Roma, stava raggiungendo la stazione quando si è incrociato con un treno merci — il 6426 — dal quale si è improvvisamente staccata una porta che ha colpito un bagagliaio e successivamente due vetture del «diretto». Alcuni finestrini sono andati in frantumi e sette persone sono rimaste leggermente ferite.

Il treno passeggeri è proseguito per Padova dove, nell'ambulatorio della stazione, i feriti sono stati medicati e, quindi, fatti proseguire per le loro destinazioni. L'incidente — che è avvenuto poco prima di mezzogiorno — non ha provocato alcuna interruzione della linea ferroviaria. Indagini sono in corso da parte delle Ferrovie dello Stato e della «Polfer» di Venezia per accertare le cause.

NON SUBIRA' AUMENTI il canone della RAI-TV

Roma, 6

Non subirà aumenti il canone della Radiotelevisione. La precisazione è stata fatta stamane al Senato dal Sottosegretario alle Finanze, on. Tantalo, in risposta a una interpellanza del socialproletario Naldini. Naldini si è dichiarato insoddisfatto della risposta, dichiarando che sebbene il preannunciato aumento del canone non si sia avuto, sono cresciuti gli oneri che la collettività sopporta per la RAI-TV in conseguenza delle maggiori sovvenzioni che lo Stato concede all'ente.

«OCCUPATA» LA SEDE di un ente filosovietico

Milano, 6

I locali della sede milanese dell'«Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica», situata in via Dogana 4, sono stati occupati «simbolicamente», questo pomeriggio per circa mezz'ora, da un gruppo di giovani di estrema destra aderenti alla «Giovane Italia» per protestare contro lo arresto di Teresa Marinuzzi e Valtenio Tacchi, i due giovani italiani che inscenarono una manifestazione di protesta nei magazzini «Zum» di Mosca. Dopo mezz'ora, forse perché qualcuno aveva nel frattempo avvertito la polizia, che è giunta sul posto, i giovani estremisti hanno abbandonato i locali. La polizia ha fermato dieci giovani estremisti che ha quindi condotto in questura. Dopo averli identificati ha inviato un rapporto alla magistratura.

TOLLOI E' POTUTO RITORNARE NELLA NATIA CERVIGNANO

Graziato il ladro di galline vissuto da eremita per 24 anni

Per non andare in carcere si nascose alle foci dell'Isonzo

Udine, 6

Giuseppe Tolloi, l'uomo che ha trascorso ben ventiquattro anni di eremitaggio in uno sperduto casolare alle foci dell'Isonzo, per sottrarsi ad una condanna a 1 anno, 1 mese e dieci giorni di reclusione, è stato graziato ieri mattina dal Presidente della Repubblica on. Saragat. E' calato così, definitivamente, il sipario su una clamorosa vicenda che non ha mancato di sollevare l'interesse e anche la pietà di gran parte della nazione.

Aveva 42 anni il Tolloi nel 1943 quando, spinto dalla fame, si introdusse in un pollaio di Villa Vicentina e ne uscì poco dopo con otto galline e un gallo. Un paio sarebbero servite a lui, mentre con il ricavato della vendita degli altri pennuti avrebbe potuto tirare avanti per quindici giorni o un mese, finché avesse finalmente trovato un lavoro qualsiasi. Erano tempi duri, allora, c'era la guerra, con tutte le gravi conseguenze che comporta un conflitto. Ma Giuseppe Tolloi non riuscì a trarre gran profitto dalla sua riprovevole azione, perché un paio di giorni dopo venne identificato e denunciato all'autorità giudiziaria. Al processo, celebratosi il 6 luglio 1945, il Tribunale di Udine, presieduto dal dott. Giuseppe Rota, lo ritenne colpevole di furto aggravato e lo condannò a un anno, un mese e 10 giorni di carcere e a 2.700 lire di multa.

Qualche mese più tardi, quando la sentenza divenne esecutiva, non si poté procedere all'arresto del Tolloi, perché questi era improvvisamente sparito. Vennero fatte minuziose ricerche non solo a Cervignano, dove il Tolloi, che ha ora 69 anni, abitava, ma in tutta Italia.

Dovevano passare 24 anni e due mesi prima che il nome di Tolloi tornasse alla ribalta. Un tempo lunghissimo, che il fuggiasco aveva sempre trascorso in un casolare in località Punta Spigolo, alle foci dell'Isonzo.

Il conto con la giustizia era però ancora da pagare e la polizia non aveva dimenticato affatto il Tolloi. Così il 14 giugno scorso, quando fu scoperto il suo rifugio, si apprese anche la sua identità e la vecchia storia delle galline e del gallo, e con quasi cinque lustri di ritardo il vecchio Tolloi varcò la soglia del carcere giudiziario udinese di via Spalato. I giorni da scontare erano aumentati, essendogli stata commutata in altre ventiquattr'ore di prigione la multa di 2.700 lire, per cui il Tolloi avrebbe dovuto finire di scontare la pena alla mezzanotte del 24 luglio di quest'anno.

La sensibilità del Capo dello Stato, che il Procuratore della Repubblica dott. Drigani aveva informato della vicenda sollecitandone un atto di clemenza, ha risparmiato al vecchio eremita sei mesi di carcere.

Nella stessa mattinata di oggi il Tolloi è stato scarcerato, e dopo una breve sosta in Questura è potuto tornare da uomo libero nella sua Cervignano.

DISASTROSA CONCLUSIONE DI UNO SCONTRO A UN INCROCIO

QUATTRO FALCIATI DA UN'AUTO PIOMBANO NEL NAVIGLIO A MILANO

Una donna è morta - Bambina perde la vita sulla via Emilia

Milano, 6

Quattro persone in attesa di un autobus interurbano, sono state investite da una macchina in via Chiesa Rossa a Milano e scaraventate nel Naviglio che scorre a lato della strada. Una delle quattro è deceduta per le ferite riportate, nonostante il pronto intervento di due vigili urbani che l'avevano tratta dalle acque. Si tratta di Maria Angela Campolunghi, di 38 anni, abitante a Binasco. Le altre tre persone hanno riportato ferite che sono state giudicate guaribili in una decina di giorni. Si tratta di: Giulio Lombardi, di 51 anni, abitante a Rozzano, Maria Marovich, di 69 anni, abitante a Pavia, e di Emma Mizei, di 17 anni, abitante a Binasco. L'incidente è avvenuto verso le 18, all'angolo tra la via Chiesa Rossa e la via De Santis, in seguito alla collisione tra una «1300» targata VA 118041 e una «Innocenti» targata MI 826671.

L'auto di Varese, che si stava dirigendo verso il centro cittadino, ha urtato contro l'altra auto ed ha sbandato piombando addosso ad un gruppo di persone in attesa dell'autobus per Pavia. Quattro di esse sono state scaraventate nelle acque del Naviglio. Fortunatamente stava transitando per la via Chiesa Rossa un'autopattuglia dei Vigili urbani e le due guardie a bordo dell'auto, hanno bloccato la loro vettura e si sono gettati nel Naviglio riuscendo a trarre a riva due persone. Le altre due sono state aiutate ad uscire dai passanti accorsi. La più grave è apparsa subito la Campolunghi. La donna è deceduta poco dopo il ricovero all'ospedale. Il guidatore dell'auto non è stato ancora identificato; i vigili urbani intervenuti per i rilievi dell'incidente non lo hanno trovato sul posto.

Una bambina di tre anni, Sabrina Ferri è morta invece sulla via Emilia a pochi chilometri da Pisa quando la giardinetta con la quale viaggiava e che era guidata da una suora, è finita contro un albero all'uscita da una curva. Con cinque altri bambini, Sabrina Ferri era diretta all'asilo, come ogni giorno. La suora, Vittoria Boccellotti di 39 anni e gli altri bambini sono tutti rimasti feriti, ma in maniera non grave. Nell'urto contro l'albero la giardinetta si è letteralmente accartocciata ed i soccorritori hanno avuto difficoltà ad estrarre i passeggeri dalle lamiere contorte. La piccola Sabrina è morta poco prima di arrivare all'ospedale.

Un morto e cinque feriti sono infine il bilancio di uno scontro avvenuto fra una «600» ed un camion adibito al trasporto di carni macellate, avvenuto nel pomeriggio nei pressi di Campobello di Mazara. Il morto è Antonino Russo, di 19 anni, che viaggiava sull'utilitaria assieme ad altri cinque giovani, fra i quali tre ragazze. Al momento dell'incidente nella zona vi era una fitta nebbia.

I cinque feriti sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio e trasportati all'ospedale civile di Mazara del Vallo.

ETNOLOGIA E GUERRA

I tragici avvenimenti di Nigeria hanno fatto conoscere al mondo, quasi improvvisamente, una popolazione africana — quella degli ibo — che fino a pochi anni fa era del tutto — o quasi — ignota a quanti non avessero una specifica competenza negli studi etnologici. E' segno, questo, che gli eventi luttuosi — guerre, epidemie, terremoti — hanno, in loro stessi, una forza drammatica così intensa da determinare quasi istantaneamente, una dolorosa notorietà.

Peraltro, la popolazione degli ibo non poteva considerarsi sconosciuta prima della guerra secessionista. Questi africani erano stati attentamente studiati da antropologi, etnologi, linguisti, sociologi, colonizzatori. I loro dati antropometrici erano stati rilevati con rigorosa esattezza (anche se, ovviamente, con un'indagine a campione). Dal punto di vista linguistico era stato notato che il gruppo ibo costituiva «un popolo» soltanto perché parlava dialetti di tipo kwa, viveva in continuità territoriale ed aveva molti tratti culturali comuni, anche se mancavano tradizioni comuni a tutto il gruppo. Non era tuttavia da escludere che l'influenza di Benin (la città africana colta e artistica per eccellenza, l'«Atene» della Nigeria) fosse stata assai forte tra gli ibo occidentali e meridionali fino ad epoca relativamente recente. Sociologi ed economisti avevano portato la loro attenzione sulle colture agricole di primaria importanza, come quella dell'igname; sulla struttura dei villaggi che presentavano una forma allungata.

V'era poi stato continuo, efficace, caldo, il «ponte» missionario, sul quale è passata un'informazione non frammentaria ma totale, completa dell'uomo ibo. Malgrado ciò, perché il mondo conoscesse ufficialmente gli ibo, occorreva il rumore delle armi, occorrevano — insieme alla guerra — le sue inseparabili sorelle: la fame, la miseria, la disperazione. Segno evidente che, ancora oggi, la guerra ha quella potenza di richiamo che manca alla scienza, alla filosofia, all'amore. Gli avvenimenti nigeriani — e, come si vedrà, non soltanto essi — aprono (al di là delle loro drammatiche vicende) un inquietante problema, che può essere sintetizzato dal binomio etnologia-guerra. Un'indagine attenta, sulle aree attualmente, o recentemente, interessate da eventi bellici, rivela abbastanza chiaramente che esse sono tutte, o quasi tutte, aree d'interesse etnologico.

Nei paesi afro-asiatici che hanno conseguito la loro autonomia politica nel corso degli ultimi decenni il fenomeno presenta, purtroppo, numerosi esempi. La causa di ciò va individuata in una situazione di fatto piuttosto generalizzata. Le diverse amministrazioni coloniali, al loro sorgere, si erano affermate su aree diverse, spinte dai motivi più differenti: dal caso o dall'ansia di prestigio, dal desiderio — o dall'illusione — d'impadronirsi di particolari beni e ricchezze, o dalla volontà di occupare punti o regioni di rilevante importanza strategica. Pertanto, mai o quasi mai alle amministrazioni coloniali è corrisposta un'area etnicamente unitaria. La costruzione di uno Stato autonomo sulla stessa superficie della precedente amministrazione coloniale non poteva non rivelare, prima o poi, crepe e scissioni di notevole gravità alle quali risultavano e risultano interessati non soltanto i gruppi etnici locali, ma anche le maggiori «coalizzazioni» internazionali. I casi più clamorosi sono stati, fino ad ora, quello della Nigeria, quello del Vietnam, quello dei territori bagnati dall'Ussuri; ma lo stesso binomio etnologia-guerra si riaffaccia in talune inquietudini mediterranee e nel Medio Oriente, nell'America centrale e meridionale e in altre località asiatiche.

Il problema nigeriano non è dissimile a quello vietnamita. Anche qui ci si trova di fronte a un'area di enorme interesse etnologico dove, da millenni, si verifica un movimento migratorio Nord-Sud che ha interessato non soltanto l'Asia Sud-orientale ma anche la regione indonesiana, quella australiana e i tre grandi raggruppamenti insulari del Pacifico: la Melanesia, la Polinesia, la Micronesia. Giudicare l'attuale situazione vietnamita soltanto alla luce delle influenze e degli interessi politici d'oggi, vuol dire rinunciare in partenza alla comprensione di un vivo problema umano.

Anche la vertenza russo-cinese, accesasi sulle rive dell'Ussuri, affonda le sue radici in un terreno d'interesse etnologico. E' possibile che ciò sfugga ai responsabili sia di Mosca che di Pechino, ma non sarebbe inutile chiarire a sé e agli altri la esatta realtà antropologica, sociale ed etnologica di popolazioni fino ad ora quasi sfuggite a rigorose indagini di campo. Forse non si presenta qui un caso limite come quello degli isolani dirimpettai — gli ainu, le cui interessanti abitazioni vengono travolte dall'avanzata del cemento armato giapponese — ma resta pur sempre indiscutibile l'inserimento di un movente politico in un ambiente anche etnologicamente in crisi.

Non è questa la sede per continuare la drammatica esemplificazione. C'è da osservare, però, che soltanto illusione e pregiudizio possono distrarre politici e scienziati (soprattutto i cultori delle scienze umane) dalla amara rilevazione del doloroso legame che momentaneamente — almeno è sperabile — tiene unite etnologia e guerra. «Illusione e pregiudizio»: due parole che costituiscono, però, anche il titolo di un'opera relativamente recente di Remo Cantoni (Il Saggiatore, Milano, 1967). In essa l'autore imposta e affronta il problema logico, sociologico e morale e decide, responsabilmente, per una «chiusura» nei confronti dell'etnocentrismo. Nello stesso tempo, però, apre prospettive nuove alle scienze umane nel loro complesso, muovendo una critica, che è un'accusa: «Non mi pare accettabile — scrive — oggi un discorso sull'uomo, sulla sua azione sociale, sul comportamento dei singoli e dei gruppi, che non tenga conto dei risultati cui sono pervenuti, in significativa convergenza, gli studiosi delle scienze umane». Ed è proprio in questo «non tener conto», che può ritrovarsi la prima causa delle guerre che sono state, sono o possono nascere in territori d'interesse etnologico. Il Cantoni già un trentennio fa, con una profonda e suggestiva analisi del pensiero dei primitivi, ebbe a denunziare talune gravi carenze non tanto di metodo, quanto di «umanità». Quel suo lavoro — che vide la luce nel lontano 1941 (in un anno, quindi, di piena crisi bellica) ed è stato ripubblicato in una edizione molto ampliata nel 1966 — effettivamente esercitò allora una funzione di orientamento nel mare, in quel tempo peraltro non troppo vasto e non frequentemente solcato, degli studi etnologici e antropologici italiani. Rappresentava, in un certo senso, la risposta dell'etnologia alla guerra, della umanità alla disumanità, del razionale all'irrazionale. Con «Illusione e pregiudizio» Remo Cantoni ha richiamato nuovamente l'attenzione degli studiosi sull'enorme pericolo di frantumare l'unità dell'individuo.

L'argomento e l'impostazione data ad esso dal pensatore milanese aprono un discorso che, una volta avviato, conduce necessariamente lontano, molto lontano, e che, pertanto, può essere soltanto accennato in questa sede. E' il discorso sulle responsabilità delle scienze umane, di scienze che non possono esaurirsi in preziose accademie. A tali responsabilità Remo Cantoni ha sollecitato da decenni — attraverso numerosi lavori di grande apertura e di vivo impegno umano — quanti operano, con esperienza diretta e indiretta, in questo delicato campo di studi. Tutta la opera cantoniana, anzi, può considerarsi un'autorevole, lucida, stringata — e a volte accorata — esortazione a non smarrire l'unica strada ancora transitabile per le scienze umane. E' assurdo, infatti, svincolare tali discipline da quegli obblighi ben precisi che, per natura, esse hanno nei confronti dell'uomo. Il tentarlo può significare non soltanto tradire le finalità proprie di queste scienze, ma anche divenire complici — forse involontari, ma non per questo meno responsabili — di quella triste situazione che ancora oggi si riflette nel tragico binomio etnologia-guerra.

Dino Satolli

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Colonia — Il Carnevale in questa città tedesca è un po' festa del matriarcato. Protagoniste principali sono infatti le donne che, secondo l'usanza, invadono in costume le vie della città

UN NUOVO CAPITOLO SI STA APRENDO PER LE FERROVIE

E' SENZA BINARI MORTI LA LUNGA STORIA DEL TRENO

In continua evoluzione la nostra rete - Convogli «oscillanti» che superano i 250 chilometri orari - Simpatia del pubblico

La costruzione della strada ferrata e il successivo impiego della trazione meccanica, in sostituzione di quella animale, hanno dato un immenso sviluppo alle ferrovie, imposte e accettate in tutto il mondo per gli incalcolabili vantaggi che esse offrivano e offrono alla collettività, potenziando i trasporti nella capacità di massa e nella velocità: da ciò derivano effetti economici di enorme consistenza che hanno portato al rivoluzionamento dei rami dell'industria, dell'agricoltura, del turismo.

Questo traguardo è stato raggiunto con costanti sforzi e continue esperienze e innovazioni che i popoli, sin dall'antichità adottavano, al fine di rendere sempre più funzionale la tecnica delle comunicazioni da paese a paese e all'interno di ogni singola nazione. Egiziani, persiani e indiani, ma soprattutto in seguito i romani, per agevolare il trasporto dei grandi massi dalle cave per le loro costruzioni si servivano, anticipando le strade ferrate, di piani di scorrimento che costruivano con pavimentazioni formate da listoni di pietra: a Pompei antica, in via dell'Abbondanza, se ne notano ancora oggi i resti che presentano ben visibili i solchi profondi scavati dalle ruote dei carri. E i romani, maestri nella costruzione di strade, ne dotarono qualcuna anche di speciali carreggiate di pietra per facilitare il rotolamento delle ruote dei loro mezzi di trasporto: strade che venivano chiamate, anticipando di oltre venti secoli il nome attuale, «viae ferreae».

Le prime rotaie di ferro apparvero in Inghilterra nel 1738 e nel 1776 furono sostituite da quelle di ghisa che, per impedire il deragliamento dei veicoli circolanti, erano costruite con bordino rialzato all'esterno. Le rotaie di ghisa vennero però in seguito sostituite da quelle di ferro mentre, sempre in Inghilterra, nella zona mineraria di Middleton, venne realizzata nel 1812 la prima trazione a vapore. In Italia la prima linea ferroviaria fu quella della Napoli-Portici, inaugurata nel 1839.

Va rilevato che, se fino alla prima guerra mondiale la ferrovia ha dominato incontrastata il campo dei trasporti, detenendone il monopolio assoluto, ben poco si era fatto fino allora da noi per migliorarne il rendimento con la correzione dei tracciati atti a conseguire un aumento della velocità, nonostante che il progresso potenziale dei mezzi di trazione avesse già raggiunto un considerevole sviluppo negli Stati più progrediti. Del resto ancora oggi, in Italia, le velocità medie sono ben lontane, soprattutto nelle linee principali, da quelle che sarebbero consentite dai moderni mezzi di trazione elettrica. Ma allora la situazione era assai peggiore: le società ferroviarie sceglievano il tracciato subordinando gli itinerari agli interessi di clientele locali purché, s'intende, ciò fosse conforme all'interesse della propria futura gestione. E ad esse, inoltre, conveniva costruire linee su percorsi tortuosi che toccavano molte località perché, anche se risultavano di lento scorrimento, si presentavano più economiche.

Fu con l'affermarsi dell'elettrificazione dei trasporti ferroviari che l'insufficienza della nostra rete ferroviaria apparve manifesta: infatti si vide che le alte velocità consentite dai nuovi locomotori, costruiti dalla nostra industria, erano destinate a restare lettera morta a causa della tortuosità dei percorsi ed anche dall'eccessiva pendenza di buona parte delle tratte. Per ovviare a tali inconvenienti bisognava correggere i tracciati, oppure costruire convogli adatti per viaggiare a ritmo sostenuto anche su curve a stretto raggio; ma la prima di queste due soluzioni risulta molto onerosa nella nostra Penisola, le cui linee si snodano in zone di media montagna, ed è quindi necessario operare nella seconda direzione, dato che altrimenti un'alta percentuale di tracciati dovrebbe essere addirittura abbandonata e sostituita con una nuova sede, il che comporterebbe enormi spese per la costruzione di nuove linee, con annessi fabbricati e dipendenze varie.

Alla fine dell'ultimo conflitto — come tutti sanno — le reti ferroviarie dei paesi belligeranti erano ridotte in condizioni disastrose; in Italia esse risultavano distrutte per il 60 per cento con un danno valutato a 900 miliardi di lire del 1948, aprendo una triste parentesi alla loro marcia ascensionale, ma mettendo al tempo stesso in grande evidenza le miracolose facoltà di recupero dei nostri tecnici e delle nostre maestranze.

Oggi l'automazione delle operazioni di manovra in Italia è già in gran parte realizzata nelle principali stazioni di smistamento, il telecomando è già attuato negli impianti fissi della trazione elettrica, mentre la ripetizione in macchina dei segnali, il controllo automatico della velocità e della frenatura dei treni sono pure in corso di realizzazione. Tutti i lavori previsti nel 1962 per il primo quinquennio del programma decennale, al 30 giugno 1967 sono stati puntualmente eseguiti, mentre quelli previsti per il secondo quinquennio (dal 1.o luglio 1967 al 30 giugno 1972) sono già in corso e ne è stato disposto il relativo intero finanziamento. Un supplemento di spesa di 200 miliardi è stato pure approvato per la costruzione di nuove linee e sarà utilizzato per il quadruplicamento della Roma - Firenze, potenziamento di vasta portata che renderà possibile l'utilizzazione di nuovi e velocissimi mezzi di trazione.

Va infine rilevato che in Italia il 91 per cento del traffico ferroviario si svolge su circa il 50 per cento dell'intera rete: è quindi chiaro che sull'altra metà così scarsamente attiva, ogni lavoro di potenziamento sarebbe controproducente.

Velocità sui percorsi e rapidità di manovra nelle stazioni sono gli obiettivi a cui tendono le ferrovie di tutto il mondo e quindi anche quelle italiane. All'epoca dei razzi in orbita e dei jet capaci di superare largamente la velocità del suono, il treno, che sembrerebbe un mezzo tramontato, è invece alla vigilia di un «boom». Naturalmente non è sempre possibile costruire linee del tutto nuove: è però necessario poter viaggiare più rapidamente (anche se a velocità non eccezionale ma costante) lungo tutto il percorso delle linee esistenti, che mal si adeguano alle alte velocità per le frequenti curve a scarso raggio.

La nuova tecnica pare che stia superando anche questo ostacolo con i treni oscillanti: infatti esperimenti e studi sono in corso in America, Giappone, Francia, Germania e Inghilterra per realizzare convogli che possano correre veloci anche su curve a raggio stretto. Negli Stati Uniti questi studi sono molto avanzati e il treno che s'inclina è già una realtà: è chiamato «Turbotreno oscillante», raggiunge i 258 kmh. lungo le tratte rettilinee ed ha superato curve di 800 metri di raggio alla velocità di 170-180 kmh.

E' interessante precisare il significato che si dà oggi al termine di «alta velocità»: 150-160 kmh. sono considerati ormai normali: attualmente, quando si parla di alta velocità, s'intendono valori da 180 kmh. in su. Del resto i 230-250 kmh. sono limiti ormai acquisiti, mentre i 280-300 kmh. sono un traguardo teoricamente raggiungibile a breve scadenza. Ancora in fase preliminare o sperimentale è invece la zona che supera i 300 kmh. e che tende verso e oltre i 400 (il che vuol dire che si potrà raggiungere Roma da Milano in poco più di un'ora). Per maggiore chiarezza si è dato il nome di supertreni a quelli che raggiungeranno velocità di 200-300 chilometri all'ora e che saranno realizzabili con la tecnica convenzionale (ruota bordino guidata dalle rotaie) portata al massimo di perfezionamento, e di ultratreni ai convogli che ricorreranno a tecniche completamente nuove e viaggeranno slittando su cuscini d'aria, su flussi magnetici.

Appare peraltro scontato che, ove la velocità dei veicoli terrestri dovesse superare i 300-350 kmh., le curve e i passaggi a livello non dovrebbero esistere e sarebbe pertanto indispensabile costruire una sede speciale. Inoltre la propulsione a ruote richiederebbe una perfetta costruzione del binario, privo di dislivelli, assolutamente liscio, in quanto ogni sia pur minima imperfezione, a tali velocità, accuserebbe intensi martellamenti che, oltre ad essere insostenibili dai viaggiatori, danneggerebbero rotaie e manufatti ferroviari: ecco perché, quando si progettano convogli destinati a superare i 300-350 kmh., si ricorre a tecniche non convenzionali, separando il veicolo dalla sede di guida con l'interposizione di un elemento gassoso o magnetico. La sperimentazione di tali tecniche (guida a cuscinetto d'aria, turbotreno, aerotreno, ecc.) è a buon punto e certamente nell'immediato futuro si assisterà all'affermazione sia pure limitata di questi sistemi d'avanguardia.

L'evoluzione delle ferrovie è stata sempre costante e felici prospettive si aprono per esse, anche in considerazione della simpatia che il pubblico porta per il treno di cui in questi ultimi tempi si è notato un rilancio nei confronti della strada.

Vittorio Presicci

FRA LE MOLTE CURIOSITÀ DELLA SPLENDIDA SIVIGLIA ANCHE L'ESTREMA DIMORA DI DON GIOVANNI

Tutti i fedeli devono calpestare la pietra tombale del grande libertino

Se gli spagnoli avessero il gusto della pubblicità e il culto delle figure letterarie che hanno gli inglesi avrebbero probabilmente ricostruita anche la bottega di Figaro - Una città fuori dalla leggenda e dal folclore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Siviglia, febbraio

Fortunata Siviglia, favorita dalle Muse delle lettere e della musica di mezza Europa! Dei suoi tre personaggi immortali — ognuno dei quali basterebbe da solo alla fama di qualunque città — solo Don Juan Tenorio, «el Burlador», è una creazione originale spagnola, ma quanti ricorderebbero Tirso da Molina se non ci fossero stati Molière, Myron e soprattutto Mozart? E Figaro, sivigliano di padre francese, Beaumarchais, ebbe i favori dello stesso Mozart e di Rossini, mentre Carmen, simbolo della gitana andalusa, deve tutto a Prospère Mérimée e Georges Bizet, il quale ultimo in Siviglia e in Spagna in generale, non aveva mai posto piede.

Nella chiesa di Sant'Isidoro a Siviglia si mostra oggi la pietra tombale di Don Giovanni, posta vicino all'ingresso affinché tutti i buoni fedeli calpestino i resti e la memoria del grande libertino. La vecchia manifattura di tabacchi dove lavorò Carmen, una delle maggiori d'Europa quando a Siviglia giungeva il miglior tabacco delle Indie occidentali, esiste ancora ma fa parte degli edifici dell'università. Non molto lontano, sulla prospettiva del Guadalquivir, sorge la Plaza de Toros, la più celebre arena di Spagna che vide i trionfi di Escamillo e in epoca storica, dei più grandi toreri iberici. Del Barbiere, invece, non resta nessun ricordo visibile.

Se gli spagnoli avessero il medesimo gusto della pubblicità e il culto delle figure letterarie che hanno gli inglesi, non avrebbero esitato a costruire in uno dei tipici «barrios», la bottega con i gradini, la facciata bianca, la vetrina dalle quattro parrucche con la scritta «pomata fina», tanto eloquentemente descritti da Figaro, così come gli inglesi hanno posto in Baker Street il santuario di un personaggio altrettanto immaginario e autentico più che se fosse realmente vissuto, Sherlock Holmes.

Ricco Sud

La Siviglia moderna, fuori dalla leggenda e dal folclore, è una città progredita, e per il temperamento spagnolo addirittura pulsante di attività, in pieno sviluppo, che ben presto toccherà il milione di abitanti, la capitale del Sud. E il Sud, contrariamente a quanto si verifica in Italia e anche altrove, è una delle regioni più ricche di questo paese. Vittime come siamo dei clichés di una Andalusia tutta chitarre, corride, fiestas, gitani, dall'atmosfera sonnolenta e sognante, stupisce vederla apparire, vivace e moderna, al centro dell'immensa e prospera pianura dove le coltivazioni di olivi che danno il pesante, profumato olio spagnolo si estendono per miglia e miglia fino al Portogallo e oltre, interrotte da pochi villaggi dalle basse case bianchissime.

Gli spagnoli fanno notare che su una superficie doppia di quella italiana, la loro popolazione è appena di una trentina di milioni; non c'è problema di sovraffollamento, e l'agricoltura rende molto bene specie nelle fertili terre rosse dell'Andalusia. Un altro cliché per il quale ci avviciniamo di solito con diffidenza alla Spagna è il suo regime dittatoriale; bisogna dire che si riscontra in questo campo una discrezione che molti altri regimi farebbero bene a imitare. Chissà se le democraticissime sinistre nostrane avranno più indulgenza per il regime franchista ora che ha iniziato proficui giri di valzer con la Russia sovietica? Il nuovo ponte sul fiume di Siviglia è stato chiamato, beninteso, Ponte Franco. Ma i ritratti del dittatore si vedono solo negli uffici governativi. Quelli che si vendono nelle edicole e adornano i tipici caffeucci andalusi (dove per 3 pesetas, circa 27 lire, si beve il miglior vino di Jerez, accompagnato dalle squisite olive) sono i ritratti dei locali idoli dell'Arena. Dalla sua stampa, dai programmi radio e TV — dove è evidentissimo l'influsso americano e le notizie sono presentate con insperata imparzialità — dalla gente che esteriormente assomiglia a quella di tutte le altre nazioni occidentali — trionfano minigonne e completi pantalone, anche se sono assecondati, unico neo direbbe qualcuno, i capelloni — la Spagna non dà affatto l'impressione di un paese retrogrado, ai margini della storia moderna. Piuttosto osservo quasi con rincrescimento come tutti i paesi europei tendano ormai ad assomigliarsi, a livellarsi, a perdere le loro caratteristiche profonde.

Siviglia, sotto l'impetuosa e insistente pioggia invernale e nell'umidità che sale dal fiume, mi appare dall'alto del famoso campanile della Giralda — antico minareto sormontato da una cuspide gotica, simbolo dei due elementi contrastanti ma in qualche modo armonizzati, dell'Andalusia e della Spagna — come una Londra brumosa con la differenza delle case bianche di calce degli antichi «barrios», mentre intorno incalzano i grattacieli e le fabbriche.

Stamattina c'era un po' di sole sul Guadalquivir (in arabo, il grande fiume) sul porto fluviale la cui importanza si accresce di continuo con il traffico dei containers, ed è uno dei maggiori di Spagna anche se non riacquisterà mai i fasti dell'epoca della scoperta del Nuovo Mondo, quando Siviglia era la base di partenza dei «conquistadores» che tornavano coi galeoni carichi dell'oro delle Indie — quando sfuggivano ai corsari della regina d'Inghilterra — e lo riversavano nell'antica torre moresca sul lungofiume che prese appunto il nome di «Torre del Oro». In una chiesa del «barrio» di Triana, al di là del Guadalquivir, Hernando Cortèz e i suoi uomini invocarono la protezione divina prima di partire alla conquista del Messico di Montezuma. Presso la Cattedrale, sorge l'Archivio delle Indie che raccoglie tutti i documenti dei navigatori, scopritori e conquistatori delle Americhe. Il documento più prezioso è la lettera scritta di pugno da Cristoforo Colombo, dove egli si dichiara «nativo di una piccola città della Liguria» — e si può discutere senza fine se intendesse Chiavari, Cogoleto o altre località presso Genova.

Ad ogni modo nessuno in Spagna, e tanto meno a Siviglia, pretende che «Cristòbal Colòn» come viene chiamato, fosse spagnolo, anche se in Spagna soltanto si credette nella sua impresa e se ne trasse vantaggio. La Cattedrale conserva la sua tomba, dopo che nel 1912 la Repubblica di Cuba ne riconsegnò i resti alla Spagna.

La Cattedrale è del resto lo esempio tipico della favolosa ricchezza di Siviglia nel periodo delle scoperte, e anche della boriosa pompa spagnolesca, dalla religiosità certamente profonda e sincera, ma che ha l'innato bisogno (come nelle celebri cerimonie della Settimana Santa) di esteriorizzarsi all'estremo. Costruita nel XVI secolo in uno stile tardo gotico, essa è per dimensioni la terza maggiore chiesa della Cristianità; l'imponenza va a scapito spesso dell'arte, ancora più spesso del buon gusto. Domina lo stile «plateresco», cioè «da gioielleria», sovraccarico di costosissime decorazioni; solo l'ostensorio usato nelle processioni è alto tre metri e tutto in argento massiccio, per non parlare delle dorature e pietre preziose. Il «retablo» o pala d'altare in bronzo dorato, opera fiamminga, richiese dieci anni di lavoro. Del resto che il fine di tutta la colossale costruzione fosse la meraviglia, è dichiarato negli atti della decisione presa dai notabili della città nel 1501 di costruire qualcosa di tali dimensioni e ricchezza «che le generazioni future ci prenderanno per pazzi».

La dominazione mora in Spagna si frazionò presto in regni separati, preda uno dopo l'altro della tenace volontà di riconquista dei re cristiani. Siviglia cedette già nel 1248 all'assedio di Ferdinando detto il Santo, aiutato, ironia del destino, proprio dal re moro di Granada e costruttore dell'Alhambra, Abu Alahmar, divenuto suo vassallo. Quindi il nuovo palazzo reale, celebre soprattutto per il ricordo del fasto davvero orientale di Pedro il Crudele, fu costruito da maestranze moresche del luogo nello stile detto «mudejar», e le fiorite iscrizioni proclamanti «Non c'è altro conquistatore se non Allah» rincorrono senza soluzione di continuità sui fregi di stucco dorato altre che proclamano la gloria di «Don Pedro, per grazia di Dio re di Castiglia e Leòn».

Fanatismo

I re spagnoli, fino a Carlo V, manifestarono una predilezione per Siviglia. La decadenza cominciò quando l'ancora esecrato Filippo II revocò gli speciali privilegi del suo porto in favore di Cadice, col risultato di farvisi «bruciare la barba» quando con un audacissimo raid le navi inglesi comandate da Drake v'incendiarono e distrussero buona parte della flotta spagnola. Ma in realtà la decadenza era incominciata ben prima, quando la sistematica e crudele cacciata e persecuzione dei «moriscos» e degli ebrei distrusse l'illuminata e tollerante coesistenza che era alla base degli splendori della civiltà andalusa. Come spesso nella storia, questo feroce fanatismo oltre che un delitto si rivelò un errore gravissimo, che privò la Spagna della parte più attiva e creatrice della sua popolazione, e in breve tempo le costò la bancarotta finanziaria e la perdita del predominio mondiale. Ancor oggi l'antico quartiere ebraico, la «Juderìa», costituisce la parte più bella e caratteristica del «Barrio Santa Cruz», uno dei quartieri, come quelli di San Vincente, Triana, Macareña, che mantengono quasi intatta l'impronta dell'antica Siviglia, case bianchissime di due o tre piani decorate di ceramiche e ferri battuti, che sboccano su tranquille piazzette rallegrate da alberelli d'arancio. Questi quartieri, contrariamente a quello che avviene altrove, non sono diventati esclusivamente attrazioni turistiche, ma vi si svolge la vita veramente andalusa, concepita per le necessità del clima, che per alcuni mesi in estate ha una temperatura media di 40 gradi e quasi nessuna umidità. L'istituzione principe è il «patio» che gli arabi copiarono dai cortili delle ville romane e che tutte le famiglie abitanti nella medesima casa mettono in comune per i mesi estivi, trasportandovi i mobili, prendendo i pasti, conversando, facendo la siesta all'aperto, tra lo zampillare delle fontane e la rinfrescante verzura delle innumerevoli piante dai fiori dai colori violenti. Alla sera basta uno strimpellare di chitarra; uno schioccare di nacchere o di dita, il motivo appena accennato di un antichissimo «cante jondo» di origine gitana, ed è subito il flamenco.

R. L. Cargnelli

La rassegna dei libri

Un navigatore dei viaggi altrui

Alla riscoperta di Salgari. Vi si sono messi editori diversi (con diversi intenti) ed ora pure la RAI. L'ente radiofonico italiano a partire dalla metà di febbraio inizierà un programma di venti puntate che avrà per titolo «Con Mompracem nel cuore». Col regista Marcello Asta, reciteranno in questa evocazione delle avventure salgariane più caratteristiche e quindi più care alla memoria dei lettori di più generazioni, gli attori del Teatro Stabile di Genova. Eros Pagni sarà la voce di Sandokan, Camillo Milli quella di Yanez. Lucilla Morlacchi reciterà le battute di Marianna: la bionda creatura amata dal Corsaro Nero in cui è prefigurata senza esitazioni la fanciulla inglese che Salgari amò platonicamente nella sua Verona, prima di diventare un lavoratore della penna. Ma si annunciano altre iniziative, anche teatrali e televisive. In mezzo a questa sagra salgariana non vedremmo fuori posto la ristampa dei dignitosi fumetti che negli anni Trenta e Quaranta cartoonist come Guido Moroni Celsi e Rino Albertarelli ricavarono con sintesi fedele.

Furono pubblicati a puntate nei suoi settimanali e quindi in fascicolo dallo stesso editore Mondadori che ha dato alle stampe nei giorni scorsi in due volumi (racchiusi in cofanetto) il primo ciclo della jungla: quattro romanzi dai titoli addirittura mitici: «Le tigri di Mompracem», «I misteri della jungla nera», «I pirati della Malesia», «Le due tigri». Un'edizione, a cura di Mario Spagnol e con nota biografica di Emilio Firpo, quest'ultimo probabilmente il più profondo e appassionato conoscitore del Salgari uomo oltre che scrittore.

Analogo lavoro è stato iniziato già da qualche anno dall'editore Mursia che ha pubblicato con moderne illustrazioni nello stile dell'epoca una prima tornata di volumi. Mentre il meritevole lavoro di Mursia, però, si rivolge essenzialmente al pubblico giovane (gli viene proposto anche un glossario dei termini marinari salgariani, così ricchi di francesismi come del resto molta della prosa dello scrittore), dopo avere restituito i testi alla loro originaria pulizia giacché sappiamo come nel corso dei decenni l'arbitrio di editori diversi ne avessero alterato la sostanza, tagliando e aggiungendo senza ritegno; l'opera mondadoriana si rivolge soprattutto all'adulto.

Codesto smantellamento del mito di Salgari, ricondotto alla sua statura di piccolo uomo di mare (studiò è vero alla scuola nautica di Venezia, ma le sue sortite lungo le correnti dell'Adriatico lo portarono non più lontano di Brindisi), di «navigatore dei viaggi altrui», serve certo la verità ed è compiuto in modo anche divertente, sorretto da «note» in margine di godibile sapore e da stampe e illustrazioni che alternano ritratti esotici veri di fauna, paesaggi e materiali (le navi e soprattutto le armi che Salgari mise in mano ai suoi eroi divampanti odio e sentimentalismo in un turbinoso delirio dei sensi.

Un lavoro meritevole che equivale a un drastico colpo di spugna sulla lavagna dei ricordi e della nostalgia di molti lettori appunto oggi non più giovani. Il cancellamento di sensazioni che legavano il fruitore adulto alla propria fanciullezza. Ma, sarà proprio così? Non continuerà ad avere più peso della realtà l'ingenuo fantasticare errabondo tra infidi strangolatori di un'India misteriosa solo parzialmente esistita e le gesta furibonde ma in fondo generose della filibusteria guidata dal nobiluomo Emilio di Roccanera camuffato da lubughe corsaro? L'Unesco in una sua inchiesta ci ha detto di recente che Salgari è uno degli autori oggi più venduti nel mondo.

Gli editori gettatisi per questo, come dice il salgariano Corsaro Nero, all'abbordaggio, pubblicando in libertà i romanzi del prolifico scrittore, furono molti. Solo Ugo Mursia prima e Arnoldo Mondadori poi, nei modi diversi che abbiamo chiarito, hanno restituito Emilio Salgari alla sua dignità.

Gianni Venantino

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Elena Ballesio, bionda ventunenne, è stata eletta Miss Televolto Lombardia. Parteciperà alla finale di Roma

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DURO SCONTRO DI TESI AL CONSIGLIO MUNICIPALE

IMPROVVISA POLEMICA SUL BILINGUISMO AL COMUNE

Per la prima volta nella storia di Trieste la Giunta ritiene proponibili i ricorsi redatti in sloveno

La seduta di ieri del Consiglio comunale, prevalentemente dedicata alla prosecuzione del dibattito sul bilancio, ha avuto tra gli spunti di maggiore interesse un'ampia discussione, in sede d'interrogazioni, in tema di bilinguismo.

Da vari consiglieri con opposti punti di vista e pareri era stato sollevato a suo tempo il caso di due imprenditori agricoli che avevano rivolto alla Commissione per l'accertamento dei tributi comunali altrettanti ricorsi, che però vennero respinti in quanto redatti in lingua slovena, benché il Comune — nell'inoltrarli al presidente della commissione — li avesse accompagnati da una traduzione eseguita d'ufficio. E ecco la risposta resa ieri, in argomento, dal Prosindaco Lonza. La Giunta — ha dichiarato — ne ha fatto una questione di principio, non ritenendo che la commissione possa avere funzioni giurisdizionali; pertanto, essa non avrebbe potuto trattare dell'aspetto formale del problema, né avrebbe potuto riaprire i termini per la ripresentazione, da parte degli interessati, di nuovi ricorsi redatti in lingua italiana. Il professor Lonza ha rilevato inoltre che i ricorsi sono stati respinti da due sottocommissioni e non da tutt'intera la commissione, unica ad avere, per legge, funzioni deliberanti. Infine (precisato che quella commissione non è espressione dei partiti di centro-sinistra, essendo formata per due terzi da membri nominati da tutto il Consiglio e per un terzo di nomina prefettizia), il Prosindaco si è richiamato all'art. 5 del Memorandum di Londra, il quale stabilisce per gli appartenenti alla minoranza slovena il diritto di trattare con le autorità amministrative e giudiziarie nella propria lingua madre.

Convinta dell'inopportunità di respingere quei due ricorsi, la Giunta — ha concluso il prof. Lonza — si è fatta promotrice di un'iniziativa in sede governativa, al termine della quale il Ministro Restivo ha dichiarato che i ricorsi sono da ritenersi validi ed ha inoltrato alla locale Prefettura un invito a disporre affinché ci si comporti così anche per il futuro.

Sono seguite le repliche dei vari interroganti. Il consigliere Morelli (MSI) ha negato che vi siano leggi che consentano tale diritto; né l'invocato art. 3 della Costituzione (che non è una legge fascista, ha polemizzato) il quale soltanto stabilisce che tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge; né l'art. 80 della stessa Costituzione che, è vero, affronta il problema delle minoranze etniche ma ne demanda le soluzioni a delle norme che mai sono diventate operanti. Restano pertanto unicamente validi gli articoli del Codice di procedura civile, laddove si afferma l'uso esclusivo della lingua italiana.

«Se si accettassero infatti i principi enunciati dal Prosindaco — ha polemizzato Morelli— il bilinguismo dovrebbe essere esteso anche alle deliberazioni del Consiglio municipale! Invece, non solo non è ammessa — nei casi come quello in discussione — una domanda redatta in una lingua diversa da quella italiana, ma neanche è allegabile una traduzione».

Quanto al Memorandum di Londra, esso è stato definito dal consigliere missino come «un accordo politico senza effetti giuridici sul piano pratico». Perciò — ha concluso — la Commissione, nel rigettare quei ricorsi, ha agito secondo le leggi in vigore; significa invece — ha protestato Morelli — non avere alcun rispetto della democrazia e della libertà proprio il voler fare ciò che si vuole infischiandosi delle leggi.

Il consigliere Dolhar (Unione slovena) ha invece ringraziato il Prosindaco per la «sensibilità, condivisa da tutta la Giunta» — ha detto — per l'azione svolta anche a livello ministeriale per vedere affermato il dettato del Memorandum.

Anche il consigliere Cesare (PSU) ha reso atto al Prosindaco ed alla Giunta che l'Amministrazione civica ha affrontato «con animo sereno e sensibile un argomento così scottante», peraltro mettendo a disposizione dell'on. Restivo tutti gli elementi necessari per quella sua presa di posizione. «I diritti, in democrazia, sono identici — ha proclamato Cesare — indipendentemente dalla lingua degli amministrati: qui lo sloveno non può essere considerato alla stregua di una qualunque lingua straniera». E dopo aver definito l'iniziativa come «un passo avanti verso la pacifica convivenza, ecc. ecc.», ha auspicato che in sede parlamentare si provveda a eliminare «ogni residuo di legislazione razzista».

Dal capogruppo della D.C., Rinaldi, è stato definito «meoriginato da alcuni membri deloriginata da alcuni membri della Commissione («Hanno applicato la legge!», l'ha interrotto Morelli, e Rinaldi: «No, la loro mentalità fascista...»), episodio che ha costretto il Comune a intervenire perché nella circostanza fossero diramate le «giuste direttive» — ha detto — tali da risultare «un punto fermo in materia anche per il futuro». La Commissione — ha ribadito Rinaldi — avrebbe dovuto giudicare solo sul contenuto, non sulla forma, dei ricorsi, e se qualche membro aveva qualche dubbio in proposito avrebbe fatto meglio a dimettersi. «Questa è la vostra democrazia», è esploso Morelli. E tutto il gruppo missino ha vivacemente polemizzato allorché Rinaldi ha soggiunto che i membri della nuova commissione, la attuale essendo in via di scadenza, «dovranno essere scelti con maggiore oculatezza».

Dal canto suo, il consigliere Gabriella Gherbez (PCI) ha definito i passi della Giunta come «insufficienti»: non bastano — ha detto — le belle enunciazioni, ma ci vogliono fatti concreti; ed ha lamentato che i problemi della minoranza si affrontano episodicamente, anziché nella loro globalità. E il Ministro — ha polemizzato — non ha fatto che confermare la validità delle nostre tesi, disponendo che per l'avvenire non siano ulteriormente disattese le norme del Memorandum. Ora bisogna — ha concluso — abolire le vecchie leggi fasciste.

E il consigliere Pittoni (PSI) ha replicato ai comunisti rilevando che se nella legislazione italiana vi sono ancora tante leggi fasciste, ciò non toglie che vi si possa rimediare, ad esempio contestando a quella Commissione la decisione di respingere i ricorsi in lingua slovena e facendo i necessari passi in sede governativa. Infine, per la replica conclusiva, ha preso la parola l'assessore Lonza il quale ha polemizzato coi missini opponendo altre citazioni giurisprudenziali a sostegno delle proprie, opposte tesi.

Il dibattito non si è esteso a tutti i gruppi politici poiché — in sede di interrogazioni — il diritto di parola in materia spetta soltanto ai gruppi che le hanno presentate.

La rimanente parte della seduta è stata riservata agli interventi sul bilancio; hanno parlato i consiglieri Rita Corsi (DC), Gefter Wondrich (MSI), Callegari (PSU), Monfalcon (PSIUP) e Lonzar (DC).

INGLESI IN PREFETTURA

(«Giornalfoto»)

In questi giorni è stata ospite della nostra città una delegazione inglese del Centro per gli studi amministrativi di Londra, capeggiata da Mr. Perks; la delegazione sta compiendo una visita studio con particolare riferimento alla questione dei rapporti tra Governo centrale e Regione autonoma. Ieri il gruppo inglese è stato ricevuto in Prefettura dal Commissario del Governo, Cappellini, mentre il giorno prima aveva partecipato a un incontro nella sede della Giunta regionale con alcuni funzionari della Amministrazione del Friuli - Venezia Giulia. Gli ospiti si sono interessati ai vari problemi inerenti la loro visita, tra i quali quelli relativi alla formulazione delle leggi regionali, alla finanza regionale e all'ordinamento e funzionamento degli Assessorati.

DOPO LA PUBBLICAZIONE DELL'ATTESO DECRETO

Il meccanismo dei risarcimenti per i danni della mareggiata

In un comunicato della Camera di Commercio le modalità per l'ottenimento delle provvidenze previste dalla legge

E' stato riconosciuto il carattere di pubblica calamità e di eccezionale avversità atmosferica, alla mareggiata verificatasi nella nostra provincia durante la notte tra il 25 e il 26 novembre. La relativa delimitazione comprende i Comuni di Duino-Aurisina, Muggia e Trieste per le imprese industriali, commerciali e artigiane, e la zona di Bocche del Timavo (nel Comune di Duino-Aurisina) per le aziende agricole. Con la pubblicazione di questo decreto — a quanto informa la Camera di commercio — si rendono applicabili le provvidenze stabilite, a favore delle categorie economiche, interessate dalla legge regionale 29 dicembre '65 n. 33, e precisamente:

Per le aziende agricole danneggiate, contributi in conto capitale nelle spese occorrenti per il ripristino della coltivabilità, delle piantagioni, dei fabbricati e degli impianti, fino ai seguenti limiti: 80 per cento quando trattasi di piccole aziende o di coltivatori diretti; 65 per cento quando trattasi di medie aziende o di cooperative; 40 per cento quando trattasi di grandi aziende; per le imprese industriali, commerciali ed artigiane, contributi in conto capitale nelle spese occorrenti per la riparazione, la ricostruzione o per il rinnovo delle attrezzature e degli impianti, distrutti o danneggiati, e per il ripristino delle materie prime danneggiate o distrutte, fino ai seguenti limiti: 60 per cento per le imprese artigiane e per le piccole imprese industriali e commerciali; 30 per cento per le altre imprese.

Le domande per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale n. 33 devono essere presentate, in carta bollata e con due copie in carta libera, al competente assessorato regionale entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale regionale del decreto n. 166 (cioè entro 60 giorni a decorrere dal 23 gennaio 1970). Tali domande vanno dirette: se concernenti imprese industriali e commerciali, all'Assessorato dell'industria e commercio (via Trento 2, Trieste); per le imprese artigiane, all'Assessorato del lavoro, assistenza sociale e artigianato (via degli Stella 1, Trieste); e per le aziende agricole, all'Assessorato agricoltura, foreste ed economia montana (via C. Percoto 16, Udine).

Le domande dovranno contenere: l'elenco descrittivo dei beni, dei materiali e delle attrezzature, distrutti o danneggiati, con la specificazione delle relative quantità e dei valori unitari complessivi; una relazione tecnico-finanziaria completata dai seguenti elaborati: progetto o descrizione dei lavori o delle opere eseguiti o da eseguire per la riparazione o il rinnovo degli impianti distrutti o danneggiati; preventivo di spesa per la riparazione o rinnovo delle attrezzature distrutte o danneggiate; preventivo di spesa per il ripristino delle eventuali materie prime, danneggiate o distrutte. Inoltre si dovrà allegare il certificato d'iscrizione alla Camera di commercio.

Per le imprese artigiane, sono ammissibili a contributo le spese per la riparazione, la ricostruzione o il rinnovo dei macchinari, attrezzature,, strutture di sostegno e coperture di magazzini e capannoni, danneggiati o distrutti, nonché le spese per il ripristino di materie prime danneggiate o distrutte.

Per le imprese industriali, le spese per la riparazione, la ricostruzione o il rinnovo di macchinari e attrezzature, distrutti o danneggiati, purché inerenti al ciclo produttivo, nonché le spese per la riparazione, la ricostruzione o il rinnovo delle strutture fisse e mobili, distrutte o danneggiate, con esclusione degli immobili adibiti a uffici, abitazioni di custodia o ad altri servizi.

Per quanto, infine, riguarda le aziende commerciali, sono ammesse a contributo le spese per la riparazione, la ricostruzione e il rinnovo delle strutture fisse e mobili, distrutte o danneggiate, ivi comprendendo le scorte di materie prime, danneggiate o distrutte, necessarie in relazione a particolari lavorazioni, effettuate dall'impresa.

Qualsiasi altra spesa per lavori o acquisti, che esorbiti dalle previsioni della legge suddetta, non potrà essere computata ai fini della determinazione del contributo.

PRECISAZIONE DELL'UNIONE COMMERCIANTI

Ore di Carnevale e orari dei negozi

L'errata comunicazione di un sindacato rettificata dall'Associazione competente

Siamo in pieno periodo carnevalesco, e anche il settore dei negozi è interessato ad una situazione che, naturalmente, non rispecchia quella d'ogni giorno. Sia i diretti interessati ad un'attività commerciale sia i consumatori hanno diritto di conoscere in tempo gli orari da osservarsi in quelle giornate particolari. Ecco, dunque, che il calendario degli orari che riportiamo assume notevole rilievo sotto ogni punto di vista, anche perché diramato — secondo le attuali disposizioni — dall'Unione commercianti.

Lo stesso organismo, a firma del suo presidente Hausbrandt e del suo direttore Geppi, ha fatto pervenire ieri una lettera al nostro giornale con la quale — mentre si fa notare che i negozi dei settori abbigliamento e merci varie osserveranno lunedì pomeriggio il normale orario d'apertura — viene rilevato che per tutta la giornata i loro uffici sono rimasti paralizzati dalle centinaia di telefonate, con richiesta di informazioni e precisazioni.

Tutto ciò, a causa di un errato comunicato inviato il giorno precedente da un'organizzazione sindacale (la quale ieri si è voluta scusare dell'errore), che avrebbe potuto causare gravi danni ai settori interessati.

In linea di principio — fa osservare l'Unione commercianti nella sua lettera — i sindacati dei prestatori d'opera «non sono qualificati ad emettere comunicati sugli orari dei negozi, orari che rientrano nel contatto fra le aziende commerciali e la generalità dei consumatori». Per contro — si sottolinea — l'Unione commercianti della provincia di Trieste è «l'unica organizzazione formalmente e sostanzialmente qualificata a trasmetterli, e anche l'unica a garantire la piena corrispondenza di essi alle disposizioni e norme che regolano la materia, e alle decisioni adottate dalle categorie».

La precisazione giunge quanto mai opportuna, al fine di normalizzare una situazione che altrimenti rischierebbe di provocare confusione e null'altro. Quella degli orari dei negozi, comunque, è una materia che va regolata sotto tutti gli aspetti, anche perché i relativi strumenti risalgono a parecchi anni addietro: è un adempimento, quindi, che va concretato con l'urgenza e 1 besastinlii 1(etaoi l'urgenza e la sensibilità che il caso richiede. Ne fanno fede anche le telefonate e le lettere pervenute, in misura notevole, al nostro giornale, con le quali si fa proprio questo auspicio, mentre ci si meraviglia altamente di come un sindacato possa emettere disposizioni in un settore che gli è comunque escluso.

Le disposizioni per i tre giorni

L'Unione commercianti di Trieste, a modifica di una comunicazione emessa da un'organizzazione sindacale, precisa che gli orari dei negozi per lunedì, martedì e mercoledì prossimi sono i seguenti: lunedì 9 febbraio: i negozi del settore tessili-abbigliamento e merci varie osserveranno al mattino la chiusura per settimana semicorta; apertura normale al pomeriggio. Martedì 10 (ultimo giorno di carnevale): tutti i negozi chiuderanno alle 13, tranne le cartolerie che osserveranno anche la normale apertura pomeridiana, e le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che resteranno aperte dalle ore 8 alle 21.30. Mercoledì 11: i negozi del settore dell'alimentazione e le drogherie osserveranno la chiusura pomeridiana per settimana semicorta.

Dal canto suo l'Associazione degli artigiani informa che gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora osserveranno l'apertura ininterrotta martedì prossimo, ultimo giorno di carnevale; mercoledì orario normale.

Oggi nuovi disagi per il blocco dei bus

La lunga odissea dei cittadini continua: dopo lo sciopero di ieri degli autoferrotranvieri, un altro è programmato per oggi, dalle 10 alle 14, periodo in cui si bloccheranno nuovamente autobus, filobus e tram, oltre alla trenovia di Opicina.

Pure ieri, purtroppo, si è verificato quanto era stato previsto: ingorgo di macchine, caos del traffico, raddoppiato rispetto al solito (quando la circolazione già si svolge all'insegna della confusione), e corsa agli autotassametri, il cui numero — quando la situazione esce dai binari della normalità — si presenta assolutamente inferiore a quelle che sono le necessità di una città come Trieste. E' da augurarsi, una volta di più, che si raggiunga finalmente l'accordo in sede nazionale per il contratto degli autoferrotranvieri e che si ponga pertanto fine a tanti disagi di cui, in definitiva, solo la cittadinanza rimane vittima.

Sul fronte sindacale è da registrare anche lo sciopero dei dirigenti le scuole elementari. A quanto infatti comunica il sindacato provinciale Sinascel-CISL, gli ispettori, i direttori didattici e gli insegnanti distaccati presso le direzioni delle elementari parteciperanno allo sciopero proclamato in campo nazionale dal Sinascel nella giornata odierna. Lo stesso personale, da lunedì, non presterà più servizio oltre il normale orario d'obbligo, e osserverà rigorosamente i compiti d'istituto. La manifestazione di protesta è determinata — si rileva — dall'esclusione di questo personale dalla concessione di un'indennità per lavoro straordinario, che con un recente disegno di legge il Governo ha predisposto a favore dei soli presidi della scuola secondaria.

A quanto rende noto la CCdL, le segreterie delle federazioni lavoratori industria alimentare della CCdL e CGIL hanno chiesto un'urgente convocazione all'Ufficio regionale del lavoro, dopo essere venute a conoscenza che la ditta Salvador intende cessare l'attività. Da un primo intervento con i responsabili dell'azienda, i rappresentanti delle due organizzazioni sindacali hanno appreso che la Salvador vorrebbe chiudere con la prossima settimana, a seguito della mancanza di materie prime e di commesse. Una assemblea dei lavoratori interessati — una settantina — è stata convocata per mercoledì, alle ore 18.30, nella sede sindacale di largo Papa Giovanni 6.

Nella mattinata di ieri, intanto, si sono incontrate all'Ufficio del lavoro le parti interessate al rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti da lavanderie industriali e artigiane. Le proposte avanzate dalle tre segreterie sindacali sono state esaminate dalla controparte, e una proposta intermedia è al vaglio delle segreterie sindacali e dei rappresentanti delle aziende. Un nuovo incontro è stato fissato per venerdì 20 febbraio, pure all'Ufficio regionale del lavoro.

Prosegue nel frattempo la protesta dei benzinai, dopo due settimane dalla proclamazione della chiusura di tutti gli impianti di erogazione carburanti della nostra città, dalle ore 13 alle 15. Secondo i rappresentanti di categoria, in gennaio si è registrato un tracollo delle vendite rispetto al corrispondente mese del '69; tale dato di fatto ha turbato gli organi responsabili dell'associazione benzinai, i quali prima di allargare l'azione di protesta hanno deciso di chiedere un colloquio con il presidente della Giunta regionale e con il Commissario di Governo, al fine di trovare idonee soluzioni.

Secondo le stime prudenziali, nello scorso anno sarebbero stati venduti circa 45 milioni di litri di benzina oltre la linea di demarcazione, contro gli scarsi 30 milioni venduti a Trieste. Ciò significa, tra l'altro, che l'erario italiano avrebbe perso circa 4 miliardi per la mancata corresponsione dell'imposta di fabbricazione sui carburanti, nonché le altre imposte derivate. E ciò naturalmente, senza tener conto dello stato di comprensibile disagio in cui versa un'intera categoria di modesti operatori. Nel frattempo i benzinai triestini hanno ricevuto da parte della Federazione nazionale impegno di pieno appoggio alla loro azione.

Alla scuola interpreti

Questo pomeriggio, con inizio alle ore 15, avrà luogo un'assemblea degli studenti della Scuola per traduttori ed interpreti di conferenze della Facoltà di economia e commercio.

STATO CIVILE

6 febbraio

MORTI: Zocchi Cirillo a. 56; Turello Araldo a. 77; Angelomè Guido a. 68; Macorini Guido a. 62; Bergamasco Pietro a. 67; Gonfalone Antonia a. 78; Petaros ved. Kalusa Quirina a. 82; Giovanelli in Bos Ida a. 67; Apollonio Ferruccio a. 83.

NATI: 8.

Primo incontro per il Fondo Trieste

Primo incontro ieri fra la Commissione Trieste e uno degli enti beneficiari delle erogazioni del Fondo, secondo gli intendimenti già espressi dalla commissione in precedenti sedute. Ieri il presidente dell'IACP dott. Stasi, presente anche il vicepresidente Coslovich, ha tenuto una relazione ai commissari sui problemi connessi agli stanziamenti che il Fondo Trieste ha concesso in questi anni all'Istituto. La commissione si è riunita sotto la presidenza di Arnaldo Pittoni e con la partecipazione dei commissari Coloni, Cuffaro, Ramani e Stoka. In successivi incontri saranno ascoltati i responsabili di altri enti che beneficiano dell'intervento del Fondo, come l'amministrazione ospedaliera, la facoltà di medicina e l'Università.

ALTO RICONOSCIMENTO AL VALOROSO MAGISTRATO

RENZI PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO

Il dott. Guido Conte nuovo Procuratore generale

Mutamenti nelle alte cariche della nostra Magistratura: il Procuratore generale dott. Aldo Renzi è stato nominato Primo Presidente della Corte d'Appello, e al suo posto subentra il dott. Guido Conte, vicecapo dell'Ispettorato generale presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

La notizia della meritata promozione del dott. Renzi è stata appresa con vivo e sincero compiacimento degli ambienti vicini al Palazzo di Giustizia e da tutti coloro che, conoscendo il magistrato, hanno avuto modo di conoscere e apprezzare l'alta preparazione, l'innata modestia e la squisita sensibilità e solidarietà umana che, sempre, l'hanno indotto a fare propri i problemi e gli assilli di quella povera umanità che gravita attorno alle aule di giustizia.

Il dott. Aldo Renzi

Nato a Trieste, Aldo Renzi conseguì la laurea a pieni voti e con menzione onorevole nel 1929 all'Università di Torino, e due anni dopo iniziò la carriera quale uditore giudiziario. Nel '32 fu nominato Pretore di Senosecchia, e nel '33 venne trasferito, con lo stesso incarico, a Gorizia. L'anno successivo fu nominato giudice e destinato al Tribunale di Udine, poi a quello di Gorizia e, infine, al Tribunale di Trieste. Nel '49, per merito distinto, divenne magistrato di Corte d'Appello, e assegnato, tra l'altro, a presiedere il Tribunale per i minorenni. Nominato magistrato di Cassazione nel '55, fu designato alla nostra Corte d'Appello con funzioni di Presidente di Sezione. Con decreto presidenziale del novembre del '66, il Prefetto di Trieste nominò Aldo Renzi Commissario prefettizio per la compilazione delle liste dei titolari di imprese artigiane aventi diritto al voto nelle elezioni delle Commissioni provinciali per l'artigianato, e successivamente fu eletto Commissario prefettizio straordinario della Cassa mutua di malattia per gli artigiani della Provincia.

Nella carriera del dott. Renzi le promozioni si succedono alle promozioni: nel '57, gli venne conferito l'ufficio direttivo di Presidente del nostro Tribunale, e nel '65 quello di Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Trento da dove, nel '66, venne trasferito a Trieste con lo stesso incarico. Il 23 gennaio scorso, il Consiglio superiore della Magistratura ha deliberato all'unanimità la sua nomina alla Presidenza della Corte d'Appello.

In quest'elencazione, forse arida, di date è sintetizzata la vita di un magistrato che ha sempre saputo interpretare non soltanto con l'intelletto ma anche con il cuore le severe leggi dei Codici. Aldo Renzi, lo abbiamo detto, è un uomo aperto ai problemi di tutti, specie dei più umili e dei più diseredati. Accenniamo a un solo episodio che forse pochi conoscono, episodio sufficiente a illuminare la statura morale dell'uomo: la scorsa estate, i detenuti di Udine ebbero una di quelle impennate non infrequenti nei luoghi di pena: volevano conferire ad ogni costo con il Procuratore generale. Il dott. Renzi era, allora, in ferie ma non appena seppe del desiderio dei reclusi, raggiunse il capoluogo friulano, si incontrò con essi, ascoltò le loro ragioni e li convinse alla calma. Questo, il magistrato che tra pochi giorni assumerà l'incarico di Presidente della Corte d'Appello. Tra breve sarà tra noi anche il dott. Conte. Del nuovo Procuratore generale si sa, per ora, soltanto che è nato all'Asmara il 30 giugno 1910 e che, prima di assumere le funzioni di vicecapo all'Ispettorato generale, fu magistrato di Cassazione. Certi di interpretare il desiderio di molti, rivolgiamo al Presidente Renzi i più fervidi rallegramenti e al dott. Conte un cordiale benvenuto tra noi.

L'assessore Varisco per i trafori alpini

Al Ministero degli Esteri ha avuto luogo una riunione sul problema dei trafori alpini, in relazione agli impegni che le varie amministrazioni dello Stato devono assumere e anche alle trattative da avviare con le altre nazioni interessate. Alla riunione ha partecipato l'assessore regionale Varisco, alti funzionari del Ministero dei Trasporti, dei Lavori pubblici e delle aziende autonome delle ferrovie e dell'A. N.A.S.

Alla riunione è stato discusso particolarmente il problema della realizzazione del traforo Monte Croce Carnico, a favore del quale ha parlato l'assessore Varisco, che ha sottolineato i vantaggi dell'opera. Varisco ha pure informato su quanto, sul piano amministrativo e tecnico è stato già fato per la creazione del tunnel stradale. Tali iniziative hanno trovato unanimità di consensi dagli organi competenti.

Tuttavia dalla stessa fonte non si è mancato di osservare, come previsione generale, che il perfezionamento di tutte le pratiche e delle indispensabili convenzioni con lo Stato austriaco potrà richiedere dei tempi piuttosto lunghi: l'Austria, oltre a tutto, ha da risolvere i problemi di miglioramento della viabilità ordinaria che porta alla zona del traforo sul suo territorio.

Il Circolo culturale e doposcuola di San Giovanni — via delle Docce n. 6 — comunica che sono ancora disponibili alcuni posti nei corsi per gli alunni delle classi elementari. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria tutti i giorni dalle ore 14.30 alle ore 18.

Le due ore di sciopero nella giornata di ieri

Lo sciopero generale di due ore, proclamato dalle tre confederazioni — quanto rileva un comunicato congiunto della CISL, CCdL e CGIL — ha avuto ieri «la compatta adesione dei lavoratori della nostra provincia». Nell'ambito delle iniziative sindacali locali sono da registrare due assemblee unitarie dei lavoratori portuali. Al porto nuovo hanno parlato i sindacalisti Sangalli (CISL), Di Turo (CCdL) e Calabria (CGIL), illustrando il significato dello sciopero generale. Al porto vecchio hanno preso la parola i segretari delle federazioni provinciali di categoria Prevosti (CISL), Corsi (CCdL) e Muslin (CGIL). Anche in quella sede è stata riaffermata da parte sindacale la volontà, tra l'altro, di impegnarsi a fondo sugli obiettivi generali (casa, riforma sanitaria, riduzione della tassazione sui redditi da lavoro dipendenti).

Dal canto suo la CISNAL informa invece che «le percentuali di partecipanti allo sciopero generale di due ore è stata quanto mai bassa». Si sottolinea anche, tra l'altro, che di tutti gli istituti bancari solo due agenzie hanno chiuso, mentre negli istituti assicurativi non si è verificata astensione alcuna. Nel settore industriale, poi, i chimici si sono recati normalmente al lavoro, mentre i settori interessati da rivendicazioni contrattuali hanno invece registrato — sempre secondo la CISNAL — «le consuete alte percentuali di partecipazione allo sciopero di carattere squisitamente contrattuale».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Romualdo — Il sole sorge alle 7.19 e tramonta alle 17.19. La luna nasce alle 8.04 e tramonta alle 19.02.

Ieri: temperatura massima 9, minima 6,3; pressione mb. 1012,6 in aumento; umidità 88 per cento; temperatura del mare 8,7; pioggia mm. 0,5.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8,30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio normale nel pomeriggio (dalle 16 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma, 15; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre, 4; Alla Maddalena, via dell'Istria, 43; Codermatz, via Tor S. Piero, 2; Busolini, via Revoltella, 41; Pizzul - Cignola, c.so Italia 14; Prendini, via Vecellio, 24; Serravallo, piazza Cavana, 1; Al Lloyd, via dell'Orologio, 6; Alla Salute, via Giulia, 1; Picciola, via Oriani, 2; Vernari, piazzale Valmaura, 11; Alla Basilica, via S. Giusto, Testa d'Oro, via Giuseppe Mazzini, 43; All'Alabarda, via dell'Istria, 7; Al Galeno, via S. Cilino, 36; de Leitenburg, piazza S. Giovanni, 5; Mizzan, piazza Venezia, 2; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi, 4; Giusti - di Gretta, via Bonomea, 93; Godina - All'Igea, via Ginnastica, 6; Papo - S. Luigi, via Felluga, 46.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

VOLEVA SPACCIARE MEZZO CHILO DI HASCISC

Preso nella trappola un greco con la droga

Commissario poliglotta protagonista dell'operazione

Il marittimo Elias Veloudis

Greco, italiano, francese: tre lingue per mezzo chilogrammo di «hascisc», che è poi finito nelle mani della Mobile, grazie ad una ben architettata operazione anti-droga condotta dal dirigente della Mobile dott. Petrosino e da alcuni sottufficiali. Principale interprete del «recital» il vicecommissario dott. Giovanni Volpe, il quale si è spacciato per un acquirente di droga, contrattando con uno straniero l'affare internazionale, che è culminato con l'arresto del venditore, il marittimo greco Elias Veloudis, di 38 anni, da Egina, imbarcato sul mercantile «Nurth Countes» che da alcuni giorni si trova attraccato al Porto Nuovo per operazioni di imbarco.

Greco, italiano, francese, abbiamo detto: gli approcci e le contrattazioni si sono infatti sviluppati nelle tre lingue. La «Mobile» aveva saputo che un marittimo straniero cercava di smerciare un quantitativo di droga e il dott. Petrosino ha perciò subito imbastito l'operazione. Si sono così avuti i primi approcci in un bar delle Rito malfidente, dopo alcune battute ha esibito — come è costume fare nei traffici di droga — un campione. Tutta l'operazione rischiava di andare a carte quarantotto per un qui pro quo che è stato risolto in extremis con molta abilità.

Quando il dott. Volpe doveva incontrare lo straniero egli pensava di avere a che fare con un macedone per cui ha pensato di parlare in greco lasciando intendere che egli era un «boss» che operava a Trieste. Il marittimo, logicamente, gli ha risposto nella sua lingua comprendendo subito che l'uomo che aveva davanti non era un greco. A questo punto tutto poteva saltare in aria se il vicecommissario non avesse attaccato con il francese, raccontando di essere sempre nato in Grecia ma di aver sempre vissuto all'estero. Questo salvataggio in «corner» non è stato avvertito dal marittimo straniero, il quale — come abbiamo detto — ha continuato la contrattazione consegnando anche il campione. Lo appuntamento era per il pomeriggio alle 17. A quell'ora però il marittimo non si è fatto vedere, avvertendo al bar dove dovera trovarsi che vi si sarebbe recato alle 21.

Puntuale, alle nove di sera il greco si è incontrato nuovamente con il dott. Volpe, il quale gli ha riferito che la droga non era molto pura e che non poteva pagare le centomila lire richieste. E' iniziato così il rito della contrattazione. Ma dove erano i pacchetti di «hascisc»? Nascosti in un cespuglio del passeggio Sant'Andrea. Attimi di tensione fino a quando il marittimo, intascati i soldi pattuiti, ha accompagnato il dott. Volpe al nascondiglio. I due uomini, seguiti nell'ombra dal dott. Petrosino con i brigadieri Mandarano, De Sanctis e Salzano, hanno preso la merce. A questo punto sottufficiali e funzionari sono balzati addosso al greco e lo hanno immobilizzato. Portato in Questura ha detto di aver comperato la droga in India per 30 dollari e sperava di poter guadagnarci qualcosa.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

In piena evoluzione la tecnica portuale

Signor Direttore, mi riferisco alla segnalazione pubblicata il 3 febbraio sotto il titolo «Manca spazio in Porto: utilizzare il Molo VII», e per prima cosa ritengo necessario precisare che l'area del molo, al momento, non è agibile per il deposito delle merci in quanto la piattaforma è priva della indispensabile pavimentazione.

L'Ente Autonomo del Porto, conscio delle necessità della utenza portuale, ha richiesto da tempo l'utilizzo del molo stesso alla locale Sezione Autonoma del Genio Civile per le OO.MM., sotto la cui direzione tecnica viene eseguita l'opera. Questa ha consentito solamente il deposito di veicoli gommati, ma non di altre merci, ritenendo che queste ultime potrebbero danneggiare le strutture portanti del manufatto, non ancora collaudato e non protetto dal manto di usura.

L'attuale problema della mancanza di spazio va quindi risolto al di fuori del Molo VII accelerando le operazioni di sbarco, imbarco, scarico e ricarico e utilizzando nel modo più razionale ogni metro quadrato disponibile, in quanto anche i magazzini interni sono saturi di merci. Per alleggerire la situazione, l'Ente ha anche disdettato affittanze di locali non sufficientemente utilizzati.

I motivi che hanno determinato tale situazione vanno ricercati nell'aumento del traffico delle merci in colli accentuatosi negli ultimi mesi del 1969, nella loro prolungata giacenza nei depositi causata anche da una rarefazione delle partenze via mare a seguito della chiusura del Canale di Suez, nella riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore, che ha praticamente ridotto del 10% la capacità lavorativa del porto e, infine, nella recente epidemia influenzale che nel momento di maggior afflusso delle merci ha ridotto di un terzo le maestranze disponibili.

L'Ente, dopo aver ripetutamente sollecitato i competenti Organi ministeriali per il preventivo assenso, ha predisposto varie misure atte a riportare la situazione alla normalità, tra cui il ricorso alle prestazioni di un adeguato numero di personale giornaliero per l'esercizio, l'istituzione del lavoro a turni per sopperire alle esigenze del fuori orario, e ha inoltre sollecitato il Ministero dei Lavori Pubblici per ottenere la fornitura dei mezzi meccanici per la manipolazione delle merci previsti dal «Piano azzurro», e non ancora attuata, e per dare il via alla realizzazione delle opere per lo arredamento del Molo VII.

Faccio infine rilevare, se questa può considerarsi una consolazione, che i fatti verificatisi sono conseguenti di una situazione generale e che problemi analoghi si sono riscontrati e tuttora si riscontrano anche in altri porti nazionali ed esteri, come lo provano merci che originariamente destinate per esempio a Fiume, sono state scaricate poi nel nostro porto.

La sequenza dei fatti come sopra esposti, vista dall'interno di quel complesso difficile e delicato che è il nostro porto, può forse non soddisfare e può suscitare ulteriori commenti, critiche e suggerimenti da parte di chi vede l'altro verso della medaglia.

Ritengo però utile questo discorso se fatto per una chiarificazione dei rapporti tra i lettori del «Piccolo» e l'ente gestore del porto e, soprattutto, se inteso a far comprendere al vasto pubblico che un porto, oggi, non è più un semplice posto di carico e scarico ma qualche cosa di molto più complesso e ampio. Il suo mantenimento e potenziamento richiede l'impegno di tutta la città, essendo la sua una attività che si sta trasformando, sia pure con lentezza che talvolta esaspera, verso un indirizzo tecnologicamente avanzato. Grazie e cordiali saluti. Renzo Colautti.

Festa di Carnevale alla Lega Nazionale

Anche quest'anno come da vecchia tradizione la Lega Nazionale organizza per oggi sabato 7 febbraio le due sue grandi manifestazioni carnevalesche. Negli accoglienti saloni della birreria Dreher avrà luogo alle ore 15.30 la festa mascherata per bambini ispirata al tema dei «Stornei», durante la quale verranno presentate da un gruppo di ragazzi del complesso giovanile della Lega le tipiche canzoni triestine.

Dalle ore 21.30 fino al mattino si svolgerà il veglione che porta il titolo «La nostra Vecia Trieste». Scherzi, giochi, elezione de «La più bella» rallegreranno la festa. Per informazioni e acquisto biglietti è a disposizione la segreteria della Lega Nazionale di via Paolo Reti n. 4 tel 37196. Orario 10-12 e 17-19.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi, per oggi 7 febbraio:

ARRIVI: mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mn. «Hazam» (ungh.); mn. «Ketty Danielsen» (dan.); mc. «Linda Giovanna» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Ghikas» (ell.); mn. «Frances M.» (liber.); mn. «Maria Berlingieri» (naz.); mc. «Olympic Champion» (liber.); mc. «Vendee» (franc.).

PARTENZE: mn. «Elena» (liban.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mc. «Salaria» (naz.); mn. «Lastovo» (jug.); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Lesvos» (ell.); mn. «Marechiaro» (naz.); mn. «Doron» (israel.); mn. «Konavli» (jug.); mn. «Fede» (naz.).

Ragazzino investito da un'auto sulle strisce

In viale Miramare, sulla zona zebrata protetta dal semaforo, è stato investito ieri pomeriggio un ragazzino di undici anni, Andrea Pace che stava attraversando la strada. Gli agenti della polizia stradale che sono accorsi sul posto per i rilievi di legge stanno accertando se l'automobilista o il ragazzino erano passati con il semaforo rosso.

La disgrazia è avvenuta alle 16.30. Il piccolo Andrea, che abita in via del Lloyd 2, è stato urtato e gettato a terra dalla «Fiat 600» targata TS 117327, guidata verso Miramare dallo Ispettore dell'ospedale psichiatrico Arcadio Comar, di 63 anni, abitante in via San Cilino 18.

Il ragazzo urtato dalla macchina, è rotolato per terra riportando una ferita lacero contusa al vertice del capo, contusioni multiple alle braccia e alle gambe, nonché uno stato di choc. I sanitari della CRI sono accorsi sul posto e hanno trasportato il ragazzo all'ospedale infantile, dove è stato ricoverato con la prognosi di due settimane salvo complicazioni.

Perde una falange potando gli alberi

Un attimo di disattenzione nel maneggiare la sega meccanica con cui stava potando alcuni alberi nel campo antistante la sua abitazione, è costato l'amputaizone della falange del dito pollice sinistro all'agricoltore Agostino Fraccani, di 51 anni, abitante in via Romagna 122. Giunto all'Ospedale maggiore con un mezzo privato, è stato accolto nella divisione ortopedica e dichiarato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Alla Scuola parificata del Nobile Collegio Dimesse oggi alle ore 10.45 alla presenza dell'Arcivescovo mons. Santin e delle autorità avrà luogo la premiazione degli alunni della scuola.

Quando la «Karim» valeva un sorriso



La signora Odette Zanoni Urbanis e la figlia Adriana, riprese a bordo del mercantile «Karim» prima dell'ultima partenza del marito e padre, che ha preso il comando dell'unità il 26 dicembre scorso a Pescara, quando il capitano Mari aveva lasciato il comando per malattia

COMMISSIONATO DALL'AZIENDA DI SOGGIORNO IL SECONDO LOTTO

Nuove frecce luminose agevoleranno il traffico

Ancora in sospeso quelle per favorire il flusso veicolare verso l'Autostrada

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste ha commissionato il secondo lotto della segnaletica stradale luminosa, che, in due anni e mezzo dall'installazione del primo lotto, ha suscitato unanimi, ammirati consensi. Va ricordato che la nostra città è una delle dieci in Italia a vantare una tale modernissima ed estremamente funzionale dotazione, utile e prestigiosa insieme.

Il primo lotto, comprendente complessivamente 123 frecce direzionali bifacciali, singole e a gruppi, era stato inaugurato tra giugno e luglio del 1967. Le frecce bianco-blu, e di vistose proporzioni, sono piazzate nei punti nevralgici del centro e della periferia e la manutenzione è curata dalla Acegat: si è potuto realizzare la perfetta sintonia con la rete aerea di illuminazione pubblica, per cui le frecce si accendono contemporaneamente alle lampade di strade e piazze e con le lampade, al chiaror dell'alba si spengono.

In questo periodo sono affluite all'Azienda di soggiorno che affronta in proprio l'intero costo di tutti i lotti, richieste e proposte per nuove installazioni: richieste e proposte della stessa ANAS, dell'Amministrazione comunale, della Polizia stradale, di altri enti e perfino di privati. Perciò il consiglio d'amministrazione ha deliberato la pronta esecuzione del secondo lotto, che aumenta di circa un terzo la disponibilità precedente. Nel progetto del secondo lotto, i cui lavori si concluderanno alla fine del prossimo marzo, figurano frecce ed indicazioni integrative al trivio di Cave Faccanoni, all'innesto della «camionale» dalla via Flavia, sul viale Miramare per dirottare il traffico verso la via Santa Teresa di Roiano, ai sottopassaggi pedonali di piazza della Libertà, agli accessi dei servizi igienici pubblici stradali di riva Nazario Sauro, ecc.

Rimane ancora in sospeso la realizzazione della segnaletica luminosa per convogliare il traffico verso l'Autostrada, sia per Udine e sia per Gorizia. L'Azienda di soggiorno attende, a tale proposito, lo impegno di reciprocità da parte degli Organi turistici di Venezia, Udine e Gorizia, affinché analoga iniziativa si concretizzi, con frecce luminose, per il convogliamento verso Trieste, naturalmente a spese di quegli enti turistici. Il costo per i due lotti della Azienda di Trieste si aggira sui tredici milioni.

Si frattura un dito spostando delle lamiere

Nello spostare delle lamiere di ferro, all'interno del Cantiere San Rocco di Muggia, l'autogenista Aurelio Pulgher, di 51 anni, abitante in via Flavia 19, ha riportato accidentalmente la frattura esposta della falange del dito indice destro, per cui è stato ricoverato all'ospedale.

CON LELIO LUTTAZZI IL BALLO DELLA STAMPA

Stasera al Tergesteo il grande appuntamento

(«Giornalfoto»)

Siamo arrivati dunque al grande appuntamento. Alle 22 la galleria del Tergesteo si aprirà al Ballo della Stampa, festosamente trasformata con l'estro artistico di Marino Cassetti e l'impegno di lavoro profuso da un'abile schiera di arredatori. Non ripeteremo tutti i motivi che promettono di fare di questo ballo il più gaio ed elegante avvenimento del Carnevale triestino. Anche perché l'elenco si è allungato giorno per giorno ed a rifarne il quadro occorrerebbe ormai troppo spazio.

Lelio Luttazzi sarà il protagonista della festa ed i giornalisti sono lieti di essersene potuta assicurare l'ambita partecipazione (con una adesione che, del resto, non è costata nemmeno tanta fatica, perché Lelio ha accolto con vivo entusiasmo l'invito, felice di tornare ad un baccanale a Trieste). E ci sarà tanta musica, con i «Solitari», con la bella voce di Liviana Rota, triestina affermatasi in Australia con il nome di Lisa Angel; e ci saranno le bande che porteranno l'allegro e sonoro saluto del Carnevale di Servola.



Lisa Angel

E poi la grande lotteria, le molte sorprese con numerosissimi premi e le ghiottonerie gastronomiche. Ed altro ancora di cui non diciamo perché... le sorprese tali dovranno essere. Ma ci sarà soprattutto l'allegria dei partecipanti, suscitata dall'atmosfera brillante che li accoglierà al Tergesteo. Tutti riceveranno subito serpentine, coriandoli, gradito omaggio del Lloyd e riceveranno anche quella che potrà essere considerata l'insegna del ballo: la mascherina d'argento, il colore che impronta l'addobbo della crociera.

Insomma tutte le premesse per un veglione ricco di animazione, di toni vivaci, di scintillante eleganza e che promette perciò tanta allegria.

Per chi non avesse ancora deciso la partecipazione, abbiamo un'ultima lieta notizia: ieri mattina la commissione di agibilità, nell'approvare il programma della festa, ha consentito sulla maggiore capienza della galleria, con un adeguato aumento dei biglietti di ingresso che possono ancora essere distribuiti. E la Biglietteria centrale di Galleria Protti è a disposizione tutto il giorno; in serata, fino all'esaurimento dei posti, funzionerà poi all'ingresso del Tergesteo, in piazza della Borsa.

PRELUDIO AL CARNEVALE DI MUGGIA CON DANZE E BANDA DEL «BRIVIDO»

(Servizio di «Giornalfoto»)

Il fantasmagorico finale del Carnevale è ormai alle porte e nell'atmosfera di vigilia che regna a Muggia e a Servola si coglie la sensazione inconfondibile di un'allegria generale.

L'attesa è grande soprattutto a Muggia, dove gli ultimi peraparativi per l'allestimento dei carri che sfileranno domani si vanno facendo via via più febbrili. Nelle ultime due sere, con l'uscita delle bande del «Brivido» e dell'«Ongia», c'è stato il grande preludio delle competizioni carnevalesche che culmineranno nella tradizionale sfilata di domani e si concluderanno martedì, quando gruppi mascherati e bande percorreranno liberamente le vie e le piazze muggesane riversando su tutti una frizzante e contagiosa euforia.

Secondo il programma già da tempo prestabilito, la premiazione ufficiale dei carri avverrà alle ore 17 di domani pomeriggio, ad opera di una giuria composta dai rappresentanti della stampa, da quelli dell'Ente provinciale per il turismo, del Comitato per l'incremento turistico del Comune di Muggia e dell'Associazione commercianti. Alla valutazione della giuria si affiancherà però anche quello di tutti i muggesani.

Considerato infatti il grande successo ottenuto lo scorso anno dall'iniziativa, pure questa volta ci sarà una specie di referendum popolare, con il quale il pubblico verrà chiamato a dare il suo giudizio sui carri e sui gruppi mascherati mediante apposite cartoline poste in vendita nelle cartolerie della cittadina. Lo spoglio avverrà, in un'atmosfera di briosa suspense, martedì pomeriggio.

Aria di vigilia e di preparativi per l'esplosione finale del Carnevale anche a Servola. Dopo la giornata di riposo, si fa per dire, di ieri, questa sera per le vie del villaggio sfileranno le due bande che successivamente andranno a portare una nota di particolare allegria al grande Ballo della Stampa nella Galleria del Tergesteo.

Domenica pomeriggio invece ci sarà l'attesissimo «Corso dei fiori» per le vie di Servola, tra un mare di maschere, di luci e di colori. Martedì poi gran finale con il corteo dei carri che, partendo da piazza dell'Unità, arriveranno sino in largo Barriera, dove prenderà posto la giuria. Premiazione e ultima baldoria al villaggio, dove il Carnevale '70 darà fuoco alle ultime polveri.



«Carneval de la muleria» alla Repubblica dei ragazzi

Tutti i ragazzi e le ragazzine, abituali frequentatori del «Cinematografo del ragazzo» e loro amici e amiche, sono invitati nella sala della «Repubblica dei ragazzi di Trieste», in Largo Papa Giovanni, per partecipare al grandioso «Carneval de la muleria triestina». La sala sarà aperta alle ore 16.30 precise. Inizio della «Fiesta» alle ore 17. Giuochi, gare, diverse attrattive, concorso per la premiazione delle più belle mascherine a giudizio insindacabile di una giuria formata tra gli stessi ragazzi presenti. Una straordinaria lotteria con numerosi premi concluderà le ore di «baldoria» per le ore 19.30 circa. Ingresso naturalmente libero per tutti i «muli», le «mule» e i «matusa» accompagnatori: si suggerisce di partecipare in maschera.



SEGNALAZIONI

Il «rischianulla»

«Tutti possiamo sbagliare, tutti sbagliamo, e molte volte persino un lancio sulla Luna, controllato da migliaia di tecnici, è stato rinviato perché all'ultimo momento si erano accorti che bisognava correggere un errore. D'accordo. Ma che alla Televisione italiana — così abbondantemente fornita di personale di ogni categoria, al punto che nelle rivistine televisive è questo il tema diventato ormai un „cavallo di battaglia" degli autori dei poveri testi umoristici. col consenso della TV stessa — si inauguri una nuova rubrica di telequiz, annunciata da mesi, magnificata da mesi (il "Rischiatutto"), e gli "esperti", che certo gratis non lavorano, sbaglino le prime risposte mettendo nei guai il solito Mike Bongiorno, questo non à soltanto un colmo, non è soltanto un clamoroso infortunio professionale: è soprattutto la prova che la RAI-TV ormai domina, in realtà, il regime del „rischianulla", e che il personale è molto numeroso, sì, ma indaffaratissimo soprattutto a far riunioni, l'ultima delle quali per decidere se il vicepresidente De Feo aveva o non aveva „diritto" di giudicare „non corretto" un servizio di Zavoli, correttissimo per tutti gli uomini che oggi hanno alzato opportunisticamente le vele al vento di sinistra, ma non per quelli che navigano senza il vento di destra, ma solo secondo onestà. Dott. T. Debelli».

Piccoli risparmiatori

«Per molti lettori la pagina più importante del «nostro» giornale è quella della Rassegna economica e finanziaria e non appena lo hanno tra le mani corrono alle colonne «Borse e mercati» per seguire le quotazioni dei loro titoli azionari o obbligazionari. Trattasi, per lo più, di persone che sono già piuttosto addentro nelle segrete cose e che hanno l'opportunità di seguire l'andamento anche dalle tabelle esposte alle vetrine delle banche o mediante colloqui presso gli uffici titoli e borsa delle banche stesse o presso i loro agenti o commissionari di borsa.

«C'è, invece, un'altra categoria di persone — piccoli risparmiatori — che non hanno alcun altro modo di seguire le oscillazioni nell'impiego dei loro piccoli capitali, se non comperando ogni giorno un quotidiano finanziario specializzato, che non sempre è reperibile ed assoggettandosi alla non indifferente spesa. Trattasi, come avrete già intuito, dei sottoscrittori di «parti» di Fondi comuni d'investimento, dei quali tanto si parla e si scrive in questi giorni. Il numero di questi partecipanti ai Fondi è già notevole ed è destinato ad accrescersi di molto non appena sarà approvata la legge istitutiva degli stessi anche in Italia.

«Orbene, non ritenete che se la Vostra rassegna finanziaria — già per molti lati bene informata e bene redatta — aggiungesse in calce alla colonna «Borse e mercati» — come già adottato da alcuni quotidiani di altre città — le quotazioni delle «parti» dei Fondi comuni di investimento, od almeno di quella dozzina di Fondi che sono autorizzati ad operare in Italia, fareste cosa gradita ad una vasta categoria di lettori e completereste veramente una rubrica che, lasciata così non risponde del tutto alle nuove esigenze di oggi.

«Con la speranza di vedere presto condivisa l'opinione sopra espressa, ringrazio e saluto cordialmente». Lettera firmata.

Abbiamo preso nota della cortese richiesta del nostro lettore e confidiamo di poterlo accontentare, assieme ai tanti piccoli risparmiatori, forse già dalla prossima settimana.

Non si trova la «pancia» del muro di Guardiella

In merito alla segnalazione «Un muro pericolante in strada per Longera» pubblicata il 27 novembre scorso, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente:

«E' stato eseguito un attento sopralluogo in strada per Longera e in strada di Guardiella nelle adiacenze della Scuola "Grego". In strada per Longera non è stata constatata l'esistenza di muri pericolanti, mentre in strada di Guardiella è stato accertato che un tratto, lungo circa 5 metri, del muro di cinta della realità sita al n. 11 della stessa via, presenta un appanciamento che può definirsi pericoloso. Per detto tratto di muro si è già provveduto ad inviare un'ordinanza al proprietario per l'immediata eliminazione del pericolo.

«Non è chiaro pertanto quale sia il tratto di muro pericolante lungo 70 metri, cui faceva riferimento la segnalazione, per cui sarebbe opportuno che fossero fornite più precise informazioni per la sua individuazione».

I pendolari col passaporto

«In merito all'articolo „I pendolari col passaporto" pubblicato il 14 gennaio, mi sembra che nello stesso si affermi erroneamente che nell'Austria esista il fenomeno della disoccupazione e sottoccupazione, al pari della Jugoslavia, più marcata, per cui i lavoratori di quel paese si rivolgono nella nostra regione.

«L'Austria è conosciuta da anni come il paese del „piccolo miracolo economico", con una moneta, chiamata anche „Alpendollar", fra le più stabili e apprezzate dell'Europa. Come i paesi di una certa floridezza economica, non conosce praticamente la disoccupazione ma, anzi, una mancanza di mano d'opera per cui è anch'essa costretta di servirsi di parecchie migliaia di „Gastarbeiter" (jugoslavi, greci, turchi e, in misura minore, italiani), sebbene non visti troppo di buon occhio dai sindacati per paura che „rovinino la piazza".

«Esisterà forse in qualche ramo una disoccupazione, ma certamente in misura esigua. Fenomeno che, del resto, si osserva, secondo le rassegne economiche, anche ai paesi di un'alta floridezza economica che hanno milioni di lavoratori stranieri, come la Germania, la Svizzera, il Belgio, ecc.; ma per questo fatto non si può qualificarli di marcata disoccupazione o sottoccupazione.

«Credo che la maggior parte delle decine o centinaia di austriaci (o tedeschi) che vengono a lavorare da noi (come anche negli altri paesi), lo fanno più per spirito d'avventura o febbre di viaggiare (caratteristica dei popoli nordici), per apprendere e conoscere altri paesi e popoli; e anche attratti dalle bellezze del nostro paese e della nostra regione, per procurarsi una villeggiatura a buon mercato, specialmente nella stagione balneare. L. C.».

Cicogna nera

I sottoscritti desiderano essere informati dal commissario dell'ENPA su quale fine ha fatto la cicogna nera e i fondi versati pro voliera per la suddetta. Si ringrazia in attesa di risposta. Seguono 23 firme.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Tecilazich-Monciatti

Stamane nella chiesa di S. Antonio abate di Genova-Pegli si uniscono in matrimonio Nico Tecilazich e Cecilia Monciatti. Giungano agli sposi, con vive felicitazioni, i nostri fervidissimi auguri.

Nozze Romanello-Starz

Stamane, alle 11, nella Chiesa di San Bartolomeo, a Barcola, don Luigi Suppancig benedirà le nozze della gentile signorina Dorina Starz con il signor Lucio Romanello. Testimoni: per la sposa, il signor Nino Burlo, per lo sposo il signor Fulvio Maraspin. Alla giovane coppia i più fervidi rallegramenti e auguri.

CAI - Alpina delle Giulie

Questa sera, alle ore 21, nella sala Convegni della Camera di Commercio di via S. Nicolò 5, l'accademico Angelo Carli terrà una conferenza con proiezioni sul tema: «La prima salita italiana sul monte Deo Tibba nell'Himalaya Indiano».

Veglioncino istriano

Questa sera nella sala maggiore dell'Associazione delle Comunità Istriane, in via delle Zudecche, avrà luogo il tradizionale festivo danzante di carnevale, riservato ai soci e simpatizzanti della comunità istriana. Una scelta orchestrina allieterà le danze che, con inizio alle 22, tra cotillons e sorprese, si protrarrà sino alle prime ore del mattino.

«Amy»

Boutique, via Mazzini 22, ultimi giorni di sconti eccezionali — dal 20 al 30 per cento — su tutte le merci esistenti in negozio.

Da Tamaro - Gatteri, 29

Fiera del Bianco 1970; domani ultimo giorno. Affrettatevi!!!!

La buona ricotta

sempre fresca e fragrante di sapore è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Elezioni al CFT

Martedì scorso, presso la sede sociale di via Genova 9, si è riunita l'assemblea generale dei soci del Circolo Fotografico Triestino, onde procedere all'elezione del consiglio direttivo per l'anno 1970. Questi i risultati dello scrutinio: presidente dott. Andrea Pollitzer, vicepresidente prof. Tullio Stravisi, segretario dott. Benno Pellicciari, tesoriere dott. Renato de Leitenburg, consiglieri signora Carmen Crepaz e signori Fulvio Patti e Sergio Zaccaron.

Cambia sede il CSI

Il Comitato provinciale di Trieste del Centro Sportivo Italiano comunica di aver trasferito la propria sede nei nuovi locali di via Valdirivo 40, tel. 37064.

Attività di Minerva

Stasera alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il dott. Giusto Borri parlerà su «I monasteri di S. Pietro in Selve e S. Michele di Leme». La conferenza sarà illustrata con la proiezione di diapositive.

Settimana dell'abito

Mentre prosegue con successo la vendita di mantelli e impermeabili per Signora, Beltrame ha iniziato la settimana dell'abito da donna. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di L. 8.000. Approfittate poiché ogni offerta Beltrame è una occasione rara e reale.

Il Giardinetto

di via S. Michele 3 avvisa gli amici che con oggi riprende la sua attività. Lunedì grasso il locale rimane aperto.

Castelreggio - Sistiana

A tutte le ore da *Castelreggio* granzievole al limone, al forno e alla triestina. Lunedì giornata di riposo.

Ballo «Satyricon»

Questa sera alla Società Triestina della Vela si terrà il tradizionale Veglione di Carnevale. L'allestimento delle sale, improntato a «Satyricon», è stato curato dal noto artista concittadino Mariano Cerne.

Eccezionale «Al Calmiere»

Una vendita speciale di un importantissimo assortimento di tailleurs effettuata da *Al Calmiere*, piazza Goldoni angolo via Carducci interessa tutto il pubblico femminile. Tailleurs invernali e di mezza stagione in tessuti di purissima lana al prezzo di lire 8000. Approfittate *Al Calmiere*.

Salvagno - Occasioni

Mantelli cappotti camicie calze sciarpe cravatte a prezzi eccezionali nelle occasioni di fine stagione. *Salvagno*, Portici Chiozza.

All'Italo-americana

Oggi alle ore 19, nella sala maggiore dell'AIA, in via Roma 15, verrà proiettato il film a soggetto poliziesco, a colori «Merletto di mezzanotte», diretto da David Miller e interpretato da Doris Day e Rex Harrison.

Fiera del lampadario

Vendita eccezionale delle giacenze 1969. Lampade classiche e moderne: *Rocco*, piazza V. Veneto 3, tel. 68180.

Settimana dei ragazzi

Da *Beltrame* inizia la settimana dei ragazzi. Confezioni perfette in tessuti di qualità per tutte le età fino ai 14 anni. Costumi ragazzi da L. 6000, taglia massima L. 10.000; cappotti e mantelli da L. 7000, taglia massima L. 12.000; impermeabili per maschi e femmine da L. 4000, taglia massima L. 8000. Approfittate poiché ogni offerta *Beltrame* è una vera reale occasione.

Un consiglio e una proposta

è quella della *Ditta Ricky* che vi presenta, la tradizionale vendita dei saldi di stagione a prezzi sottocosto per tutte le confezioni per uomo e signora. *Ricky*, via Battisti 2.

Speciale per l'uomo

è la vendita eccezionale dei saldi di stagione a prezzi di realizzo. Vasta scelta di cappotti, abiti, giacche, calzoni, maglieria e camicie, da *Ricky*, via Battisti 2.

Saldi Cittar

paletot, vestiti, impermeabili. Risparmia denaro... *Saldi Cittar*, camiceria e maglieria. Saldi Cittar... Vesti giovane... con eleganza e convenienza.

Sconti del 20 - 30 - 40 %

sui lampadari in stile e moderni, articoli da regalo, appliques, lampade da tavolo e pavimento, elettrodomestici ed articoli da arredamento da *Presel*, via S. Francesco 16.

OPERANTE FRA BREVE LA COMPETENTE COMMISSIONE

Già erogato dalla Regione un miliardo per la cultura

Le cifre degli interventi destinati ai numerosi settori
Entro il 28 febbraio le domande per i contributi nel 1970

Tra breve (al massimo entro la prima metà di marzo) verrà nominata la commissione regionale per la cultura e l'arte, secondo quanto disposto dalla legge regionale (del luglio 1969) che disciplina in modo nuovo gli interventi della Regione a favore delle attività culturali e la concessione dei contributi per l'incremento, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio bibliografico, storico e artistico, nonché per lo sviluppo dell'istruzione universitaria e della ricerca scientifica nel Friuli-Venezia Giulia.

La Commissione, che durerà in carica un quadriennio, sarà chiamata a esprimere pareri sullo sviluppo dell'azione culturale dell'Amministrazione, e dei rapporti tra quest'ultima e le istituzioni operanti nel settore della cultura, sull'ammissibilità degli enti alle sovvenzioni regionali.

La legge regionale per il settore è destinata ad aprire un nuovo capitolo negli sforzi della pubblica amministrazione per la sua salvaguardia e lo sviluppo delle istituzioni culturali. Essa, infatti, si ispira al principio per cui i servizi culturali sono servizi di pubblico interesse che l'Amministrazione stessa è tenuta a promuovere, sostenendo da un lato gli enti più qualificati e incoraggiando, dall'altro, la dilatazione delle attività culturali anche alla periferia, in zone cioè finora depresse, sia economicamente e sia socialmente e culturalmente.

Il provvedimento, pur di così recente promulgazione, ha ugualmente avuto modo di esplicare in pieno, nei soli ultimi sei mesi del 1969 effetti molto positivi. L'Assessorato regionale dell'istruzione e delle attività culturali è stato, infatti, messo in grado di attuare un'importante serie d'interventi che possono essere così sinteticamente elencati: contributi per complessivi 400 milioni a 279 enti, associazioni e circoli del Friuli-Venezia Giulia, a sostegno della loro attività culturale o di specifiche iniziative; una sovvenzione di 10 milioni all'Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia per il finanziamento di un particolare piano di sviluppo nel settore dello spettacolo; contributi di 6.350.000 lire a 27 archivi, oltre 43 milioni e mezzo a 113 biblioteche e di oltre 30 milioni a 16 musei.

Inoltre l'Assessorato ha potuto realizzare interventi per una spesa di 30 milioni in opere di restauro e di valorizzazione del patrimonio storico e artistico, e provvedere all'acquisto sia di una serie di opere d'arte per premiare artisti friulani e giuliani segnalatisi per la qualità e la validità della loro produzione, e sia di altre opere d'arte di particolare pregio, che saranno cedute a musei, in condizione di garantire meglio la conservazione e il pubblico godimento. Per questi ultimi due tipi d'intervento sono stati spesi 10 milioni. Infine è stato dato corso alla concessione di contributi per 20 milioni per iniziative e manifestazioni volte alla conservazione e alla divulgazione della cultura e delle tradizioni popolari della regione, e alla concessione di contributi per 450 milioni per lo sviluppo dell'istruzione universitaria e della ricerca scientifica, sempre nell'ambito regionale.

I contributi assegnati per il 1969 e ammontanti, come previsto dalla legge a un miliardo, sono stati in gran parte liquidati. Attualmente è in corso di completamento l'erogazione delle sovvenzioni residue. Un miliardo sarà stanziato anche per gli esercizi finanziari 1970, '71 e '72. Frattanto, sabato 28 febbraio scade il termine di presentazione delle domande di contributo sull'esercizio finanziario 1970, appunto a favore delle attività culturali per la conservazione e l'incremento del patrimonio bibliografico, archivistico e artistico e per l'esecuzione di lavori di restauro e la valorizzazione di monumenti e opere d'arte: le domande stesse dovranno pervenire all'Assessorato dell'istruzione e delle attività culturali (Trieste, piazza Oberdan 5), dove gli interessati potranno anche avere tutte le informazioni del caso. Il 31 marzo prossimo scade invece il termine per la presentazione delle domande di contributo per iniziative e manifestazioni volte alla conservazione e alla divulgazione della cultura e delle tradizioni popolari della regione.

PRESENTATA ALLA CAMERA DA DUE DEPUTATI

Sul porto di Trieste interpellanza del P.S.I.

Gli onorevoli Lepre e Machiavelli, del PSI, hanno presentato alla Camera dei deputati la seguente interpellanza:

«I sottoscritti chiedono di interpellare il Governo per sapere se è a conoscenza della reale situazione di Trieste e del suo porto e se non ritenga quindi indispensabile prendere idonei provvedimenti tenendo presente:

«1) che il porto di Trieste, per la sua posizione geografica e per la mancanza di un retroterra nazionale, opera prevalentemente con l'estero, in concorrenza con gli scali marittimi jugoslavi e germanici: e che quindi la sua situazione è notevolmente diversa da quella di altri porti della Penisola, che dispongono di un vasto retroterra nazionale;

«2) che ciò impone la necessità di iniziare una politica di rilancio di tale porto, altrimenti condannato a una progressiva e sempre più rapida decadenza.

«In modo particolare chiedono se non ritenga il Governo di disporre affinché il porto venga dotato di adeguate infrastrutture ferro-stradali: di più frequenti collegamenti con l'aumento delle linee e dei traffici marittimi, specie attraverso la flotta di p.i.n.: di moderne attrezzature portuali tali da rendere rapide le operazioni di carico e scarico, adattando convenientemente il molo „7", oggi praticamente inutilizzato.

«Chiedono inoltre al Governo se non ritenga disporre affinché:

«a) venga aumentato il contributo dello Stato a favore dell'Ente Porto — al quale deve essere assicurata una effettiva autonomia nel quadro di una politica nazionale dei porti — allo scopo di ridurre gli oneri portuali, specie a favore dei traffici ricchi e tradizionali (caffè, spezie, ortofrutticoli, legnami, ecc.);

«b) di esigere in sede comunitaria la fine della concorrenza non corretta delle ferrovie germaniche, attuata con la concessione di tariffe preferenziali per l'instradamento del traffico verso i porti anseatici;

«c) di ricercare un accordo con la Jugoslavia, anche in considerazione dei mutati rapporti con la vicina Repubblica, analogamente a quanto sta avvenendo fra Genova e Marsiglia allo scopo di raggiungere una politica coordinata dei due grandi porti del Mediterraneo».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Giovanni Alberto Negodi, nel IV anniversario (7/2), dalla sorella Irma e marito prof. Mario Lannes 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai fratelli Pia e Sergio 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Domenico Quarantotto, nel I anniversario (12/2), da Maria e Nereo Chierego 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Renzo Battilana, nell'anniversario, da Iolanda Zuliani 1000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Attilio Bossi, nel IV anniversario, dalla nipote Silvia 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Piero Gropuzzo, nel I anniversario, da Silvano Bidoli e famiglia 2500 pro Fondo «Piero Gropuzzo».

In memoria del caro Brunetto, nel XLVI anniversario (6/2), dai genitori Gina e Bruno Petronio 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria Cermeli, nel I anniversario, dai figli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida Segrè, nel I anniversario, dalla sorella 10.000, da Bianca Zambotto 1000, da Nellie Clifton 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Piero Grego, nel XXV anniversario, dai nipoti Lina, Giuliano e Titti 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Claudio Noni, nel XXV anniversario, dalla mamma 5000, dalla zia Amalia 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Vogrig ved. Sandri, nel IV anniversario (7/2), dai figli Silvana e Ferruccio 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Ettore Bonetti dalla famiglia De Santi e da Lucia Stori 6000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria dei dirigenti finanziari del Governo Militare Alleato a Trieste col. J. Osmon, col. L. R. Battensby, col. N. T. Beard da un gruppo di ex collaboratori e amici 25.000 pro CRI.

Da N. N. 5000 pro ECA, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prof. Marco Pogliacco, dalla famiglia Capellari 3000, da Nerina e Remigio Tromba 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla sorella Ines e marito Carlo Pellarini 5000 pro Infanzia abbandonata; dalla famiglia Antonio Antoni 10.000 pro chiesa S. Rita (poveri).

In memoria di Elvia Comuzzi da Edel e Oscar Ribari 3000 pro Istituto dei poveri; da Adelia Tachauer 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Caterina Vianello n. Fuzzi dai cugini Vittoria, Maria, Egidio e Franco Firmiani 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Oratorio Salesiano; da Jole Chierego 3000 pro Società Alpina delle Giulie, 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Enrico Goldschmidt 3000, da Elvira e Olimpia Visintini 5000 pro ECA; da Piera de Pretis 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da B. e A. Pacor 3000 pro CRI; dalla famiglia Maestro 5000 pro Unione nazionale mutilati per servizio.

In memoria del dott. Ferruccio Apollonio dalle sorelle Robba Ruzzier 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Ing. G. Ruzzier»); da Vittorio e Antonietta Rosani 10.000, da Maura Lora e Fulvio Zay 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria e Neva Nicolini 5000 pro CRI.

In memoria di Ausonio Attanasio da Antonio di Demetrio 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Erica e Salvatore Attanasio 5000 pro Centro tumori; da Amerigo Chersina e Vito Tamplenizza 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Laura Furlani in Turina dalla famiglia Maestro 3000 pro Unione nazionale mutilati per servizio; da Bruno e Gigliola Sanzin 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dagli amici Giadorou (Milano) 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Giuseppe Bidoli dalla famiglia Accerboni 10.000, dalla famiglia Ferrari Benedetti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Alma Cillia Schwagel ed Ermanno Cillia 10.000 pro Centro tumori; da Nenè Pian 2000 pro CRI (Sez. di Trieste).

Da Vanina Degrassi 5000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Vittorio Gabadi da Arno Andrighetti 5000, da Giordano Apollonio 1000, da Luigi Recivo 1000, da Mariagrazia Ferrari 3000, da Roberto Govoni 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Adriano Calcagno da Aldo Cecchini 5000 pro Centro tumori; da una parte del condominio del n. 7 di Strada di Fiume 23.000 pro Associazione donatori di sangue; dalla famiglia Bellini 10.000, dalla famiglia Marinelli 10.000 pro Coro «A. Illersberg».

In memoria di Elena Peresson da Cecilia Rusca 1000 pro ECA (Fondo «Dott. Rusca»); da Ernesta e Alba Sacchi 2000 pro Centro tumori; da Maria e Nereo Chierego 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Marcello e Gastone Maestro 5000 pro Unione nazionale mutilati per servizio.

In memoria di Maria Besedniak da Anita Misculin 2000 pro Padri Cappuccini di Montuzza; da Rosina Polli 2000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Ida Bos da Gina Macutz 1000 pro «Domus Lucis», 1000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (Oratorio); da Glauco e Grazia Decorti 5000 pro Liceo Ginnasio «F. Petrarca» (cassa scolastica); da Lucia Lucio Dado 2000 pro Scuola «A. Bergamas» (cassa scolastica).

In memoria di Lilly Sergas da Chiara Riosa, Marina e Patrizia Montini 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Francesca Marsica Mateicich dal dott. Antonio Konecny 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Giulio Fabris da Mario Baxa 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Maria Ruzzier da Roma Oddone 3000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Tullio Torcello dall'amico Lucio Bravin 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Laura Mattei da Mirella e Paolo Pieve 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni condizioni di tempo variabile con alternanza di schiarite e di annuvolamenti. In serata tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali, a partire dal settore occidentale, con nevicate sulle Alpi. Qualche banco di nebbia in Val Padana.

Temperatura: senza sostanziali variazioni.

Venti: ovunque deboli di direzione variabile.

Mari: mossi i mari occidentali, poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 11; Verona 1, 7; Trieste 6, 9; Venezia 3, 5; Milano 2, 9; Torino 0, 6; Genova 8, 16; Bologna 2, 10; Firenze 9, 16; Pisa 11, 15; Ancona 11, 15; Perugia 7, 12; Pescara 12, 18; L'Aquila 4, 11; Roma Nord 11, 16; Roma Fiumicino 12, 16; Campobasso 6, 10; Bari 11, 19; Napoli 11, 15; Potenza 7, 9; S. Maria di Leuca 13, 16; Catanzaro 10, 16; Reggio Calabria 9, 20; Messina 12, 18; Palermo 14, 17; Catania 8, 23; Alghero 11, 15; Cagliari 11, 17.

(«Giornalfoto»)
L'obiettivo della macchina fotografica inquadra la parte sinistra del magnifico Palazzo Pretorio di Capodistria, la quale, come appare distintamente, è spostata all'indietro, verso la Callegaria

VIVO ALLARME PER IL MONUMENTO STORICO E ARTISTICO

Minaccia di crollare il Pretorio di Capodistria

Parte della facciata che dà sulla piazza è paurosamente inclinata
Le autorità jugoslave si sono impegnate a salvare il prezioso palazzo

Il Palazzo Pretorio di Capodistria minaccia di crollare. Il pericolo è gravissimo, e nessuno ormai se lo nasconde. Quel magnifico monumento d'arte che si apre alla vista di chi arriva dal Belvedere, e che ci parla di secoli di storia capodistriana, si trova in pericolo: ogni giorno potrebbe suonare a condanna di quell'inestimabile, preziosa opera, che risale al 1452, come lo testimonia una targa scolpita sulla chiave della volta.

Nella sua «Guida storica di Capodistria», l'indimenticato Domenico Venturini, cultore appassionato delle vicissitudini della sua città, ricorda che la Repubblica veneta, nell'intento di punire Capodistria per essersi ribellata, aveva fatto sciogliere il Consiglio nobile e quindi abbattere il palazzo di città. Ma cinque anni dopo — nel 1353 — incaricava il suo capitano di restaurare la parte danneggiata dalle fiamme, ricostituendo più tardi anche il Maggior Consiglio. Nel 1380, però, erano i genovesi a distruggere completamente il palazzo, per cui il Senato decideva di far costruire un nuovo edificio, che doveva essere provvisto di tutti i locali necessari al magistrato e ai suoi ufficiali.

Con documenti alla mano, Camillo De Franceschi ha potuto dimostrare che l'inizio del nuovo palazzo pubblico risale al 1451-'52, podestà e capitano Antonio Marcello. Anche a quel tempo le opere pubbliche trovavano difficoltà ad essere concretate. Infatti Antonio Marcello dovette sostenere una dura lotta con il Senato, secondo il quale tutto il denaro proveniente dal dazio della Muda doveva venir impiegato esclusivamente per il completamento delle mura e del forte Musella. Al podestà, addirittura, si muoveva l'accusa di sprecare i soldi del Comune in un «certo palazzo nuovo»! Finalmente nel 1452, il 19 giugno (ricorrenza della festività di San Nazario, patrono di Capodistria) giunse da Venezia la tanto attesa licenza di proseguire i lavori, che erano stati bruscamente interrotti.

La parte del palazzo costruita sotto Antonio Marcello è l'ala destra, compreso il portico che dalla piazza porta alla Callegaria. Sulla facciata, infatti, campeggia, intagliata in pietra, l'arma del Marcello. Un passaggio coperto univa l'ala destra con la cappelletta privata dei podestà, dedicata a San Silvestro. Le finestre e le porte a sesto tondo sono del 1481, sotto il podestà Giovanni Vitturi, mentre i merli sono ghibellini; nel 1664 Vincenzo Barbo rifece gran parte della facciata. Sulla facciata del Pretorio sono murati, oltre al leone decorativo, stemmi e busti di diciotto podestà veneti; in alto, al centro, fra le due torrette, una statua romana del basso tempo — come rileva il Caprin — rappresenta la Giustizia.

Sotto il portico, inoltre di notevole rilievo le cosidette «bocche del leone» che raccoglievano le denunce segrete, specialmente per il contrabbando del sale: le accuse, però, dovevano essere firmate. E Domenico Venturini ricorda che il 13 dicembre 1544 fra Bonaventura Jeronimi gettò nelle «bocche» la prima denuncia contro il vescovo Pier Paolo Vergerio il giovane, accusandolo di «heretica pravità». Da rilevare, infine, che il Maggior Consiglio si riuniva nella grande sala, ornata dei ritratti dei podestà-capitani, che dà sulla piazza; i nobili vi accedevano per la bella, ampia gradinata esterna.

Oltre cinque secoli, dunque, di autentica vita capodistriana, minacciati dal tempo. Già da tempo gli uffici del Tribunale comunale sono stati fatti sgomberare nel timore di improvvisi crolli; le fenditure sono evidenti, e la parte sinistra del palazzo (per chi guarda dalla Loggia) è paurosamente inclinata all'indietro, verso la Callegaria.

Come le autorità jugoslave intendono intervenire, in quale misura, e quando? Ce lo dice il presidente dell'Assemblea comunale di Capodistria (che equivale al nostro Sindaco), Miro Kocjan: «E' da oltre un anno che ci stiamo interessando per trovare i fondi necessari ad un intervento radicale del Palazzo Pretorio; nostra intenzione, infatti, è di procedere per gradi, probabilmente in tre fasi. E' evidente che l'Asseblea comunale non ha i mezzi necessari in misura tanto rilevante: è per questo motivo che ci siamo rivolti agli organi repubblicani, i quali ci hanno promesso una determinata sovvenzione, che sicuramente ci sarà concessa».

Il presidente ricorda poi che il Comune di Capodistria ha già stanziato la somma di 3 milioni di vecchi dinari per la stesura del progetto d'intervento, che dovrebbe essere ultimato proprio in questi giorni; a questo finanziamento farà seguito un altro, in misura indubbiamente maggiore. In definitiva, la Repubblica di Slovenia dovrebbe intervenire con i due terzi della somma totale occorrente — 700 milioni di vecchi dinari — mentre il rimanente sarà dato dal Comune di Capodistria. Qualche tempo fa l'Istituto alle belle arti di Lubiana ha inviato sul posto una speciale commissione di esperti, secondo la quale si ritiene urgente e indifferibile un intervento risanatore, per garantire se non altro la sicurezza del palazzo; i primi lavori comporteranno una spesa di 200 milioni di vecchi dinari.

Sottolinea il presidente Kocjan: «Se riusciremo a trovare i mezzi necessari, la prima fase dei lavori avrà inizio nel prossimo autunno. Un fatto è certo e indiscutibile: il Palazzo Pretorio è il monumento storico più importante di Capodistria, e come tale dev'essere assolutamente conservato». Come si vede, il pericolo di un crollo è riconosciuto, e la volontà di intervenire esiste. Resta solo da augurarsi che si riesca ora a vincere la lotta con il tempo.

Ranieri Ponis

MOSTRE D'ARTE

Personale di Licia Cioni

Si è inaugurata nei giorni scorsi, presso la sede del Circolo dipendenti dell'Ente Regione, in via Cadorna 11 a Trieste, una mostra personale della pittrice Licia Cioni. La mostra, che rimarrà aperta fino a sabato 14 febbraio, comprende ventisei dipinti dell'artista triestina che si presenta per la prima volta al giudizio del pubblico con una personale. La sede del Circolo è aperta al pubblico sino alle ore 21.

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
LUCIANO R. FABBRI
sino il 18 febbraio
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

Alla BARISI
Continua con successo la mostra della scultrice
LIDIA POLLA
Feriali: 10 - 13, 16 - 20
Festivi: 11 - 13

LE CONFERENZE

Il genio di von Humboldt rievocato da Mario Nordio

La brillante conversazione promossa dall'Istituto germanico
Al CCA il prof. Matteucci ha parlato degli studi su Machiavelli

A duecento anni dalla nascita, Alexander von Humboldt — uno degli uomini più geniali espressi dall'era moderna — è stato ricordato all'Istituto germanico di cultura con una vivida e quanto mai interessante rievocazione di Mario Nordio. Dopo una sintetica esposizione della vita di questo grande scienziato, fatta dal direttore dell'Istituto dott. Gerhard Martens, il conferenziere ha illustrato l'eccezionale figura e la opera imponente di quello che non a torto è stato definito da Goethe e Darwin un genio universale.

Nato a Berlino, figlio di un alto funzionario della corte prussiana e di una gentildonna francese di famiglia ugonotta, Humboldt si è sentito attratto fin dalla prima giovinezza dai misteri della natura, manifestando quella vocazione per le grandi esplorazioni, che dovevano, dall'America centromeridionale alla Russia asiatica, vederlo intento a studiare Paesi ancora quasi sconosciuti e genti rimaste a condizioni primitive di esistenza.

Geografo, botanico, vulcanologo, fisico, astronomo, poliglotta; non c'è ramo dello scibile in cui non si sia affermato come un precursore e un anticipatore delle future conquiste umane. Le sue opere voluminose, scritte con letteraria eleganza di stile, fanno oggi ancora testo. Animato da un profondo senso di solidarietà umana, von Humboldt è insorto già ai suoi tempi contro ogni sorta di razzismo, condannando aspramente la schiavitù dei negri e le persecuzioni degli ebrei. Non per nulla furono tra i suoi amici più cari il Presidente americano Jefferson e Simon Bolivar, il «libertador» delle terre centro-americane.

Cordiali applausi hanno coronato la bella conversazione di Mario Nordio, con il quale le personalità presenti si sono vivamente rallegrate.

* * *

Invitato dalla Sezione scienze morali del C.C.A., il prof. Nicola Matteucci, ordinario di storia delle dottrine politiche nella Università di Bologna e direttore della rivista «Il Mulino», ha esposto lo stato degli studi intorno a Machiavelli, quale risulta dalle opere pubblicate e dai convegni organizzati in occasione del quinto centenario della nascita.

In particolare, il prof. Matteucci ha messo in confronto le celebrazioni dello scorso anno, caratterizzate dall'assenza dell'Italia ufficiale, con quelle del 1869, segnate dal fervore risorgimentale. Per il prof. Matteucci, naturalmente, contano più i risultati degli studi che non la presenza delle «autorità» ad un convegno: non si può tuttavia non vedere riflessa, in tale atteggiamento, la rivincita della Firenze piagnona sulla Firenze laica.

Per quel che riguarda l'indirizzo generale degli studi, l'oratore ha messo in confronto la situazione del periodo tra le due guerre mondiali e quella odierna. Mentre la prima vedeva accesa la discussione tra la filosofia italiana (Croce in primo luogo) e la storiografia tedesca (Meinecke e Ritter), il dibattito vede come interlocutori gli storici italiani (per lo più allievi di Federico Chabod) e quelli anglo-americani.

Va notato, però, che l'equilibrio, presente negli studi di Chabod, tra storia interna e storia esterna di Machiavelli, tra ricostruzione del pensiero e biografia, non è più presente negli allievi, che prestano una attenzione quasi esclusiva — come Gennaro Sasso — alle linee del pensiero, o — come Procacci, Bertelli e Gaeta — allo ambiente storico.

Il prof. Matteucci, pur avendo indicato in Felix Gilbert il più autorevole tra gli odierni studiosi di Machiavelli, ha criticato il ricorso della storiografia anglo-americana a criteri meramente esteriori. Le benemerenze della filologia non devono portare al disinteresse per il pensiero più autentico del Machiavelli.

In questo senso, l'oratore ha criticato la scarsa attenzione che, nei convegni dello scorso anno (Machiavelli e Venezia, La fortuna di Machiavelli, Gli antimachiavellici nel '500), è stata riservata ad una tra le massime espressioni del pensiero moderno, quella in cui, per la prima volta, si adoperano nuove categorie per l'intendimento della realtà politica.

Decisioni del PCI a livello regionale

Il gruppo dei consiglieri regionali del PCI, riunitosi per esaminare la situazione politica, ha constatato che sempre maggiori incrinature dividono la maggioranza di centro-sinistra, «tanto che la Giunta manovra apertamente per non investire il Consiglio regionale di provvedimenti legislativi già annunciati, al fine di non rendere ancora più precaria la propria posizione con dibattiti in aula su importanti e indilazionabili questioni». Il gruppo ha pertanto dato mandato ai propri consiglieri di proseguire il dibattito sulla proposta di legge del PCI e PSIUP per la valorizzazione delle autonomie locali e su altre importanti questioni.

Inoltre, è stato dato incarico di presentare le seguenti proposte di legge: fondo di rotazione per contributi in conto capitale ai Comuni per la gestione diretta degli impianti di distribuzione del metano per usi domestici e industriali; intervento regionale nel campo dei trasporti; provvedimento a sostegno della minoranza slovena; costituzione di un ente regionale per lo sviluppo industriale; norme per lo sviluppo democratico dell'economia montana e restituzione delle Cooperative Operaie ai soci.

SI FIRMA ANCORA OGGI

(«Giornalfoto»)
Questa sera si chiude all'ufficio anagrafico di Passo Costanzi 2, la raccolta delle firme per l'approvazione del progetto di legge a favore di tutti i minorati fisici e psichici.

Nei prossimi giorni la raccolta proseguirà presso l'Amministrazione provinciale, la Cassa di Risparmio, la Posta centrale, l'ENPAS e altri Enti cittadini, per i propri dipendenti. Al termine, l'ANFFAS comunicherà il numero totale delle firme, che promette di essere ragguardevole, dimostrando anche in questa occasione l'alto senso di solidarietà sociale di Trieste.

Nella foto: Nino Benvenuti ha firmato ieri per il progetto di legge

LA VITA NEL PORTO

Arrivano oggi la «Colombo» e la «Loredan» - Un milione e 397 mila tonnellate di petrolio in gennaio - Trieste è sempre la «capitale mediterranea del caffè»

Nel Lloyd Triestino

E' in porto l'«Aquileia» della linea per l'Africa Occidentale - Congo - Angola; la nave, che ha allo sbarco tronchi e caffè, e all'imbarco carta, prodotti chimici, tessuti ed acciaio, partirà il giorno 9.

E' arrivata la motonave «Asia» della linea espresso per Bombay con un carico di cotone e caffè; partirà il giorno 10, dopo aver imbarcato veicoli, macchinario, filati, tessuti ed acciaio. E' a Trieste anche la noleggiata «Giancarlo Zeta» adibita alla linea commerciale per il Sud Africa; la nave che ha allo sbarco fibre, caffè e minerali ripartirà il giorno 11 dopo aver caricato macchinario, carta e tessuti.

Nell'Adriatica

Oggi venerdì arriva la motonave «Loredan» della linea Grecia - Libano - Turchia, con un carico di agrumi; ripartirà il giorno 9, dopo aver imbarcato macchinario, prodotti chimici e ferro.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

Arriva oggi il transatlantico «Cristoforo Colombo» della linea per New York; ripartirà il giorno 10 con a bordo un carico di merci pregiate.

Nell'Oleodotto

L'annata scorsa ha registrato nella tankfarm della SIOT un movimento di sbarchi di oltre 17,13 milioni di tonnellate di petrolio grezzo. Nel '69, quasi ogni giorno una petroliera fra le 50 e le 90 mila tonnellate di portata ha attraccato ai pontili dell'oleodotto della TAL per consegnare il grezzo destinato alla Germania.

Quest'anno la tankfarm potrebbe aumentare il suo lavoro fino ai 20 e più milioni di tonnellate. Merita ricordare che verso la fine dell'anno entrerà in esercizio anche lo oleodotto A.W.P, che porterà il grezzo da Trieste alle raffinerie austriache.

Da fonti bavaresi rileviamo che le previsioni per il 1971 si aggireranno attorno ai 27 milioni di tonnellate, oltre al petrolio per l'Austria.

Il gennaio scorso ha registrato l'arrivo di 30 cisterne per 1.397.000 tonn. di petrolio. Le prenotazioni per il corrente febbraio si aggirano su 36 tankers e su uno sbarco di 1.600.000 tonn. circa.

Il caffè a Trieste

Nei primi undici mesi del 1969 Trieste ha ricevuto, via mare, oltre 123 milioni di kg. di caffè. Altri 2,45 milioni sono giunti nel porto con ferrovia o con camion. Il globale espresso in sacchi da 60 kg. corrisponde a 2.092.000 sacchi. In dicembre, da alcune prime valutazioni, sarebbero arrivati via terra-mare altri 150 mila sacchi.

Si tratta di una cifra record, mai realizzata a Trieste o in altri porti nazionali, che conferma la qualifica del nostro scalo di «capitale mediterranea del caffè».

Il pregiato seme arriva a Trieste da ogni punto della Rosa dei venti. Ma il Brasile è il primo attore con 97.234.000 kg. su uno sbarco marittimo globale di 123 milioni, grazie all'esistenza del deposito permanente dell'IBC. Alla seconda piazza sta il Congo di Kinshasa con 7 milioni di kg. Seguono l'Olanda con 4,75 milioni di kg., il Kenya con 3,25 milioni, la Malaysia (Singapore) con 1,5 milioni; indi la Costa d'Avorio, il Belgio ecc. Altri 40.900 sacchi sono giunti nel porto su camion o con ferrovia.

Programma 1970 della Sarlis

La società di navigazione «Sarlis and C.o» del Pireo — appoggiata alla U. BOS — espleta da 19 anni dei servizi regolari per la Grecia ed il Levante. L'impresa manterrà le linee per l'anno in corso ed anzi rafforzerà i servizi. Difatti entrerà in rotta fra sessanta giorni la m/n «Euterpe» di 2300 tdw., dotata di 140 mila piedi cubici di spazio utile ventilato, di un bigo di forza della portata di 20 tonnellate allo scopo di aumentare le capacità di trasporto.

La flotta Sarlis terrà in servizio le seguenti navi: «Georgios», «Pelasgos», «Sophia», «Pelor», «Pelias», «Pelops», «Pellini», «Ilona», «Kyriachi» e la noleggiata «Christiana» (di 1400 t. di portata).

Il lavoro nel porto commerciale

Qualcosa comincia a muoversi in senso positivo nel nostro porto commerciale. Sono ben note le lamentele degli utenti portuali e specie delle società di navigazione per la pronunciata carenza di personale generale e specializzato, carenza che si è accentuata durante il dicembre ed il gennaio, mesi di forte sviluppo dei traffici di merci varie. Vari agenti marittimi si sono lamentati per la mancanza di spazi nei magazzini, di gruisti, di «mani» per le operazioni sotto bordo, di non concessioni di lavoro in «fuori orario» ecc. Gli utenti hanno anche protestato per la non applicazione dei due turni previsti dalle disposizioni ministeriali.

Il problema del personale dello Ente Porto era diventato veramente preoccupante, causa la contrazione del lavoro settimanale dalle 44 alle 40 ore. Ovviamente questa riduzione ha contratto del 10 per cento la presenza del personale, aggravato il lavoro nel porto e suscitando numerose perplessità sia negli utenti nazionali che presso quelli esteri.

L'Ente Porto per dare più validità al lavoro e più celerità alle operazioni ha concordato la istituzione del secondo turno serale, che andrà dalle 17 alle ore 23 e durante il sabato dalle ore 8 alle 17. L'Ente Porto è stato autorizzato ad assumere un certo numero di lavoratori di varie categorie di impiego pratico. Si valutano in circa 80-90 le unità di lavoro che verranno ad arricchire il personale dell'Ente Porto, fra gruisti, autisti, pesatori, personale addetto alle manutenzioni ecc.

Appena il personale nuovo avrà ottenuto la necessaria preparazione professionale l'Ente Porto introdurrà il summenzionato secondo turno, per il quale è prevista una maggiorazione tariffaria del 50 per cento. L'inserimento di personale fresco potrà ovviamente contribuire all'accelerazione delle operazioni portuali e a rendere meno gravoso nei periodi di punta l'intasamento delle banchine, dei binari e dei magazzini.

Prospettive nei containers

Nel corso del 1969 l'Ente Porto ha manipolato circa 250 contenitori da 20 piedi (cioè la tipologia più corrente nei traffici marittimi europei e soprattutto mediterranei). Il traffico containerizzato comincia dunque a fare i primi passi, pur rimanendo ben staccato dalle cifre rilevanti di Livorno (che è oggi il primo porto containers d'Italia) e di Genova. Bisogna far rilevare che certi Paesi esportatori ed importatori del Mediterraneo che si servono di Trieste non sono ancora atti a containerizzare i traffici in arrivo od in partenza e che mancano le unità del tipo «full-containers», cioè le navi specializzate. Ma a poco a poco anche i Paesi meno evoluti sul piano industriale cominciano ad interessarsi della containerizzazione.

Mentre durante tutta l'annata passata il movimento dei contenitori è stato di 250 unità, rileviamo, come elemento positivo di ascesa, che durante lo scorso gennaio sono state manipolate 50 unità da 20 piedi, ed è certo che il movimento di ascesa sarà ancor più favorevole nei mesi prossimi. Lo Ente Porto ha concordato con il personale una tariffa promozionale che potrà in seguito giovare attivamente ad attrarre verso Trieste nuovi traffici di contenitori. Comunque siamo appena ai primi passi e molto ancora deve esser fatto per dare al nostro porto in questo nuovo traffico di elevato rendimento una struttura tecnico-economica degna di un grande scalo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NELL'OPERETTA «BOCCACCIO» DI VON SUPPÉ

FEDORA BARBIERI ATTRICE COMICA

Fedora Barbieri nelle vesti di «Peronella» con il m.o Schaenen

Dopo aver debuttato con un grande successo personale nell'operetta di Franz von Suppé «Boccaccio», Fedora Barbieri ha dato prova delle sue eccezionali doti di attrice comica. Nel ruolo di «Peronella», una anziana signora ancora alla ricerca di avventure galanti ma che alla fine resta vittima delle beffe di «Boccaccio», l'artista triestina deve recitare oltre che cantare. La famosa operetta sta ottenendo la calorosa accoglienza dei fiorentini al Teatro Comunale e sarà quindi rappresentata nella medesima edizione (regia di Mario Ferrero e direzione del maestro Lee Schaenen) al teatro dell'Opera di Roma.

Finita la parentesi operettistica, Fedora Barbieri tornerà al suo abituale repertorio con «Falstaff» al San Carlos di Lisbona e all'Opéra di Parigi e con una tournée nei teatri austriaci con «Trovatore» sotto la guida del maestro Luigi Toffolo.

Per Anitona meglio la Spagna

Roma, 6

Anita Ekberg, già grande amica dell'Italia, dove conquistò la celebrità, ha detto ad un redattore dell'agenzia americana «UPI» di voler farla finita con la penisola: «Non mi piacciono più gli italiani. Preferisco gli spagnoli». La fine dell'idillio tra Anita e l'Italia ha, secondo le parole dell'attrice, queste cause: «Le tasse, gli scioperi, e il fatto che non sono mai riuscita ad avere la mia "privacy"». Il marito di Anita Ekberg, Rik Van Nutter, vive normalmente in Spagna, a Marbella.

AL VERDI

Replica domani di «Le combat» e «Salomè»

Come annunciato, avrà luogo domani, al Teatro Verdi, con inizio alle ore 16 e in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, la terza rappresentazione del balletto «Le combat» di Raffaello de Banfield e dell'opera «Salomè» di Richard Strauss.

«Le combat» sarà diretto dal Maestro Ernesto Gordini, per la regia e coreografia di Dimitrje Parlic; «Salomè» sarà invece diretta dal Maestro Wolfgang Rennert; la regia è di Renate Ebermann mentre scene e costumi sono stati ideati da Wolf Siegfried Wagner. Alla biglietteria del teatro (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

Dino De Laurentiis non produrrà più film

Milano, 6

«Non produrrò più film». Lo ha dichiarato il produttore Dino De Laurentiis in un'intervista che appare sul settimanale «Panorama». «Non smetterò comunque di interessarmi di cinema — ha poi precisato — ma solamente come produttore associato, senza dover disporre di impianti e attrezzature mie. Oggi nel cinema italiano il meno che può capitare è dover battere bandiera straniera».»

Nell'intervista si afferma che De Laurentiis aveva già previsto l'attuale crisi del cinema italiano lo scorso anno in febbraio quando in una riunione all'Anica disse: «Navighiamo verso il naufragio, se non ci diamo da fare saremo travolti». «Allora — ha affermato De Laurentiis — i miei colleghi vivevano nella euforia dei 250 film prodotti all'anno.

DA MARTEDÌ SERA AL POLITEAMA ROSSETTI

Genova in scena con la sua storia

Ancora oggi e domani «Il cavallo a vapore»

Al Politeama Rossetti, che ancora questa sera e domani pomeriggio ospita «Il cavallo a vapore» con Lauretta Masiero e Aldo Giuffrè, sarà presentato, da martedì prossimo, il sesto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa: «Cinque giorni al porto».

Ancora una volta il Teatro Stabile di Trieste trae profitto dal rapporto degli scambi con quello di Genova felicemente instaurato nella scorsa stagione. Allora fu proposta al pubblico della nostra città la bella edizione di «Una delle ultime sere di Carnovale» diretta da Luigi Squarzina; adesso con la firma del medesimo regista, sta per andare in scena uno degli spettacoli non solo più riusciti ma anche più rappresentativi del teatro ligure. Infatti «Cinque giorni al porto» è la trascrizione drammaturgica d'una pagina di cronaca genovese, prima che di storia italiana.

Il testo elaborato da Vico Faggi e dallo stesso Squarzina (con i quali ha collaborato per le ricerche Edoardo Fadini) rievoca lo sciopero proclamato nel lontano 1900 dai portuali di Genova, e che determinò una svolta nella politica nazionale dando l'avvio all'«età giolittiana».

Le lodi unanimi con cui «Cinque giorni al porto» è stato accolto a Roma, Milano e numerose altre città testimoniano lo eccezionale interesse di questo spettacolo che sta per giungere sulla scena del Rossetti dopo una gradita serie di serate «leggere».

L'odierna rappresentazione fuori abbonamento del «Cavallo a vapore» avrà inizio alle ore 20.30 mentre l'ultima replica di domani comincerà alle 16.30. Agli abbonati del Teatro Stabile sono riservati i consueti sconti.

Benny Goodman ospite di Milano

Milano, 6

Sono trascorsi cinquant'anni dal momento in cui Benny Goodman, noto oggi come il «re dello swing», mise per la prima volta il clarinetto alle labbra. Domenica sera, accompagnato dalla sua ultima «big-band», composta di sedici elementi, si esibirà al «Lirico», ospite della rassegna «Milano aperta» in un concerto jazz straordinario.

L'attività di Benny Goodman non si è limitata alla musica jazz: di lui si ricordano anche le «performances» nel campo della musica classica.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Paola Borboni k.o. Gli ospedali psichiatrici

Quinto round, stasera, del bisticcio coniugale Delia Scala - Nando Buzzanca all'insegna di «Signore e signora». E' un match che avrebbe potuto finire già alla prima ripresa, evitando così di mettere k.o. il manipolo di telespettatori meno accomodanti. Ma non solo loro. In effetti, il k.o. più duro l'ha subito Paola Borboni, una attrice dal passato illustre che malauguratamente si è fatta coinvolgere in questo malinconico naufragio.

Paola Borboni, come si sa, non è una qualunque. Aveva, e ha, da difendere i molti trofei conquistati sulle scene del teatro di prosa, salvaguardare il prestigio di quella che, con un po' di retorica ma con un solido fondamento di verità, si potrebbe chiamare una «luminosa carriera». Come mai allora — si è chiesto qualcuno, e ce lo chiediamo pure noi — si è lasciata trascinare in mezzo all'insipida buriana di «Signore e signora»? Un attimo di smarrimento, o forse il momentaneo, e comprensibile, bisogno di una scrittura purchessia? Non è, naturalmente, che un'attrice (o un attore) coi suoi quarti di nobiltà debba, quasi per statuto, tenersi alla larga dalla forme più leggere e frivole di spettacolo. Anzi, è proprio lo spettacolo leggero (ma possibilmente non volgare) che avrebbe di che avvantaggiarsi dalla esperienza, dallo spirito e dalla bravura di questi «maestri». Ma ad un patto preciso e non violabile: che gli autori e gli umoristi, delegati alla fabbricazione di «varietés» o commedie musicali, non li mettano nelle condizioni di sfigurare, come appunto è accaduto, finora, alla povera Borboni, costretta a far nozze coi fichi secchi d'una particina da suocera che più banale, più plumblea di così non potrebbe essere.

Perché l'ha accettata, perché ha voluto correre un rischio tanto grosso e mettere a repentaglio la giusta stima a cui gli onorevoli trascorsi di attrice le danno diritto? Mah! In fondo sono affari suoi, e forse, affari seri. Una distrazione, una svista. Per il rispetto e l'ammirazione che la Borboni seppe guadagnarsi in circostanze meno aleatorie di questa, speriamo che disattenzioni del genere non abbiano a coglierla più. Ma ormai è in ballo e stasera, se le cose non cambiano (il che è molto improbabile), si teme per lei il quinto k.o. Se non ne risentirà, vuol dire che il suo fisico è ancora integro.

Al termine (ore 22.15 circa) andrà in onda, sempre sul programma nazionale, la rubrica «A-Z» a cura di Luigi Locatelli e Salvatore G. Biamonte che affronterà in questa puntata i problemi degli ospedali psichiatrici. Sul secondo (ore 21.15) quarto e ultimo lavoro per la serie dei telefilm sperimentali. In programma «Utopia... utopia» di Maurizio Cascavilla. Seguirà la replica di «Mastro Don Gesualdo», dal romanzo di Giovanni Verga ridotto per i teleschermi da Ernesto Guida e Giacomo Vaccari.

Ber.

Annie Girardot non vuole «girare» in Italia

Parigi, 6

Annie Girardot non vuole più girare in Italia. Lo afferma il settimanale francese «Cinemonde», in un titolo che precede una serie di domante all'attrice.

In particolare, il giornale ha chiesto a un certo punto: «Lei ha girato molto in Italia, le è piaciuto?». Annie Girardot ha risposto: «Ho fatto dei film laggiù che vanno molto bene e, per l'Italia, ho fatto bene a farli. In Francia, questi film non usciranno mai o se anche varcheranno la frontiera non avranno lo stesso successo, e in questo caso ho fatto male. Per quanto assai vicine, la Francia e l'Italia si assomigliano sempre di meno. Credo che non girerò più in Italia. In questo Paese vengono doppiati perfino gli italiani. Un giorno mi hanno proposto un bellissimo film. Ho chiesto al regista se avrebbe lasciato la mia voce, col mio accento. Mi ha risposto che "naturalmente" mi avrebbe fatto doppiare. Io ho rifiutato di fare il film».

Hollywood si lancia alla riconquista del pubblico

Hollywood, 6

L'anno nuovo dovrebbe registrare una ripresa del cinema. Produttori e registi sembrano decisi a riconquistare i gusti del pubblico, che è al tempo stesso più giovane e più maturo. La produzione aumenterà quantitativamente, perché ci si è resi conto che l'epoca dei film costosissimi è finita. Tutte le grandi compagnie hanno ridotto le spese generali, e vanno a girare in esterno. I film a basso costo, se ben fatti, hanno successo lo stesso.

Sempre più rara diventerà la pratica che gli americani chiamano del «roadshow», cioè dei film proiettati in esclusiva a prezzi maggiorati. I giovani che sono la maggioranza del pubblico, non spenderanno cinque dollari per vedere un film che, qualche tempo dopo, possono vedere a due dollari. Il 1970 segnerà anche il culmine del sesso e del nudo sullo schermo. Poi, ritiene la maggioranza dei produttori, il pubblico sentirà definitivamente appagata la sua curiosità. Ma bisognerà andare molto in là con le audacie sessuali, prima di iniziare la fase discendente.

Non troverebbe conferma, invece, il declino dello «star system». I divi continuano a esistere. Vi sono i giovani, come Robert Redford, Mia Farrow, Dustin Hoffman, Jon Voight, Raquel Welch, Clint Eastwood e vari altri, ma vi sono anche i «vecchi» gloriosi (come John Wayne, Paul Newman, Joanne Woodfard, Steve McQueen, Warren Beatty, Burt Lancaster, Elizabeth Taylor, Julie Andrews.

Negli anni scorsi, il cinema americano è sembrato veramente perdere un po' il contatto con la realtà circostante e con i gusti in via di mutamento del pubblico. Ma nel 1969 Hollywood è sembrato tornare all'avanguardia, rispetto a Londra, Parigi o Roma, non già nel genere spettacolare, ma nell'indagine psicologica, economica e sociale.

Mina premiata con il «S. Valentino d'oro»

Terni, 6

A Terni, città che ospita le spoglie di San Valentino, il protettore degli innamorati, in occasione dello spettacolo di Mina e Giorgio Gaber tenutosi in un teatro cittadino, è stato consegnato «in anteprima» alla cantante un «San Valentino d'oro» a cura del comitato internazionale della poesia e della canzone d'amore. Il riconoscimento le è stato assegnato per le sue «suggestive interpretazioni delle canzoni d'amore».

Il «San Valentino d'oro», quest'anno alla sua seconda edizione, sarà consegnato secondo il programma originale, a Gino Paoli il 14 febbraio prossimo, giorno in cui si festeggia il Santo, per il complesso delle canzoni d'amore da lui scritte nella sua lunga attività di cantautore. Accanto a lui sarà Lucio Battisti per la sua canzone «Mi ritorni in mente».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 16 terza rappresentazione de «Le combat» di Raffaello de Banfield (direttore Ernesto Gordini, coreografo regista Dimitrje Parlic) e di «Salomè» di Richard Strauss (direttore Wolfgang Rennert, regista Renato Ebermann, scene e costumi di Wolf Siegfried Wagner). Orchestra del Teatro Verdi. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. 20.30: «Il cavallo a vapore» con Lauretta Masiero e Aldo Giuffrè. Domani (16.30) ultima replica. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste, viale XX Settembre 31. La grande esposizione di animali vivi e cose esotiche è più varia, ricca, spettacolare che mai. Visitatela o rivisitatela; sarà come una passeggiata di un'ora in terre lontane e affascinanti.

EDEN. 15.30: «Il gatto con gli stivali». Il film più ideale per un lieto fine di Carnevale. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura 15, ult. 22.10: «Il compromesso» con Kirk Douglas, Faye Dunaway, Deborah Kerr, Richard Boone. Technicolor Panavision Vietato ai minori di anni 14.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: Una nuova divertentissima serie delle meravigliose avventure animate, in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 150.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Il clan dei siciliani» con Jean Gabin, Alain Delon, Lino Ventura, Irina Demick, Amedeo Nazzari. Musiche di Morricone. Panavision. Colore De Luxe. Vietato minori anni 14.

GRATTACIELO. 16: «Candy e il suo pazzo mondo». Il film più atteso dell'anno con il cast più formidabile del mondo: Ewa Aulin, M. Brando, R. Burton, J. Coburn, W. Matthau. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 18.

NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «John e Mary» con Dustin Hoffman, Mia Farrow. Dal romanzo di Merwyn Jones. Panavision. Colore De Luxe. Vietato ai minori di anni 14.

RITZ. 15.30, ult. 22: «L'uomo venuto dalla pioggia». ...e giunse Dobbs con il suo sporco sorriso di gatto. Technicolor con Charles Bronson e Marlene Jobert. Viet. min. anni 14.

ALABARDA. 15.30: «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Casanova» in Coloscope. Il più bello e classico film di L. Comencini, brillante e godibilissimo per le sue avventure libertine, con Leonard Whiting e Senta Berger. Vietato ai minori anni 14.

AURORA. 16.30: «La collina degli stivali». Originale e divertente technicolor d'avventura con Terence Hill, Bud Spencer e Woody Strade. Sospese le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16. A straordinaria richiesta proseguono le repliche del grande successo Euro: «Pensiero d'amore» con Mal dei «Primitives» e Silvia Dionisio. Technicolor. II settimana.

CRISTALLO. 16.30. Ritorna James Bond: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» con G. Lazenby. L'ultimo straordinario film di Bond che rinnova il successo di tutti i fortunati precedenti. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Faccia da schiaffi». Film giovane e brillante, in technicolor con Gianni Morandi e Laura Belli. Spensierata allegria, vivificata dalle più belle e divertenti canzoni. Film per tutti.

IMPERO. 16: «Nell'anno del Signore» con N. Manfredi, C. Cardinale, A. Sordi e U. Tognazzi. Technicolor. Un colossale successo.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Maciste contro lo sceicco». Spettacolare film. Technicolor. Topolino. Genitori venite coi figlioli. Ambiente riscaldato. L. 250 - Enal 220.

MODERNO. 16: «L'arcangelo» con Vittorio Gassman e Pamela Tiffin. Divertentissimo technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor: «I lunghi giorni delle aquile» con Michael Caine, Trevor Howard, Curd Jurgens, Harry Andrew, Laurence Olivier, Christopher Plummer e Sasannah York. Un colosso della cinematografia.

ABBAZIA. 16: «Le avventure di Ulisse». Uno straordinario e spettacolare technicolor con Bekim Fehmiu e Irene Papas.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «La battaglia di El Alamein». La gigantesca drammaticissima rievocazione della battaglia dove, come non mai, rifulse il valore del soldato italiano. Interpreti: Frederick Stafford, Robert Hossein e Enrico Maria Salerno. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16: «La bambolona». Divertente technicolor con Ugo Tognazzi. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «I protagonisti». Avventuoroso e drammatico technicolor-scope con Jean Sorel, Sylva Koscina e Pamela Tiffin.

ASTRA. 16.30: «Tarzan e il figlio della giungla» con Mike Henry e Alizia Gur. Cinemascope technicolor.

IDEALE. 16. Uno spettacolare western: «Per 100.000 dollari t'ammazzo» con Jary Hudson, Fernando Sancho e Claudia Lange.

LUMIERE. 16: «Zorro alla Corte di Inghilterra». Technicolor con Spyros Focas e Daniele Vargas.

MARCONI. 16: Michèle Mercier (Angelica) e Robert Hossein (il conte di Peyrac) nuovamente assieme in un colossale western: «Cimitero senza croci». Technicolor.

RADIO. 16: «Natascia, guerra e pace». I episodio. Il capolavoro della cinematografia mondiale. Technicolor. Premio Oscar.

SERVOLA: Ballo dalle 21 alle 4.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston Astra.

ODEON: «Cuori solitari». Vietato ai minori 14 anni. Ore 15.
CAPITOL: «Dov'è Jack?». A colori. Ore 15.
PUCCINI: «L'uomo venuto dalla pioggia». A colori. Ore 15.
CRISTALLO: «Il terribile ispettore». Ore 16.45.
DIANA: «I berretti verdi». A colori. Ore 18.
ASQUINI: «Il medico della mutua». A colori. Ore 18.
FERROVIARIO: «Né onore, né gloria». Ore 18.
FRIULI: «Indianapolis». Ore 17.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «I lunghi giorni delle aquile» con M. Caine e L. Olivier. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17 e 21: «Ben Hur» con C. Heston e J. Hawkins. Scope a colori.
MODERNISSIMO. 17.15: «Contro natura» con J. Fuchsberger e D. Boschero. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «La straordinaria fuga dal campo 7 A» con O. Reed e M. Pollard. Technicolor scope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La ragazza di Tony» con R. Benjamin e J. Klugman. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
SAN GIORGIO (Lucinico). 19: «Shalako» con S. Connery e B. Bardot. Cinemascope a colori. Ult. 21.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Topaz» di Hitchkock, con F. Stafford, D. Robin e M. Piccoli. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Uno su tredici» con V. Gassman e S. Tate. A colori.
AZZURRO. 17.30: «O' Cangaceiro», con T. Milian e U. Pagliai. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Nata libera» con B. Travers e V. McKenna. A colori. Segue: «La principessa e lo stregone», cartoni animati.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Zeta, l'orgia del potere» con Y. Montand e R. Salvatori. A colori.
RIO: «La lunga ombra gialla».

CORMONS

ITALIA. 18: «Nudisti nell'isola di Silh». A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 18: «Il dolce corpo di Deborah» con C. Backer e J. Sorel. A colori.

STARANZANO

EDISON. 21.30: «El Verdugo» con R. Welch, F. Lamas e S. Brau. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Dillinger è morto» con Michel Piccoli e Anita Pallemberg. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «La notte dell'agguato» con Gregory Peck.
EDEN: «Caporale di giornata» con Nino Manfredi.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà». Scope in technicolor.
VERDI. 17: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue».
SUPERCINEMA. 17: «Africa segreta». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Un minuto per pregare, un istante per morire». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Nell'anno del Signore».
ZANCANARO. 17: «Il prezzo del potere».

CERVIGNANO

NUOVO: «Certo certissimo anzi... probabile».

PALMANOVA

ITALIA: «I lunghi giorni delle aquile».
GARIBALDI: «Il castello di carta».

GEMONA

SOCIALE: «I cannoni di S. Sebastiano».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della Clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue».

TRICESIMO

MODERNO: «La battaglia d'Inghilterra».

CASARSA

ROMA: «La caduta degli dei».

MUGGIA

I cinema di Muggia rimangono chiusi.

UDINE

ARISTON: «Con quale amore, con quanto amore». A colori. Vietato minori 14 anni. Ore 15.
ASTRA: «Gli avvoltoi hanno fame». Ore 16.
CENTRALE: «Uccidete il vitello grasso e arrostitelo». A colori. Ore 16.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Concorso Uncla per canzoni nuove; 15: Giornale radio; 15.14: Conversazione; 15.35: Incontri con la scienza; 16: Sorella Radio; 16.30: Serio ma non troppo; 17: Giornale radio; 17.05: Campionati mondiali di sci alpino; 18: Estrazioni del Lotto; 18.05: Divertimento musicale; 18.30: Sui nostri mercati; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Come formarsi una discoteca; 19.05: Incontro Roma-Londra; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 20: Giornale radio; 20.15: Jazz concerto; 21: La falce, di A. Catalani; 22: Conversazione; 22.10: Dicono di lui; 22.15: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.44: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Caffè danzante; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: violinista Leonid Kogan; 9: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.40: Una commedia in trenta minuti; 10.15: Canta Dori Ghezzi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Dino Verde presenta: Il Cattivone; 13.30: Giornale radio; 13.45: Il quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: Antonio Ghirelli; 15.03: Relax a 45 giri; 15.18: Chiosco - I libri in edicola, a cura di P. F. Listri; 15.30: Giornale radio; 15.40: Passaporto; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Stasera siamo ospiti di...; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: L'educazione sentimentale, di G. Flaubert; 20.45: Pianoforte e orchestra: Tony Osborne; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Toujours Paris; 21.30: Senzatitolo; 21.55: Controluce; 22: Giornale radio; 22.10: Chiara fontana; 22.30: Dischi ricevuti; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Concerto dell'organista Carl Eichter; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di balletto; 11.50: Gaetano Brunetti: Sinfonia in do minore; 12.10: Università Internazionale «G. Marconi»; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13.45: Nuovi interpreti: Complesso veneziano di strumenti antichi; 14.15: Pelléas et Mélisande, cinque atti di M. Maeterlinck - Musica di C. Debussy; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.35 Un libro ritrovato: Europei perduti; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Orsa Minore: In alto mare; 19.50: Musiche di E.N. Méhul, J.P. Kirnberger, J.C. Bach, G.C. Wagenseil; 20.50: Musica e poesia; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico.

TV NAZIONALE

9.50: Eurovisione - Intervisione - Italia: Val Gardena: Sport invernali - Campionati mondiali di sci alpino: qualificazione slalom maschile.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - Il corpo umano.
13.00: Oggi le comiche: «Charlot apprendista» - «Charlot dentista» con Charlie Chaplin.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
17.00: Eurovisione - Intervisione - Italia: Val Gardena: Sport invernali - Campionati mondiali di sci alpino: cerimonia di apertura.
18.00: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
18.15: Inviati speciali: «Le isole degli Dei» - Appunti di viaggio durante una visita in Indonesia.
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Sapere - Profili di protagonisti. Gong.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello Spirito - Conversazione religiosa.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Delia Scala e Lando Buzzanca in «Signore e signora» - Spettacolo musicale di Amurri e Jurgens - Quinta puntata. Doremì.
22.15: A-Z: Un fatto, come e perché - Programma di Luigi Locatelli e Salvatore G. Biamonte - a cura di Leonardo Valente. Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.30: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Programmi sperimentali per la TV: «Utopia... Utopia» di Maurizio Cascavilla - Interpreti: Renato Nicolini, Angela Minervini. Doremì.
22.10: «Mastro Don Gesualdo» - Riduzione televisiva in sei puntate di Ernesto Guida e Giacomo Vaccari - dal romanzo omonimo di Giovanni Verga - Interpretato da Enrico Maria Salerno - Quarta puntata.
23.25: Sette giorni al Parlamento.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio; 15.10: Uomini e cose: «Il teatro di Luigi Candoni, oggi» - Partecipano: L. Candoni, A. Negro, A. Cosso e C. Sgorlan; 15.30: Complesso «I solisti veneti» diretto da C. Scimone; 16.30: Scrittori della regione: «Il sogno del taglialegna» di Tito Maniacco; 16.45: Trio di Sergio Boschetti; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: «L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Dal mondo dell'operetta; 9: Poche parole - tanta musica; 9.30: Parata d'orchestre; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: C'è posto per tutti; 10.30: Suona il complesso Dixie Rag Jazz Band; 10.45: 15 minuti con cantanti di successo; 11: Buon giorno con tanti dischi; 11.15: L'orchestra Mark Wirtz; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Week-end con Marlboro; 14: Notiziario; 14.05: Cinema d'oggi - a cura di G. Aristarco; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Musica, dolce musica; 17.30: Avete scelto - Programma in collaborazione con gli ascoltatori; 18: Chiusura; 19: Canta Sarah Vaughn; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 13.50: Europei di pattinaggio artistico; 15.50: Mondiali di sci; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: TV per i ragazzi; 18.20: Biografie; 18.35: I viaggi di Jimmy Mac Fighter; 19.20: In giro per il mondo con la macchina da presa; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Mondiali di pattinaggio artistico; 22.10: «Vento selvaggio», film americano con Anna Magnani e Anthony Quinn.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Milano: riflessivo

Milano, 6

Mercato riflessivo con modesti scambi; le incertezze legate alla evoluzione della situazione politica e i realizzi di fine settimana hanno determinato una intonazione riflessiva e quasi tutta la quota si riporta sui livelli dell'inizio della settimana dopo la maggior resistenza della vigilia. I titoli guida si associavano fin dall'inizio all'andamento dominato dalla prevalenza dell'offerta e non riuscivano neppure nel durante a imprimere ai corsi una diversa intonazione. La chiusura avviene generalmente sui minimi con flessioni di un certo rilievo per Burgo, Coge, Eternit, Falck priv., Ilssa Viola, Incendio e diversi altri assicurativi, Miralanza, Pozzi, Terme Acqui. Tra i titoli guida deboli Fiat e Viscosa. Relativamente resistenti dopo la cedenza di ieri le Montedison. Solo alcuni valori a scarso mercato riescono a sottrarsi all'andamento generale conseguendo migliorie (Cementir, Westinghouse).

Flessioni anche nel reddito fisso dove prosegue l'allineamento dei corsi su basi più arretrate.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 41.000.000; Buoni del Tesoro 270 milioni; obbligaz. 1.356.885.000; 1.739.850 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari con offerta ai prezzi di chiusura. (Prezzi rilevati dallo Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	5-2	6-2
Alimentari		
Cartosa	2465	2460
Eridania	2905	2880
Es. Molini	1089	1055
Motta	5265	5201
Rom. Zucc.	260	259.50
Rom. Zucc. pr.	444	444
Assicurativi		
Generali	82900	81650
L'Abeille	15940	15800
Ass. Milano	19340	18890
Ass. Mil. pr.	18750	18600
Ass. Torino	17060	16700
Ass. Tor. pr.	14400	14230
Fond. Incendio	17599	17250
Fond. Vita	42090	41970
L'Assicuratrice	114080	112900
Ras	72790	71900
S.A.I.	46800	46710
Bancari		
Mediobanca	68490	68000
Chimici		
Anic	1209.50	1200
Brioschi	15100	15000
Gas Napoli	1000	1000
Caffaro	427	425
Erba	12110	12090
Erba pr.	9160	9050
Italgas	1212	1205
Lepetit ord.	9190	9080
Lepetit pr.	9170	9050
Liquigas	188	188
Mira Lanza	48450	47550
Ossigeno	3460	3475
Petrolifera	2000	2000
Pibigas	85	85
Pierrel	12570	12400
Rumianca	1130	1130.50
Saffa	5590	5540
Sarom	1235	1236
Montedison	1067	1062
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1619	1618
E. Marelli	658	654.50
Sip	2950	2928
Tecnomasio	1340	1340
Terni Nuova	255	255
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2575	2575
Bastogi	2200	2180
Breda	3410	3380
Finmare	397.50	391
Finsider	687	685
Generalfin	995	995
Gim	5870	5830
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv.	9580	9485
Invest.	3320	3292
Italpi	2629	2590
La Centrale	7080	7010
Pirelli & C.	3760	3730
Sme	2445	2444
Stet	3297	3292
Sviluppo	2930	2955
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3900	3900
Beni Stab.	4780	4761
Bonif. Ferraresi	1542	1548
Co. Ge.	17280	17000
Habitat	2790	2788
Imm. Roma	625	620.50
In. Edilizia	5040	5020
Milano Cen.	28250	28250
Risanamento	8540	8470
SACIE pr.	935	940
Silos Gen.	3915	3895

TITOLI	5-2	6-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1825	1865
Fiat	3495	3455
Fiat pr.	2367	2357
Nebiolo	688	683
Olivetti ord.	3010	2951
Olivetti pr.	3125	3087
Tosi Franco	5765	5745
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5480	5450
Acc. Falck pr.	5800	5540
Broggi-Izar	1530	1519
Dalmine	989	989.50
Ilssa-Viola	3301	3190
Italsider	1045	1049.50
Magona	3500	3485
Metal. Italiana	4960	4999
M. Amiata	11700	11693
Pertusola	2715	2683
Siele	7350	7330
Trafilerie	1118.50	1100
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4965	4949
Cot. Cantoni	22705	22550
Olcese	422	413.50
Cucirini	8050	7970
De Angeli	5875	5850
Cascami Seta	7650	7590
Fisac	494	494
Lanerossi	3719	3700
Gavardo	2200	2181
Scotti	191	195
Linificio	555	555
Marzotto pr.	1250	1250
Rossari & Varzi	7500	7500
Rotondi	31200	31200
Man. Tosi	2460	2450
Pacchetti	411	415
Snia Visc.	3876	3826
Snia pr.	3035	2994
Bernasconi	—	—
Tilane	410	409
Unione Manifatt.	26250	26200
Trasporti		
Alitalia priv.	19089	18975
Nord Milano	3500	3490
L'Ausiliare	4575	4500
Mittel	2100	2050
Diversi		
De Ferrari	1574	1560
Cartiere Binda	40090	39950
» Burgo	20990	20540
» Donzelli	2375	2370
Cementir	3060	3092
Centen. e Zin.	370	358
Cer. Pozzi	216.50	210
Cer. Pozzi pr.	274.75	273.50
Cer. Ginori	621	626
Ciga	6790	6730
Acque Pot.	965	970
Eternit	3795	3710
Italcable	4038	3985
Italcementi	25410	25300
Cond. Acqua	787.50	781
Rinascente	372.50	373
Rinasc. pr.	286.25	287.50
Mondadori pr.	4560	4490
Pirelli S.p.A.	3315	3280
Rejna	1010	1000
Smeriglio	113	115
SES	4280	4310
SGES	1655	1660
Terme Acqui	2000	1901

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6 febb.
Rendita	5%	91.80
Ricostruzione	3.50%	81.80
»	5%	94.—
Redim. Trieste	5%	92.90
Riforma Fond.	5%	88.05
Redimibile '54	5%	87.10
Edilizia scol.	5.50%	93.90
Cert.Cr.Tes. 76	5%	99.60
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.90
» » 1973	5%	97.60
» » 1974	5%	98.—
» » 1975 I	5%	96.20
» » 1975 II	5%	95.—
» » 1977	5%	93.50
» » 1978		94.—
A.FF.SS. 67/87	6%	89.20
» » » 68/88	6%	87.50
Op.Pub.SS.A	6%	87.20
» » SS.B I	6%	87.50
» » SS.B II	6%	88.50
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	88.20
» » SS.C II	6%	86.90
» » SS.C III	6%	87.60
» » SS.aut.I	6%	88.40
ENEL 1965 I	6%	89.50
» 1965 II	6%	88.40
» 1966 I	6%	88.40
» 1966 II	6%	88.80
» 1967	6%	88.60
» 1968 I	6%	88.70
» 1968 II	6%	88.55
» 1969/89	6%	89.10
ENEL Eur 1965	6%	91.70
ENI 1965 II	6%	91.50
IMI FinIndMan	6%	87.50
IMI Autos.SS. 1	6%	86.80
IRI Sider I 1953	5.50%	97.80
Autostr.CC.63	5.50%	82.30
» » 65	6%	90.10
» » 67	6%	87.35
» » 68	6%	87.50
» » 68 II	6%	87.80
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	80.—
» »	5.50%	82.60
» »	6%	85.65
» ss. I	6%	88.20

TITOLI		6 febb.
Op. s.s. II	6%	87.10
» s.s. III	6%	89.70
FF.SS 1952	5.50%	98.20
» 1953	5.50%	97.—
» 1955	5.50%	94.35
» 1959	5.50%	88.—
» 1960	5%	84.20
» 1961	5%	84.—
» 1965 I	6%	88.—
» 1965 II	6%	88.30
» 1966 I	6%	88.10
» 1966 II	6%	88.10
» 1967	6%	88.—
» 1969	6%	88.10
I.M.I. XVIII	6%	97.—
» XIX	6%	99.60
» XX	6%	94.60
» XXI	5%	94.10
» XXII	5%	88.80
» XXIII	5%	84.—
» XXIV	5.50%	85.—
» XXV	6%	89.60
» XXVI	6%	88.15
» 1964	6%	94.60
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	92.40
» » 67	6%	89.80
ENI Gela	5.50%	87.90
» 1957	6%	93.80
» 1958	6%	98.—
» 1958/78	6%	93.70
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	90.25
» Sud 1959	6%	95.60
» Sud 1960	5.50%	90.40
» Sud 1961	5.50%	88.40
» Sud-IV	5.50%	86.40
» Sud-V	5.50%	87.60
» Sud-VI	5.50%	86.55
» Sud-VII	5.50%	90.40
» Sud-VIII	5.50%	91.20
» Sud-IX	6%	92.10
IRI 1956/74	6%	—.—
» 1957/75	6%	96.95
» 1958/74	6%	97.—
» '57/77 (XX)	6%	95.40
» 1958/78	6%	97.—
» 1959/79	5.50%	90.90
» 1960/80	5.50%	88.50
» 1961/86	5.50%	84.90
» 1963/83	5.50%	86.10
» 1964/82	6%	89.—
» 1965/83	6%	88.90
» STET	6%	99.95
» Elet. opt.	5.50%	92.20
Cart. Timavo	7%	100.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,50; dollaro canadese 586,50; corona danese 83,972; corona norvegese 88,06; corona svedese 121,805; fiorino olandese 172,96; franco belga 12,679; franco francese 113,597; franco svizzero 146,33; lira sterlina 1513,175; marco tedesco 170,635; scellino austriaco 24,327; escudo portoghese 22,122; peseta spagnola 9,009.

Cambi per banconote: dollaro USA 628,50; lira sterlina 1512,50; franco svizzero 146,25; franco francese 110,50; franco belga 12,49; marco tedesco 170,50; scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,70; corona danese 83,60; corona svedese 121,60; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 42,25, t.p. 41,50; dracma greca t.g. 18,25, t.p. 18,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6200-6500; sterlina oro o.n. 5800-6100; marengo svizzero 6950-7350; oro 710-725; argento puro 37500-41500.

TRIESTE

Mercato debole con quotazioni riflessive e chiusure ai minimi. In denaro Sip e Rinascente priv. Miglioramenti nel reddito fisso.

Bastogi 2180; Finmare 391; Finsider 685; Sip 2950; Sme 2445; Stet 3290; Ass. Generali 82000; Ass. Italiana 113000; Ras 72000; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 3810; Viscosa priv. 3000; Dalmine 990; Italsider 1050; Cantieri 70; Fiat ord. 3462; Fiat priv. 2350; Terni 251; Anic 1195; Liquigas 188; Montedison 1066; Beni Stabili 4750; Immobiliare 620; Pirelli Spa 3280; Rinascente 373; Rinascente priv. 287; Confitex 990; Confitex priv. 1315.

NEW YORK

Chiusura positiva alla Borsa di New York nell'ultima giornata di contrattazioni della settimana. Secondo gli esperti il rialzo è stato provocato da speculazioni dei «cacciatori di profitti» che hanno fatto incetta di numerosi titoli in declino. Continuano a circolare voci che verranno allentate le restrizioni sul crediti, e questo è servito a dare ulteriore tono al mercato.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso in tono tranquillo, con qualche cedenza per realizzi di beneficio ma i plusvalori sono stati superiori alle cedenze. L'indice degli industriali ha segnato un aumento di 0,6, quotando 403,4 poco prima della chiusura. Sempre sostenuti i fondi di Stato.

UNA INIZIATIVA APERTA AD ALLEVATORI E OPERATORI FINANZIARI

Si realizza nel Veneto il «Programma Carne '70-'74»

Il «Programma carne '70-'74» lanciato dall'Ente nazionale per le Tre Venezie nello scorso ottobre a Verona, in occasione dell'EUROCARNE, al fine di potenziare nel Veneto la produzione della carne bovina, sta concretando l'avvio delle proprie attività percorrendo un triplice binario: quello della verifica, tra gli allevatori e gli operatori del settore, attraverso una serie di riunioni, della validità delle soluzioni programmate; quello del coordinamento delle diverse iniziative in atto e in programma un po' in tutta la regione; quello della costituzione di una «organizzazione di produttori zootecnici» la quale dovrà affrontare l'attuazione di tutte quelle attività che comportano una valida e concreta collaborazione con settori extragricoli, avvicinando il più possibile il produttore al consumatore.

Gli incontri e gli scambi di idee già attuati e quelli che saranno promossi nei prossimi giorni hanno lo scopo di verificare possibilità, tempi e strumenti per la realizzazione del «programma carne», quale risultato di sintesi e convergenza dei vari pareri e delle diverse esperienze e collaborazioni, articolandolo coordinatamente nelle sue varie componenti strutturali e collocandolo in un orizzonte temporale di sufficiente ed adeguato respiro, con la valida, convinta ed appassioata esperienza di quanti sono interessati al progresso della zootecnia veneta.

Nelle riunioni di gruppi di agricoltori, titolari di validi allevamenti veneti, è stata confermata la positività del piano, rispetto al quale tuttavia si pone il problema della organizzazione dei produttori interessati, per superare la debolezza contrattuale del settore. L'attenzione del mondo zootecnico veneto è, difatti, vivamente e favorevolmente rivolta alle proposte «esecutive» sostenute dall'Ente fra le quali quella di una Società che permetta a tutti gli aderenti di essere direttamente responsabili della gestione dell'organizzazione associata.

Si tratterà di una società a partecipazione mista nella quale accanto ai produttori agricoli, singoli od associati, si affiancheranno operatori di altri settori per lo svolgimento di quelle attività integrative per le quali il produttore non è specializzato. Ne risulterà, perciò, una valida collaborazione della quale se ne avvantaggerà anche il consumatore in quanto saranno eliminati onerosi «passaggi» e saranno contenuti entro giusti limiti i margini sia alla produzione che alla distribuzione.

La costituenda «Organizzazione dei Produttori Zootecnici Veneti» che assumerà la denominazione di «Triveneta Carni» si configurerà in una società per azioni, capace di operare con dinamismo, tempestività e decisione, come è proprio di questa forma societaria nella quale ai produttori ed agli operatori potranno affiancarsi anche semplici finanziatori invogliti dalla sicurezza dell'investimento. La «Triveneta Carni», dotata di una sufficiente forza contrattuale in quanto organizzazione unitaria dei produttori zootecnici veneti, orienterà le proprie attività alla organizzazione del reperimento dei giovani bovini da ingrassare; alla organizzazione della produzione delle categorie di animali più richieste; all'organizzazione della commercializzazione della carne giungendo, con le dovute integrazioni con l'industria alimentare, fino al consumatore.

Con la «Triveneta Carni» si intende di dare vita ad una struttura che, nel rispetto delle formule giuridiche vigenti, realizzi una convergenza fra le abilitazioni ed i postulati propri di una società finanziaria e le finalità associative basate sui principi di una benintesa cooperazione fra produttori. La Società, infatti, prevede di attribuire parte degli utili di esercizio alla remunerazione del capitale sociale e parte ad un fondo da ripartire fra i produttori-soci, quale «premio aggiuntivo di conferimento». In tal maniera il produttore-socio, indipendentemente dall'entità della sua partecipazione finanziaria alla società, riceve un pagamento remunerativo all'atto del conferimento ed una integrazione rapportata al suo effettivo apporto di produzione.

Alla Società potranno avere libero accesso Enti, Cooperative, Stalle Sociali ed imprese zootecniche private, o comunque tra loro associate, che si trovino nelle condizioni di rispondere al programma zootecnico sociale; tutto ciò senza costituire preclusioni di dimensioni e di tipo di aziende, purché le stesse siano impostate su allevamenti intensivi. Alcuni contributi concreti all'avvio del «programma carne veneto» che è stato lanciato con lo slogan «più mais, più carne, più buona» sono già venuti dall'Ente Nazionale per le Tre Venezie che va riorganizzando il macello cooperativo di Cologna Veneta e attivando quello di S. Donà di Piave (stabilimenti che saranno in grado di far fronte alle esigenze di mattazione per l'intera regione); che va organizzando, presso le sue più importanti aziende agrarie, degli efficienti «centri zootecnici» che saranno destinati ad allevamenti dimostrativi per categorie di animali e tipi di alimentazione economici e razionali; che ha previsto uno stanziamento di oltre 200 milioni di lire per l'acquisto di azioni della «Triveneta Carni» prevalentemente al fine di costituire una riserva di titoli da distribuire a futuri produttori-soci.

Alla promozione ed all'attuazione delle previste attività l'Ente Nazionale per le Tre Venezie è abilitato sia dalla legge istitutiva, quanto — come Ente di Sviluppo — dal 2.o Piano Verde.

I PROBLEMI DEI 600 COMPLESSI CHE PRODUCONO OLTRE DIECIMILA MEDICINALI

Mutue e leggi antiquate frenano l'industria farmaceutica italiana

Risale al 1859 la «decana» delle norme che sancisce la non brevettabilità delle medicine
Prezzi fissati dal Ministero e sconto obbligatorio del dodici per cento agli enti assistenziali

La situazione dell'industria farmaceutica italiana è stata illustrata all'ultima riunione del Rotary Club dal dott. Willy Cavalieri. Ecco un breve resoconto della relazione.

Se la scienza medica ha fatto in questo secolo meravigliosi progressi e la terapia moderna ha raggiunto traguardi impensabili, debellando malattie che sin poco fa erano veri flagelli del genere umano, la traduzione pratica di queste scoperte, che consentiva la piena disponibilità dei mezzi di cura e di prevenzione, è merito dell'industria farmaceutica. Il fenomeno, sino allo scorso secolo, si basava sulla mescolanza di sostanze minerali, vegetali o animali che hanno proprietà farmacologiche dovute alla presenza di principi attivi. La sintesi chimica organica e i metodi di separazione e di frazionamento hanno reso disponibile un numero illimitato di sostanze di sintesi e una quantità di composti naturali di origine vegetale, animale e microbica. Così, nella preparazione dei medicinali si è giunti alla attrezzatura dei moderni reparti di produzione, con tutto uno schieramento di apparecchi. La lavorazione il più possibile meccanizzata consente una produzione dalle caratteristiche qualitativamente costanti e dal rendimento quantitativamente efficiente.

Le aziende industriali farmaceutiche autorizzate alla produzione di medicinali in Italia sono poco più di 600. Le specialità sono circa 10.500 con un numero di confezioni di circa 21.000. Il fatturato raggiunto nel '68 è stato di circa 450 miliardi (era di 270 nel '62). L'interscambio chimico farmaceutico ha superato i 132 miliardi (era di 57 nel '62) e l'esportazione è aumentata di circa il 19 per cento. Già queste cifre danno un'idea dello sviluppo dell'industria farmaceutica italiana, partita si può dire dall'anno zero nel '45 e che oggi ha raggiunto i primi posti nella graduatoria internazionale.

In Italia però si trovano ostacoli particolari. Anzitutto una legislazione vecchia, carente e lontana dalle esigenze pratiche di una materia, ch'è in continua evoluzione. Si è di riflesso instaurata una prassi per cui gli uffici governativi interpretano e applicano le disposizioni di legge attraverso circolari ministeriali che di frequente hanno esse stesse carattere e portata di vere norme integrative. E poiché nuove leggi e decreti sono di continuo emanati per sopperire alle esigenze di un sempre crescente intervento dello Stato nel campo della sanità pubblica, si è venuto a formare una specie di anomalo e inorganico «corpus juris», del quale è spesso difficile non solo l'applicazione ma la stessa interpretazione e addirittura la conoscenza da parte di chi è tenuto ad osservarlo e farlo osservare. Si può far risalire al 1859 la decana delle leggi in vigore, perché di fatto è tuttora operante. Con essa il Parlamento Cisalpino sanciva la non brevettabilità dei medicinali, tanto dei prodotti che dei procedimenti.

Oggi siamo solo noi, tra i Paesi produttori di medicamenti, a sottostare ad una disposizione del genere. E' intuitivo che la brevettabilità o meno dei farmaci tocca tutta una gamma di contrastanti interessi che in un passato ancor recente hanno determinato, fra i fautori e gli avversari, accese dispute. Ma la concordia (o quasi) è stata da alcuni anni raggiunta sulla brevettabilità del procedimento di fabbricazione (esclusa quella del prodotto), che trova riconoscimento nel disegno di legge presentato dal Governo il 1.7.1965, il quale prevede inoltre l'istituto della licenza obbligatoria per interesse pubblico. Nei casi cioè di miglioramento qualitativo del medicamento, per la produzione di esso a costi e in quantità più rispondenti alle esigenze sanitarie, il Ministero della Sanità può concedere dette licenze per l'utilizzazione non esclusiva delle invenzioni brevettate concernenti processi di fabbricazione di medicamenti a chi ne abbia adeguata idoneità tecnica, mediante pagamento di congruo compenso al titolare del brevetto.

Ma questo disegno di legge non è giunto alla fase di discussione in Parlamento, né c'è da farsi illusioni per il prossimo futuro. Forse però il motivo della perdurante dilazione va ricercato anche nel fatto che è in discussione tra i Paesi della CEE, quelli dell'EFTA e altri (sono 15 in tutto) il progetto di «Brevetto europeo» per tutte le nuove invenzioni atte ad avere applicazione industriale, inclusi quindi anche i farmaceutici.

Altro problema fondamentale che investe l'industria dei farmaci è quello degli Enti mutualistici. Sono a tutti note le loro disastrose situazioni di bilancio. Ma si continua da parte del Governo in una politica a carattere provvisorio e col ricorso a provvedimenti frammentari per tentar di far fronte alle esigenze dell'assistenza sanitaria e tamponare il sempre crescente deficit degli Enti assistenziali, il cui onere per una parte pesante viene riversato esclusivamente sul settore dei farmaci, ponendo a carico di questo, «ope legis», lo sconto del 12 p.c. sul prezzo al pubblico dei medicinali acquistati dai mutuati (che corrisponde a quasi il 19 p.c. del fatturato lordo). Ciò costituisce un contributo diretto alla mutualità nazionale addossato alla sola industria farmaceutica, che ne sopporta l'onere sull'80-90 p.c. del suo fatturato. Misure del genere, oltre a esulare da un criterio di equità, non valgono ad alleviare in modo sostanziale il passivo di detti Enti, che invece si accresce paurosamente di anno in anno. E strettamente dipendente dalla situazione deficitaria degli Enti mutualistici è quella degli ospedali, la quale anch'essa si ripercuote sulle aziende farmaceutiche col dilazionato pagamento delle fatture, sulle quali l'IGE è posta a carico dei fornitori, in forza di una recente legge.

Tutte queste imposizioni sono rese più onerose dal fatto che nel nostro Paese i prezzi dei medicinali sono fissati di autorità e inappellabilmente dal Ministero della Sanità, previa decisione di una sua speciale Commissione. A prescindere dalla considerazione che gli sconti e le riduzioni forzose inficiano le quotazioni riconosciute e imposte dallo stesso Governo, stabilite da un suo organo in applicazione di un metodo precostituito e inderogabile (mentre poi il CIP ha la facoltà di rivedere i prezzi delle specialità che sono in commercio) il blocco dei prezzi aggrava la situazione economica del settore dei farmaci, obbligandolo a sopportare, senza possibilità di rivalsa, la contrazione dei margini provocata dal costante aumento delle voci di costo, prima fra tutte quella del costo della manodopera.

Di più l'INAM attua un suo controllo dei prezzi attraverso la quota a carico dell'assistito, che agisce solo nel senso delle riduzioni. La contrazione dei margini può compromettere la capacità di provvedere a congrui ammortamenti degli impianti (la cui obsolescenza nell'industria farmaceutica è valutata a 3 anni).

Occorre tener conto del crescente bisogno di larghe disponibilità finanziarie che sono indispensabili alle aziende industriali farmaceutiche, condizionate come sono sempre più dalla responsabilità dell'aggiornamento della propria produzione, dalla perfezione tecnica, dalla ricerca.

La relazione del dott. Cavalieri è stata seguita da un ampio dibattito che ha toccato i più scottanti temi dello sviluppo dell'industria farmaceutica.

LE AZIENDE INFORMANO

LE PROVE DELLA «TONTINI PESCA QUARTO»

Stanno terminando, con i più lusinghieri risultati, le prove in mare della «Tontini Pesca Quarto» la più grande motonave per la pesca oceanica con rampa poppiera costruita in Italia dal Cantiere Navalgiuliano di Trieste per conto della «Surgelati Tontini Pesca» S.p.A. di Cagliari. La nave ha una lunghezza di 75 metri f.t. e una velocità di 15 nodi, una stazza lorda di 1600 tonn. e una capacità totale delle stive frigorifere di 1550 metri cubi; ciò consentirà la conservazione di un carico di 900 - 1.000 tonn. di pesce. L'allestimento di questa unità, che può essere considerata la Ammiraglia della flotta peschereccia italiana, è stato effettuato presso il complesso cantieristico dell'ex Felszegy di Muggia che, com'è noto, dopo il fallimento è stato acquisito dalla Navalgiuliano S.p.A. con la partecipazione della Società Finanziaria Regionale - FRIULIA.

SCAMBIO TRA BAYER E BASF

Si ha notizia che la Basf ha ceduto alla Bayer la sua quota del 25,39 per cento della Cassella Farbwerke Mainkur AG. A sua volta la Bayer ha ceduto alla Basf la sua quota del 25,6 per cento della Herbol - Werke Herbig - Haarhaus AG, sborsando in contanti 46,3 milioni di marchi. La transazione è stata effettuata alla fine del 1969.

CONSORZIO PER IL FREDDO

E' stata costitutita nei giorni scorsi a Milano la SACOMI —Consorzio per la Catena del Freddo S.p.A. —, una società di engineering per la progettazione e costruzione di impianti frigoriferi industriali, impianti di congelazione, surgelazione, ed in genere per tutte le applicazioni del freddo ai diversi settori industriali. Si tratta di una società per azioni con capitale sociale di L. 10.000.000 detenuto pariteticamente dalla Samifi S.p.A. di Milano, una delle aziende italiane più avanzate nelle tecniche di applicazione del freddo industriale e nella produzione delle apparecchiature e degli impianti relativi, e dalla COGEST S.p.A.

Una delle prime commesse ottenute dalla SACOMI è stata — come già riferito — la costruzione del nuovo magazzino frigorifero del porto di Dakar, che comprenderà una fabbrica di ghiaccio con una produzione di 120 tonnellate al giorno, quattro tunnel di congelazione da 60 tonnellate al giorno, ottomila metri cubi di celle per lo stoccaggio di prodotti congelati a —25 gradi centigradi.

LA ZECCA TRAVOLTA DA 350 MILA RICHIESTE

Un nuovo «boom» della numismatica

40 mila non riceveranno la seconda serie di monete
Nel «cartone» anche le scomparse 1, 2 e 500 lire

Roma, 6

Nuovo «boom» della numismatica italiana: 350 mila «cartoni» con la seconda serie delle monete nazionali sono stati richiesti alla Zecca dietro invio, contrassegno, di 2500 lire; è l'esplosione di una nuova «febbre»: per la prima serie le richieste giunte nel termine previsto furono meno di 70 mila. Poi ci fu una valanga di «ritardatari» che rese possibile l'esaurimento del contingente delle previste 100 mila serie e un'eccedenza di quasi centomila domande.

Il contingente dei 310 mila «cartoni» stabilito per la seconda serie è stato coperto quasi completamente (oltre 307 mila richieste), nel termine del 30 settembre, indicato dalla legge. Altre cinquantamila domande sono giunte nei giorni successivi. Di queste ultime saranno soddisfatte solo quelle che rientrano nel limite prefissato di 310 mila serie seguendo l'ordine cronologico stabilito dalla data del timbro postale.

La seconda serie comprende, come la prima, tutte le monete metalliche aventi corso legale in Italia, comprese quelle che praticamente non sono più in circolazione (1, 2, 500 lire di argento). La differenza con la prima serie è nel millesimo delle monete coniate: 1968 per la prima, 1969 per la seconda. In sostanza le uniche monete da 1, 2, 500 lire battute con il millesimo 1968 e 1969 sono quelle contenute nei rispettivi «cartoni» delle due serie. In più la prima serie — che ha raggiunto quotazioni di 36 mila lire contro le 688 del valore facciale e le 2.500 pagate alla Zecca per il suo acquisto — comprende un'altra «rarità» numismatica, il pezzo delle nuove 20 lire con il millesimo 1968, che non è stato coniato per la circolazione.

MENTRE SI PROFILA LA POSSIBILITA' DI UNA RIVALUTAZIONE

Il franco svizzero turba la tranquillità monetaria

Una economia surriscaldata ha portato una delle monete più salde ad una situazione di difficoltà acuita da incessanti pressioni rialziste

Roma, 6

Gli ambienti bancari italiani stanno seguendo con estrema attenzione l'evolversi della situazione monetaria svizzera alla luce delle decisioni assunte ieri dal Governo federale. Da molti mesi, la Svizzera ha visto confermata la sua fama di Paese destinatario di fondi provenienti da Paesi turbati da incertezze economiche, belliche o politiche. In conseguenza di ciò la liquidità interna si è fortemente accresciuta soprattutto dopo che la svalutazione del franco francese e la rivalutazione del marco tedesco avevano privato la «speculazione internazionale» e gli «Gnomi di Zurigo» di particolari interessi operativi immediati.

A partire da quel momento (fine ottobre '69) iniziò una confluenza di risparmio verso la Svizzera con un duplice intento: da un lato beneficiare degli elevati tassi di remunerazione vigenti nei mercati internazionali e dall'altro «spingere» il franco svizzero sulla strada china della rivalutazione. Fino a questo momento il Governo svizzero aveva resistito ad ogni pressione del genere, ma ieri il surriscaldamento della economia derivante da questa abbondanza di mezzi di pagamento sul mercato interno ha obbligato il Governo federale ad assumere due iniziative.

Si è penalizzata la esportazione del 5 p.c. (non con una tassa, ma con un deposito in fruttifero obbligatorio restituibile dopo 3 anni) e in Parlamento si è chiesta la «delega» al Governo a modificare — se necessario — la parità del franco.

Attualmente il franco svizzero è l'unica moneta del mondo a detenere contemporaneamente due record: quello della maggiore vetustà del cambio sul dollaro (1 dollaro - 4,30 franchi) che risale al 1936 (in occasione della costituzione del «blocco aureo» succeduto alla disciolta «Unione latina») e quello di avere una copertura aureo-valutaria superiore al 100 p.c. (circa 1.500 miliardi di lire italiane di circolazione, contro 840 miliardi di riserve valutarie e 1.660 miliardi di oro metallico).

La decisione del Governo svizzero — da un certo punto di vista — costituisce una «rottura» della tranquillità valutaria che si era stabilita nel mondo dopo la rivalutazione del marco. Essendo in ribasso il prezzo dell'oro «libero» e in assenza di monete pericolanti o soggette a pressioni rivalutative, le autorità monetarie dei vari Paesi stavano serenamente attendendo agli studi preliminari sulla riforma del sistema dei pagamenti internazionali. Ora, invece, i movimenti speculativi si riaccendono nuovamente e, per di più, su una moneta che ha sempre esercitato il fascino proprio del Paese da sempre neutrale, politicamente stabile e socialmente consolidato.

Per ciò che riguarda l'Italia la situazione è eloquentemente illustrata dal cambio tra la lira ed il franco; cambio che si aggira sulle 146,40-146,50 lire per ogni franco, rispetto alle 147,175 lire che costituiscono il limite superiore ed invalicabile di oscillazione compatibile con la parità esistente.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato irregolare con graduale indebolimento

Poco sicura delle proprie forze e pronta a tirare i remi in barca al primo stormire di fronde, la Borsa ha vissuto una settimana strettamente sintonizzata sulle alterne vicende politiche del Paese. Le difficoltà esistenti in seno al PSI e la prospettata precarietà dell'eventuale compromesso circa il ritorno ad un governo quadripartito hanno condizionato da vicino gli umori dei rarefatti operatori, per cui il tono è andato rapidamente calando ed il volume delle contrattazioni si è sensibilmente ridotto.

Una nota positiva è stata comunque la constatazione che anche in un clima così modificato, singole mani hanno continuato a rastrellare i buoni titoli, regolandosi sempre sulla già sperimentata linea operativa di far confluire il denaro a sprazzi ora sull'uno ora sull'altro titolo in modo da approfittare del momento favorevole ma senza forzare. Questi interventi hanno indubbiamente consentito alla quota di ridurre l'entità del regresso medio, mentre taluni valori hanno potuto evidenziare a tratti un discreto andamento contro corrente. Tra questi i mercuriferi, alcuni assicurativi (specie Incendio e Vita), Mira Lanza, Lepetit, Broggi-Izar, Certosa, Viscosa, Italcable, Beni Stabili ed altri.

Tra i valori che hanno subito maggiormente le conseguenze del momento riflessivo giova ricordare in primo luogo le Montedison. Questo titolo ha perduto in cinque giornate attorno il 2,9 per cento, sotto l'effetto negativo della constatazione che sia i risultati dell'esercizio '69 che quelli presumibili del '70 non sarebbero dei migliori. Contrastate sono apparse, poi, le Mediobanca la cui operazione di emissione di obbligazioni convertibili vede una prevalente tendenza all'offerta del diritto, mentre il denaro si dirige sull'azione depurata del diritto stesso.

Nell'ultima giornata si sono avuti gli arretramenti più marcati. La quota ha aperto già su basi calme ed in seguito ha perduto ulteriori posizioni fino a chiudere nettamente indebolita. Il compromesso dei compromessi socialista non è stato evidentemente interpretato troppo positivamente e l'ottimismo che pure filtrava tra le pieghe della cauta attesa ha ceduto il posto a considerazioni di ordine negativo. Così, i più si sono orientati a chiudere le posizioni in essere ed a mettersi alla finestra.

Nel giro della settimana, lo stillicidio degli arretramenti ha comportato una perdita media globale di circa il 2 per cento.

TITOLI	Chius. 30/1	Chius. 6/2	Percent.
Generali	83.150	81.650	— 1,7
RAS	72.980	71.900	— 1,5
Assicuratrice	114.900	112.900	— 1,7
Mediobanca	102.400	68.000	— 2,3
ANIC	1.225	1.200	— 2,0
Lepetit	9.210	9.080	— 1,4
Montedison	1.094	1.062	— 2,9
Finsider	695	685	— 1,4
Sviluppo	2.970	2.955	— 0,5
Centrale	7.180	7.010	— 2,4
Beni Stabili	4.776	4.751	— 0,5
Fiat	3.516	3.455	— 1,7
Olivetti	3.096	2.951	— 4,7
Amiata	11.445	11.693	+ 2,1
Viscosa	3.879	3.826	— 1,4
Italcementi	25.780	25.300	— 1,9
Rinascente	378,25	373	— 1,4
Pirelli S. p. A.	3.375	3.280	— 2,8

Nel comparto del reddito fisso perdura la situazione solita, con ulteriori seppure contenute erosioni dei prezzi.

Alfredo Nemez

Una riduzione di circa il 20 per cento verrà accordata dalle Ferrovie dello tato ai visitatori del Salone nautico internazionale di Genova e della Fiera campionaria della Sardegna, in programma rispettivamente dal 31 gennaio al 9 febbraio e dal 7 al 19 marzo del corrente anno. Analoghe agevolazioni verranno disposte in occasione della rassegna internazionale dell'elettronica e della Fiera internazionale dell'agricoltura che si svolgeranno nel prossimo mese di marzo, rispettivamente a Roma e Verona.

L'IRE - EURODOMESTICI ha iniziato l'attività

Milano, 6

La «Ignis» e la «Philips» hanno annunciato che la I.R.E. (Industrie riunite eurodomestici S. p.a.) ha iniziato lo scorso primo febbraio la sua attività nel settore dei «grandi» elettrodomestici.

Ignis e Philips — secondo quanto già annunciato nel luglio 1969 — partecipano alla pari al capitale della I.R.E. che è di 25 miliardi di lire. Il consiglio di amministrazione è formato da: Giovanni Borghi, Adalberto Tedeschi, Vittorio Ponti, Gerrit Hannenan, Giovanni Curti e Gerrit Jeelof. L'ing. Borghi presiede il consiglio di amministrazione e il comitato di direzione che è formato da: ing. Vincenzo Crosti, Stefano Gatto, Alberto Pozzo e C. L. Rinck.

5 MILIARDI PER LA PRODUZIONE OLEARIA

Roma, 6

Il Ministro dell'agricoltura, Sedati, nella sua qualità di presidente dell'AIMA, ha disposto con due suoi decreti un nuovo accreditamento globale di cinque miliardi e 38 milioni in favore delle province maggiormente interessate alla produzione olearia allo scopo di consentire la liquidazione agli olivicoltori della integrazione di prezzo dell'olio di oliva, prodotto nella campagna '68 - '69.

Con tale accreditamento — è detto in un comunicato ministeriale — sarà possibile portare ulteriore consistente contributo alla liquidazione delle pratiche tuttora pendenti, mentre sono ancora in corso di attuazione le nuove norme stabilite con altro provvedimento del Ministro Sedati che, come è noto, prevedono un immediato acconto agli olivicoltori che abbiano diritto all'integrazione prezzo.

IL PROCESSO IN ASSISE A ROMA PER L'UCCISIONE DELLA STUDENTESSA CARLA TORTI

Vulcano conferma fra le lacrime che quella sera pensò al suicidio

Ma un proiettile si conficcò nel muro e l'altro uccise l'amante - Si è anche parlato dei frequenti litigi fra i due - «La picchiavo a scopo educativo» ha precisato l'imputato

Roma, 6

Nonostante l'ostinazione con la quale si sforza di dimostrare che la sua unione con Carla Torti fu felice, Marino Vulcano non ha potuto negare oggi che spesso le schermaglie con lei si trasformavano in violenti litigi, dei quali la donna faceva sempre le spese. Proprio stamani, quando il presidente ha tentato di risvegliare nell'imputato i ricordi attraverso la lettura dei verbali dell'inchiesta, Marino Vulcano ha dovuto ammettere che per Carla ci furono molti schiaffi. «La picchiavo però a scopo educativo — ha precisato l'imputato — perché molte volte era lei che "tirava" gli schiaffi dalle mani, con la sua caparbietà e con il suo atteggiamento di sfida».

L'udienza di stamani del processo contro Vulcano, che afferma di aver ucciso in stato di ipnosi e quindi in un momento di totale incoscienza, non ha riservato molte sorprese. E' proseguita, infatti, la lettura dei verbali e solamente qualche volta l'imputato ha dovuto rispondere ad alcune domande o precisare situazioni che neppure le estenuanti sedute di interrogatorio, svoltesi in questura prima e davanti al magistrato poi, erano riuscite ad inquadrare perfettamente.

Tra i tanti argomenti nuovamente esaminati, il più interessante è stato quello riguardante la sera del 27 dicembre 1964, allorché Carla Torti morì colpita da una pallottola al cuore. Dai verbali risulta che Marino Vulcano sparò con una pistola «Beretta», acquistata molto tempo prima per il tiro a segno. L'imputato ha però, precisato che non era quella l'unica arma che si trovava in casa. «Avevo anche — ha detto Vulcano — una «Bernardelli» calibro 22. Quando rinunciai agli aiuti economici che mi venivano forniti dalla mia famiglia, dovetti vendere alcune carabine che tenevo in casa da diversi anni. Pensai di vendere anche la pistola calibro 22, ma Carla volle che gliela regalassi».

Presidente: «Non le sembra un regalo un po' strano? Di solito le donne vogliono pellicce, gioielli, non pistole».

Vulcano: «Carla me la chiese perché era molto piccola e carina».

Presidente: «Le regalò anche le pallottole?».

Vulcano: «Quelle no. Anche se me ne erano rimaste parecchie poiché la persona che comperò le carabine non le volle».

Presidente: «Che cosa ne faceva di tante armi?».

Vulcano: «Era mia intenzione fare del tirassegno, ma non ci ci riuscii mai».

La pistola che servì a Vulcano per uccidere la Torti era nel cassetto del comodino della camera da letto. «Un luogo un po' strano — ha commentato il dott. Falco —; non abitava certo in campagna per avere la pistola a portata di mano e con il colpo in canna. Come spiega tutto questo?». «Non è difficile — ha detto l'imputato —. Di solito la pistola stava dentro un cassettone; però, poiché dovevo far restaurare il mobile, preferii metterla nel comodino. Quanto al colpo in canna io ero costretto a fare molti viaggi in Abruzzo, per motivi di famiglia e mi capitava di attraversare zone buie e isolate. Perciò mi premunivo nella eventualità di qualche pericolo. Il colpo in canna non rappresentava alcun pericolo perché la pistola aveva la sicura».

Da un verbale risulta che Marino Vulcano, quando ancora non abitava in via Valdagno (vi andò due mesi prima della morte di Carla Torti), ebbe con la amante una violenta discussione, tanto che ad un certo momento la colpì ferendola al labbro. Sottolineando questa circostanza, il presidente della Corte ha chiesto all'imputato: «Ammette d'aver picchiato Carla Torti?» e Vulcano ha ribadito «sì... Carlina mi tirò gli schiaffi dalle mani».

Presidente: «Ma non fu quella l'unica volta che lei fu violento! Ricorda d'aver fatto sbattere la testa di Carla su lavandino?».

Vulcano: «No, non fui io a farla sbattere... l'avevo minacciata e feci l'atto di darle un manrovescio. Lei si spostò e urtò contro il lavandino, ferendosi al sopracciglio».

Presidente: «Stia attento a quello che dice. La testimonianza della madre di Carla è precisa. La giovane si confidò con lei. Dice questa signora: "Mia figlia mi confessò che Marino le aveva fatto sbattere la testa"».

Vulvano: «Non è vero. Io minacciai solamente Carla... urtò involontariamente».

Della notte in cui morì la studentessa, Vulcano non ricorda molto. Ormai in preda agli effetti dell'«Oblioser», egli andò in camera del figlio; fu rimproverato da Carla e sentì il desiderio improvviso di uccidersi. Le cose andarono però diversamente. Dalla pistola partirono due colpi: uno si conficcò nel muro, a poca distanza della testa del piccolo Marino mentre l'altro uccise Carla Torti.

Volpari (giudice a latere): «Lei afferma che Carla Torti la rimproverò solamente. Ora la invito a fare una supposizione... Ne fa sempre tante... Le sembra possibile che una persona rimproverata a quel modo possa concepire l'idea del suicidio...?».

Vulcano: «Ma come faccio...».

Volpari: «Si sforzi... sono cinque giorni che fa supposizioni ed ora non è capace di farne un'altra?».

Vulcano: Certo se vogliamo andare nell'inconscio...».

Volpari: «Lasci stare; mi dica solamente se per lei sarebbe giustificabile un suicidio in quelle condizioni».

Vulcano: «Sì...».

Ricordando il tragico avvenimento, Vulcano ha avuto uno scatto di nervi e tra le lacrime ha cercato di far comprendere alla Corte quanto sforzo gli costa mantenersi freddo «per aiutare i giudici a trovare la verità». «Io ora parlo a distanza di anni... comprimo il mio dolore perché qui é in gioco la mia vita», ha detto l'imputato; «sono accusato di omicidio volontario... vorrei poter ricordare tutto quello che accade, di quella sera ho qualche immagine... ma il resto è tutto nebuloso... incomprensibile».

Il processo continuerà lunedì prossimo.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Marino Vulcano parla con il proprio avvocato Sotgiu

IL PROCESSO DE LORENZO

Non concessa la citazione di Segni e Moro

Roma, 6

I giudici della prima sezione del tribunale penale, dinanzi ai quali è in corso il nuovo processo De Lorenzo - «Espresso», hanno deciso di non citare come testimoni l'ex Presidente della Repubblica, Antonio Segni, lo ex Presidente del Consiglio, Aldo Moro, il Ministro della Giustizia Silvio Gava e il sen. Benigno Zaccagnini. La citazione dell'ex Presidente Segni e degli altri 4 parlamentari era stata chiesta dal patrono di Giovanni De Lorenzo, avv. De Cataldo.

Secondo il legale il quesito che avrebbe dovuto essere posto ai 5 uomini politici era se avessero «sentito, nel giugno-luglio '64, collegialmente o individualmente, il gen. Giovanni De Lorenzo, all'epoca comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, sulla situazione dell'ordine pubblico» e se avessero appreso dallo stesso «che la situazione era controllata e controllabile coi mezzi ordinari a disposizione dell'Arma».

Con la stessa ordinanza, emessa al termine di una lunga riunione in camera di consiglio, che ha occupato l'intera udienza, i giudici hanno respinto quasi tutte le altre istanze avanzate dai difensori dei giornalisti Carlo Gregoretti e Gianni Corbi e del gen. Paolo Gaspari, nonché dagli avvocati di Parte Civile. In particolare è stata respinta la richiesta di ascoltare il nastro di una conversazione avvenuta fra il gen. Giovanni De Lorenzo e il Consigliere di Stato Andrea Lugo. Altre istanze sono state respinte perché giudicate non influenti, superflue, in quanto relative a fatti sui quali già esistono sufficienti elementi di valutazione, o non pertinenti.

Il Tribunale ha invece disposto alcuni accertamenti: chiedere al comando generale della Arma documenti e notizie sui compiti del comandante generale dei carabinieri; chiedere allo stesso comando la data di nomina del gen. Giorgio Manes a vice comandante dell'Arma; chiedere sempre al comando dei carabinieri le date di servizio del capitano Antioco Biggio con la specifica degli incarichi affidatigli; chiedere al Ministro della Difesa se, quando era Ministro l'on. Tremelloni, il capo di stato maggiore della Difesa presentò una denuncia riguardante attività ed indagini svolte dal col. Luigi Tagliamonti presso istituti bancari e, in particolare, presso il Banco di Napoli.

Chiedere, inoltre, al Ministro della Difesa l'inoltro degli allegati dell'inchiesta Beolchini e delle copie delle circolari del Sifar del 26-2-59 e del 13-3-59 e del 29-2-63, rispettivamente a firma Nervegna, Bianchi e Bianchi per Allavena; invitare il Ministro della Difesa a precisare se intende avvalersi del segreto politico, di quello militare o di quello di ufficio, in relazione al mancato inoltro dei verbali di interrogatorio eseguiti nel corso dell'inchiesta Beolchini e degli allegati della relazione Lombardi.

MOMENTO DI STASI NELLE INDAGINI PER IL SUPPOSTO OMICIDIO SU COMMISSIONE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Tamara Baroni esce dal Palazzo di Giustizia, dove è stata interrogata dal magistrato

È una montatura dice Tamara Baroni

L'attrice, che ha subito un nuovo interrogatorio ha aggiunto di essere l'unica persona danneggiata

Milano, 6

Sono proseguite oggi a Milano le indagini sul mancato delitto per commissione della nobildonna Maria Stefania Bormioli, di Parma. Tamara Baroni, l'attrice amica dell'industriale Pier Luigi Bormioli, è stata ascoltata, questa mattina, dal sostituto Procuratore della Repubblica del Tribunale di Milano, dott. Bisceglia. Il colloquio è durato oltre un'ora e mezzo. Al termine, l'attrice che indossava una pelliccia di visone e calcava alti stivali, non ha voluto fare dichiarazioni ai giornalisti che l'attendevano, limitandosi a dire: «Sono una teste volontaria che si è offerta di collaborare con la giustizia. Non ho nulla da dire».

Più tardi, raggiunta nel suo appartamentino di via Passarella 4, nella zona elegante di Milano, Tamara Baroni ha invece accettato di parlare della vicenda. «Ritengo — ha detto la giovane attrice — che sia tutta una montatura. Non è possibile che, se qualcuno avesse veramente voluto uccidere, avrebbe fallito tutte quelle volte. Credo che dietro questa montatura ci sia un gioco per mettere in cattiva luce me, ed infatti sono l'unica persona che finora ne è uscita danneggiata. Ieri ho perduto mia figlia: mio marito, dal quale vivo separata, ha infatti chiesto ed ottenuto dal giudice dei minori l'affidamento della nostra bambina. Ho perduto moltissimi amici, ho perduto il lavoro. Ed ora mi trovo malissimo pur essendo completamente innocente anche sotto il profilo delle idee».

Parlando poi di Pier Luigi Bormioli, Tamara Baroni ha detto: «Non lo vedo da un anno. Il fatto è che la sua famiglia aveva veramente paura che quest'uomo abbandonasse i congiunti per me e non mi perdonavano di essere la causa di questo. Mi accusavano apertamente di plagio. Al magistrato — ha continuato l'attrice — ho detto di essere disposta a sostenere qualsiasi confronto. Non è poi vero che io avessi intenzione di consegnare al dott. Bisceglia il diario che avevo scritto, come è stato detto da qualcuno. Non è vero semplicemente perché questo diario è stato preso, tempo fa, dal Bormioli, che strappò alcune pagine e le altre se le portò via. Io non ero in casa: al posto del diario, mi lasciò una lettera».

Il dott. Bisceglia sta, frattanto, continuando la sua inchiesta sul complicato caso. Il magistrato ha comunicato di avere chiesto più approfondite indagini sull'incidente d'auto in cui rimase coinvolto Ignazio Cocco, a Parma. L'uomo, che è stato indicato dal barman Gian Luigi Fappani come il «mandante», ebbe infatti un incidente mentre, a pochi passi da lui, si trovava la signora Maria Stefania Bormioli.

Un altro testimone verrà sentito, nei primi giorni della prossima settimana, dal sostituto Procuratore dott. Bisceglia, che sta conducendo l'inchiesta. Il magistrato non ha però voluto rivelare il nome di questo personaggio che, il giorno stesso in cui i giornali cominciarono a parlare del mancato delitto su commissione, telefonò dicendo di «avere molte cose da riferire su tutta la vicenda, conoscendo bene sia il Bormioli che la moglie». Il Cuomo aveva telefonato da Milano, ma non si esclude che possa abitare a Parma.

COLPO DI SCENA NELL'INCHIESTA PER L'UCCISIONE DEL SINDACALISTA AMERICANO

Una nuova incriminazione per l'eccidio degli Yablonski

Annette Gilly, la moglie di uno dei tre imputati, è stata arrestata sotto le stesse accuse Intanto gli inquirenti non sono ancora riusciti a stabilire chi siano stati i mandanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cleveland, 6

Annette Lucy Gilly, alta, bionda, ex-cameriera, è stata accusata dal Gran Giurì federale di Cleveland in relazione all'uccisione del sindacalista minerario Joseph Yablonski, della moglie e della figlia. Annette è moglie di uno dei tre uomini già accusati dal «Gran Giurì» della strage degli Yablonski. Il suo arresto è venuto a coincidere con le pesanti accuse lanciate contro il sindacato minatori da uno dei figli dell'ucciso, che ha incolpato la «United Mine Workers di corruzione, estorsione, abuso di fondi e di aver condotto una campagna di terrore e di intimidazione nei confronti del padre.

E' stato il direttore dell'F.B.I. J. Edgar Hoover, ad annunciare, a Washington, che era stata arrestata a Cleveland, sulla base del verdetto del «Gran Giurì», la moglie del trentaseienne Paul Gilly, accusato il 29 gennaio assieme ad Aubran W. Martin, di ventun anni, e a Claude E. Vealey di ventisei. Annette ha ventotto anni. E' specificamente accusata di intromissione nei diritti di un iscritto ad associazione sindacale «con l'esercizio della forza o della violenza», di intralcio all'opera della giustizia e di aver tramato con gli altri per l'intromissione con forza o violenza nei diritti di un iscritto a sindacato. Sono le stesse imputazioni fatte ai tre uomini. La giovane donna è comparsa tersera davanti al magistrato federale Clifford E. Bruce, che ne ha ordinato la detenzione fissando a 250 mila dollari (oltre 15 milioni di lire) la cauzione per la libertà provvisoria. Ha spiegato Bruce che Annette sarebbe stata trattenuta «in attesa degli ulteriori passi procedurali», ossia della udienza per la incriminazione.

Paul Gilly è stato identificato quale «payoff man» nella truce vicenda: secondo l'atto di accusa del «Gran Giurì» fu lui a versare 2.700 dollari in contanti a Martin E. Vealey per il finanziamento dell'eccidio. Lo atto d'accusa non rivela chi avesse dato il danaro al «pagatore» — ha detto Hoover, commentando l'arresto della signora Gilly, che rientra nell'ambito dell'investigazione che la F.B.I. continua a condurre «in tutto il paese» sull'uccisione dei tre Yablonski. La donna, ha detto il direttore dell'F.B.I., è specificamente accusata dal verdetto del Gran Giurì di aver preso parte a diverse riunioni, tenute in vari luoghi, «per lo sviluppo della cospirazione intesa a uccide Joseph Yablonski». E' accusata anche di aver aiutato il marito a procurarsi armi che erano in possesso dello stesso Gilly, di Vealey e di Martin quando entrarono nella casa di Yablonski a Clarkville, centro minerario della Pennsylvania.

Fu il figlio di Yablonski, Ken, a trovare il 4 gennaio i corpi del padre, della madre e della sorella nella villetta. Yablonski era steso a terra nella sua stanza, le due donne erano state uccise nei loro letti, presumibilmente nel sonno. I fili del telefono erano tagliati; appunto perché non riusciva a telefonare l'avvocato Yablonski si era recato a casa dei suoi.

Alla sottocommissione senatoriale, che ha il compito di esaminare le risposte del Dipartimento della Giustizia e di quello del Lavoro alle lagnanze presentate dalla famiglia Yablonski, dopo l'aspra campagna che precedette le elezioni alla presidenza della «United Mine Workers» Joseph «Chip» Yablonski, avvocato come il fratello, ha detto che se suo padre avesse saputo quel che metteva a repentaglio non avrebbe mai condotto la campagna elettorale: «Nessuno metterebbe in pericolo la vita di sua moglie e della sua famiglia» ha detto il figlio dell'ucciso. Yablonski aveva rivolto forti critiche al presidente in carica della associazione sindacale, Tony Boyle, che peraltro riuscì vincitore nelle elezioni ed è stato confermato in carica.

Subito dopo l'uccisione di Joseph, Margaret e Charlotte Yablonski i figli del sincacalista dissero che la strage aveva a che fare con la campagna; Boyle affermò che dicevano così perché sconvolti dall'accaduto. Ha detto Chip Yablonski che in un caso suo padre venne percosso e in un altro «una squadra di teppisti pagati mandò a rotoli un suo comizio elettorale»; «ma provai veramente paura per la prima volta quando andai a uno dei raduni sindacali di mio padre, nel West Virginia, e vidi i dirigenti locali dell'Unione con registratori a nastro e notes; quando arrivarono i minatori e videro i funzionari se ne andarono».

A. U.

MANSON CHIEDE l'insufficienza di prove

Los Angeles, 6

Charles Manson, il capo del gruppo hippie accusato della strage nella villa dell'attrice Sharon Tate, ha chiesto di essere prosciolto per insufficienza di prove.

In una istanza presentata al giudice Malcom Lucas della Corte d'Appello, il Manson sostiene che il rinvio a giudizio pronunciato nei suoi confronti dai «Gran Jury» si basava su elementi di prova assolutamente insufficienti per poter affermare una sua responsabilità nel crimine.

TORNA ALLA RIBALTA UN PROBLEMA CHE INTERESSA MILIONI DI PERSONE

Legami fra cancro e fumo provati da esperimenti su cani

Scienziati americani hanno addestrato 62 beagle a fumare - Dopo due anni 12 di essi erano affetti da tumore polmonare - Una immediata smentita dell'industria del tabacco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 6

Ricercatori americani sono riusciti a dimostrare, per la prima volta nello storia della medicina, che il fumo fa venire il cancro ai polmoni. Almeno sui cani, sarebbe doveroso precisare. Un esperimento effettuato con estremo rigore scientifico e in un lungo periodo di tempo, per evitare il rischio di combinazioni e avere risultati attendibili da un punto di vista statistico, ha portato a questa conclusione i medici della società americana del cancro.

Sessantadue «beagle», i simpatici cani da caccia immortalati nelle imprese di «Snoopy», il cane di Charlie Brown, il noto personaggio dei fumetti di Schultz, sono stati addestrati a fumare. Erano tutti in perfetta salute prima dell'esperimento. Dopo due anni e mezzo di fumo (due anni e mezzo della vita canina che corrispondono a circa diciotto anni di vita umana) ben dodici cani avevano un cancro ai polmoni completamente sviluppato. Mentre questi sessantadue cani fumavano accanitamente, altri dodici fumavano solo sigarette con filtro: di questi nessuno ha contratto il cancro ai polmoni, ma tutti hanno riportato danni, e alcuni tumori ma soltanto localizzati.

Nel riferire i risultati dell'esperimento, la società americana del cancro ha tenuto a sottolineare i seguenti punti: per la prima volta è stato determinato un legame sperimentale tra animali che fumano come uomini e il cancro; è stato dimostrato sperimentalmente che le obiezioni al legame fumo-cancro non hanno basi valide; la gente che fuma sigarette con filtro non deve cullarsi con sensazioni di falsa sicurezza, ma considerare il fumo di sigarette col filtro come un semplice mezzo per ridurre i danni nel tempo, semmai.

Gli esperimenti sono stati riferiti al comitato direttivo della società del cancro dal professor Cuyler Hammond, vice presidente del Centro ricerche statistiche, e dal professor Oscar Auerbach, patologo dell'ospedale degli ex combattenti e del collegio medico di New York. I due ricercatori hanno illustrato il sistema adottato negli esperimenti: i cani sono stati addestrati a fumare «volontariamente», dopo un periodo di addestramento con un tubo applicato alla trachea degli animali con un'incisione. Ogni cane fumava sette giorni su sette, in periodi prestabiliti al mattino e al pomeriggio.

Sia i cani utilizzati per fumare sigarette col filtro, sia quelli delle sigarette senza filtro, hanno consumato qualcosa come seimila sigarette ciascuno nel periodo di osservazione, il che significa sette sigarette al giorno di media. Altri dodici cani hanno fumato di meno, metà per la precisione: fra questi non si è verificato alcun caso di cancro ai polmoni. I medici non hanno voluto dire quale marca di sigarette abbiano usato per l'esperimento, pur precisando che si è trattato sempre della stessa e che nel caso dei «fumatori senza filtro» si è proceduto all'impiego della stessa marca, con la semplice asportazione del filtro.

Il tasso di mortalità riscontrato nei fumatori è stato nettamente più elevato di quello dei non fumatori, tenuti nelle stesse condizioni ambientali degli altri, ma con l'unica differenza dell'abitudine di «fumare». Un altro importante fatto riscontrato con l'esperimento è che non vi è alcuna differenza tra fumare col filtro per un certo numero di anni e fumare per un periodo minore senza filtro: i danni riscontrati nei polmoni dei cani fumatori sono risultati pressocché identici e in una determinata proporzione. Per fare un esempio — si badi che le cifre non corrispondono alla proporzione accertata, che non è stata rivelata — si è accertato che fumando col filtro si riportano determinati danni dopo quindici, invece dei cinque anni.

Venuto a conoscenza dei risultati dell'esperimento, il senatore Frank Moss, democratico dell'Utah, ha manifestato la intenzione di sollecitare la proibizione della pubblicità delle sigarette alla radio e alla televisione a partire dal prossimo gennaio. La decisione è attualmente allo studio di una commissione congiunta della Camera e del Senato. Nel corso degli esperimenti, i ricercatori americani hanno appurato che la sigaretta col filtro riduce il contenuto del catrame del 49 per cento circa e quello della nicotina del 37 per cento, rispetto alla identica sigaretta senza filtro. I risultati dello esperimento verranno quanto prima pubblicati per intero e in forma ufficiale.

L'Istituto del tabacco, che rappresenta l'industria, ha subito contestato il rapporto Hammond-Auerbach. Non prova nulla, dice la dichiarazione dell'Istituto. I cani sono stati «costretti» a fumare, ed è impossibile «tracciare un parallelo significativo fra il fumo da parte dell'uomo e quello di cani sottoposti alle tensioni delle condizioni di laboratorio».

A. P.

FANTASCIENTIFICO EPISODIO ACCADUTO A CHICAGO

Anche i «computer» possiedono un cuore

Lo prova l'«umana» risposta d'un cervello elettronico al messaggio in schede perforate che aveva ricevuto

Chicago, 6

Quello che stiamo per scrivere è un fatto di cronaca realmente accaduto, anche se alcuni lati ironici possano far pensare che si tratti di una satira dei tempi moderni. Stanco di combattere contro il cervello elettronico del centro della viabilità di Chicago che continuava a inviargli ingiunzioni di pagamento di una multa per infrazione alle regole del traffico che affermava di non aver mai commesso, Roger Fischer, chiedeva di usare il «computer» della sua ditta per la battaglia contro l'amministrazione comunale.

Ha mandato in schede il presente messaggio che era così concepito: «Caro cervello elettronico, apparentemente le lettere che io ho spedito agli esseri umani che ti controllano sono state neglette e non sono state messe a tua disposizione. Ho scritto a questi umani tre volte e non ti hanno dato le informazioni dovute». Il messaggio descriveva poi l'incidente di parcheggio con testato e concludeva: «Buona fortuna. Spero che tu possa far capire a qualcuno che le lettere inviate da umani ad altri umani non sortono alcun effetto».

Il computer del municipio ha dato una risposta nella quale, dopo aver lamentato la misera condizione di essere sempre costretto a ingoiare schede, ha detto: «Niente compassione, niente amore, solo ordini. A un tratto sei entrato tu nella mia vita. Tu mi capisci. Tu sai che gli elaboratori elettronici non vivono di sole schede. Per quanto riguarda il tuo problema, hai ragione. Si è trattato di un errore umano». La storia è stata raccontata dal Fischer ed è controllabile presso gli archivi della polizia municipale di Chicago. La multa è stata tolta con tante scuse.

EREDITA UN MILIARDO la moglie di un emigrato

Parigi, 6

Un'eredità che, secondo le prime voci, si aggirerebbe intorno al miliardo di lire non ha fatto cambiare le abitudini di una tranquilla famiglia di Joudreville, un paesino del Nord della Francia. E' Renee Galluzzo, la moglie di un emigrato italiano, che avrebbe ereditato da una zia un patrimonio favoloso, che comprende fra l'altro alcune vigne nello Champagne, una villa a Parigi e alcuni forzieri il cui contenuto non è ancora noto. Il marito, Fernand Galluzzo è un minatore in pensione, figlio di un emigrato di Spoleto, David Galluzzo e viene ormai chiamato in tutto il paese «signor miliardo».

L'eredità, comunque non è ancora una certezza, soprattutto per quel che riguarda la sua entità che potrebbe risultare molto inferiore al previsto. La signora Galluzzo ha infatti cinque sorelle e due fratelli che potrebbero pretendere la loro parte e inoltre il fisco francese preleverebbe su un patrimonio di un miliardo, 700 milioni di tassa di successione. Così l'«ereditiera» preferisce non perdere la testa anche se come lei stessa ha detto il fatto l'ha sconcertata. Comunque già i due coniugi cominciano a fare dei progetti però sempre in carattere colla modestia e la tranquillità della famiglia: portare il vecchio Galluzzo e rivedere Spoleto, andare ai piedi «di quelle favolose Piramidi», e rivedere una sorella che la signora Galluzzo non incontra da 25 anni.

ORRORE ED INDIGNAZIONE SCUOTONO I TRADIZIONALISTI INGLESI

«Strip-tease» per Carlo al gran ballo di Cambridge

Gli organizzatori però temono due cose: o che l'erede al trono decida di non intervenire alla festa o che lo spogliarello non sia integrale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cambridge, 6

Febbraio è in Inghilterra il mese del Carnevale, come in tutto il resto del mondo, ma è anche il mese degli innamorati, perché il 14 di questo mese cade il giorno di San Valentino, mitologica giornata degli innamorati, dei fidanzati in tutto il mondo. In quel giorno all'Università di Cambridge si terrà una grossa festa da ballo che ricalca una tradizione che si perde nella memoria del tempo, un ballo in cui il ragazzo si rivela alla sua ragazza. Insomma, è una cosa carina che ha avuto anche lei i suoi aggiornamenti.

Il principe Carlo, erede al trono di San Giacomo, è stato invitato dagli organizzatori della festa, non come membro della Casa regnante, ma come studente iscritto all'Università di Cambridge. Ann Beeching, ventunenne presidentessa del comitato organizzatore studentesco ha inviato gli inviti a tutti gli iscritti, fra cui vi è anche il principe Carlo. Non è certo al cento per cento che il principe intervenga, ma vi sono moltissime probabilità che si faccia vedere al gran veglione.

Oggi, però, un'artista di varietà, una spogliarellista di nome «Susie» — nome d'arte — ha annunciato che interverrà anch'essa alla festa con l'intenzione di effettuare uno spogliarello a regola d'arte, completo di mosse e integrale. «Susie» ha parlato in una conferenza stampa dei suoi piani. Non ha voluto dire qual è il suo vero nome e ha tenuto il viso coperto da una mascherina.

Nei giorni scorsi c'era stata un po' di maretta fra i dirigenti delle organizzazioni studentesche. C'è chi voleva un numero di «strip-tease» per rendere più interessante e vivace il veglione, e c'è chi non lo voleva per non mettere in imbarazzo il principe Carlo. Bisogna dire che sono più i primi che i secondi. Si starà comunque a vedere. Certo è che le dichiarazioni di «Susie» hanno reso incandescente e interessante la atmosfera che circonda la vigilia della festa di San Valentino, a Cambridge.

Rufus Manning, agente di «Susie», ha interloquito una volta sola nel corso della conferenza stampa per dire: «Non c'è senso a rendere più smorta e meno interessante la festa solo perché è presente il principe. Come tutti gli artisti, vogliamo offrire il meglio per una rappresentazione reale».

Ovviamente, i «tradizionalisti» rabbrividiscono all'idea che un principe di sangue reale, un principe ereditario possa essere presente a uno spettacolo di «strip-tease» integrale e gli organizzatori paventano due cose: «O il principe non si farà vedere con una scusa qualsiasi, quella sera, oppure «Susie» verrà convinta a non essere... integrale».

C'è chi giura che il principe sarà presente e «Susie» farà quello che ha promesso di fare. I giornalisti hanno chiesto a «Susie» se la sera del 14 febbraio si coprirà il viso con la maschera. La sua risposta è stata: «Perché, credete che qualcuno sarà interessato al mio viso?».

A. P.

La battaglia dei fiori a Nizza

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Nizza — Un carro sfila sulla «Promenade des Anglais», per la tradizionale battaglia dei fiori

TRENT'ANNI AL GIOVANE che uccise e violentò

Milano, 6

Il Tribunale dei minorenni ha inflitto oggi una condanna a 30 anni di reclusione, più tre anni di casa di lavoro, al diciassettenne Elio Contino, apprendista tipografo. La notte del 21 settembre 1968, il giovane, dopo aver rubato un fucile da caccia dall'abitazione di un vicino, si appostò nei pressi di Segrate su una strada di campagna dove erano solite sostare coppie in auto.

Avvicinatosi ad una vettura, vi vide dentro un uomo solo, Giuseppe Savasta di 32 anni, e lo uccise con una fucilata alla testa. Poco distante vi era una altra auto con a bordo Claudio Sabatino di 40 anni e Giuseppina Fossati di 35.

Il Contino puntò quindi il fucile contro la Fossati costringendola a seguirla nei campi dove la violentò più volte. Quindi l'abbandonò, fuggendo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

CAPACE cucinare medietà referenziata orario 9-13, 14, offresi; telef. 68698. 20606 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CAMERIERA capace con mansioni di fiducia, stabile, presenza cercano coniugi soli, per Trieste, già con aiuto mezza giornata; massimo stipendio, referenze Cassetta n. 20636 B, SPI.

DOMESTICA conoscenza macch. cucire, assumesi pomeriggi; telef. 726415, 8-10. 8028 B

PICCOLA famiglia in centro, cerca stabile capace referenziata ottimo salario; tutti elettrodomestici; tel. 67281. 20632 B

PICCOLA famiglia cerca ore mattina donna capacissima pulizie casa referenziata; massimo 40.enne; tel. 94404. 42083 B

PRESTASERVIZI capace stirare ore pomeridiane cercasi; telefonare 23961 dalle 17 alle 20. 20608 B

PULITRICE negozio elettrodomestici 2 mattinate settimanali assume Radiobachelli, Pascoli 24. 41926 B

SIGNORA con bambina cerca ragazza fissa per piccolo aiuto. Tel. 51051 dalle ore 13-15. 41922 B

STABILE ottimo trattamento con dormire cercasi; telefonare 31526. 21267 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A.A.A. CAMERIERE dinamico qualsiasi rango offresi; telefonare 65632. 41952 C

A. GIOVANE ragioniere militesente perfetto inglese offresi a seria ditta. Scrivere Cassetta 36008 C SPI.

CONTABILE d'azienda 23enne militesente, pratico lavori ufficio, conoscenza inglese-francese, scritte e parlate, offresi seria ditta. Indirizzare Cassetta 41929 C SPI.

SARTA donna pratica riparazioni negozi offresi. Cassetta n. 20600 C, SPI.

SIGNORA colta e paziente si offre in qualità di bambinaia o istitutrice oppure per compagnia a signora anziana in ore da combinarsi; tel. 412974 ore 12-15. 20628 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara; tel. 94100. 20638 CC

A. PITTURAZIONI in genere esegue artigiano. Tel. 764791. 41935 CC

ANTILOPE, pelle, borsette, gambaletti, pulisce con garanzia Cattaruzza, via Giulia 13. Superspecialista. 21045 CC

DIAMO lavori a domicilio di bigiotteria. Scrivere: Vazorni, Castelvecchio, 11/B, 37100, Verona. 5301 CC

IMPRESA artigiana esegue costruzioni restauri e varie opere edili; tel. 61132. 70398 CC

PERITO edile giovane offresi o assumesi lucidi disegni progetti rilievi conto proprio, modeste pretese; tel. 811828. 21277 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito; telefonare 732359. 20640 CC

PITTORE decoratore applicazioni carta lavoro accurato; telef. 53398. 20674 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate impianti antenna in garanzia. Tel. 725233. 70378 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CASSIERA giovane bella presenza referenziata cercasi per panificio pasticceria. Scrivere età posti occupati Cassetta 42023 D SPI.

A.A.A. GIOVANI cercansi lavaggio auto. Battisti 22, mattinata. 41914 D

A.A. APPRENDISTA e lavorante pasticcere cercansi. Presentarsi via Carducci 32. 42021 D

A. CAMERIERE cercasi dancing «Paradiso». Telefonare 813259, ore 14. 41971 D

A. CERCASI aiuto commessa per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 42021 D

ABILI sarte donna lavoro domicilio cercansi. Telef. 31626. 41838 D

AGENZIA Mondadori cerca impiegata pratica ramo commerciale età massima 25 anni. Presentarsi in via Ginnastica 15, I p., venerdì e sabato. 41910 D

AIUTO - commesso, commesso merceria abbigliamento attivo Trieste provincia. Presentarsi via F. Filzi 2/B, magazzino. 41908 D

AIUTO banconiera cercasi bar Brasilia, piazza Goldoni. 8026 D

AIUTO banconiera cercasi; festa domenica. Torrefazione via Donizetti 3. 20602 D

APPRENDISTA commessa 15-17enne cercasi domeniche pomeriggi liberi. Panificio Trampus, via S. Marco 25. 41940 D

APPRENDISTA cerca negozio confezioni da donna. Presentarsi via S. Spiridione 2. 42059 D

APPRENDISTI tipografi, ragazzo e ragazza 16enni e ragazzo per fattorino - magazziniere, assume Tipografia - Cartoleria Bernardi, via Mazzini 44. 41983 D

APPRENDISTI meccanici assume ditta Panauto. Presentarsi stabilimento di Zaule. 41930 D

AUTISTA con cognizioni meccaniche assumerebbe importante ditta locale. Offerte dettagliate Cass. 41930 D SPI.

AUTOTRENISTI cerca Pastificio Triestino. Presentarsi in mattinata Rio Primario 1. 893 D

AZIENDA locale cerca per ufficio personale esperto-a paghe contributi possibilmente stenodattilo. Offerte Cassetta 881 D SPI.

(Continua in 12.a pagina)

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 2
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso - Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15



CRONACHE SPORTIVE

LO SLALOM SPECIALE NASCE IN VAL GARDENA SOTTO IL SEGNO DELLA CONTESTAZIONE

Reclamano i trenta migliori del mondo ma la F.I.S. tiene duro per le qualificazioni

Nel pomeriggio, dopo le prove eliminatorie, inaugurazione ufficiale dei campionati

DAL NOSTRO INVIATO

Val Gardena, 6

La contestazione è di moda di questi tempi, in ogni settore. Così anche gli atleti che si accingono a iniziare i campionati del mondo sci alpino hanno inalberato il vessillo della protesta, per respingere con un atto di forza un regolamento che è ormai vecchio di mesi e che fu liberamente accettato a Barcellona, nell'ultimo congresso della FIS; a rigore esso non può essere modificato qui in Val Gardena, sicché ci si trova dinanzi ad un vicolo cieco. Le qualificazioni si sono rese indispensabili per l'alto numero di concorrenti iscritti, allo scopo di limitare la partecipazione alla finale a non più di sessanta atleti. E' comprensibile la riserva dei «contestatori», i quali non intendono correre rischi, dopo essersi classificati tra i primi trenta nella graduatoria FIS attraverso una severa serie di competizioni internazionali. Ma il regolamento, fino a questo momento, è contro di loro.

In serata il presidente della FIS, Marc Hodler, ha letto un comunicato relativo al reclamo presentato contro il sistema delle qualificazioni. In esso viene precisato che l'esposto sottoscritto da 27 atleti, i quali dichiarano di non prendere il via nello «speciale» se non sarà cambiato il regolamento, è stato respinto dal direttivo all'unanimità «stante l'impossibilità di procedere a modifiche alla vigilia dei campionati mondiali». Il problema esiste — è stato precisato — ma le proposte di modifica dovranno pervenire al prossimo congresso della FIS, tramite le varie federazioni nazionali, in vista dei Gochi invernali di Sapporo.

La grana potrebbe rientrare dunque, se non ci sarà un irrigidimento degli atleti, i quali a questo punto nan hanno alcuna alternativa: o gareggiare o rimanere estranei alla competizione di domani, senza incorrere in alcuna squalifica ma compromettendo la loro partecipazione alla classifica della combinata. Ne vale davvero la pena?

Lasciamo stare gli atleti ai loro problemi. Tanto più che è difficile vederli, e sentire da essi direttamente il loro pensiero. La Val Gardena è lunga: Da Ortisei. Dove funziona il centro stampa a Selva, dove essi risiedono, corrono solo pochi chilometri, ma quando si vuole sapere qualcosa di preciso la distanza diventa spaziale.

Delle gare di domani, comunque vada, e del percorso delle piste, è più facile parlare. Il tracciato maschile, da Ronc a Ortisei, è lungo 575 metri, con un dislivello di metri 197 e una pendenza massima del 48 per cento; per le donne il percorso è di 480 metri, con un dislivello di metri 160 e stessa pendenza massima. I due tracciati sostanzialmente scendono paralleli e presentano le stesse difficoltà. Sulla pista «Ronc» funziona un impianto di innevamento artificiale: i «cannoni» buttaneve possono ricoprirla in ogni momento di un manto abbondante. Ma non ci sono problemi di innevamento: ieri è nevicato per quattro ore abbondanti, fino a mezzanotte, ed è come se fosse caduta la manna, perché se ne sentiva proprio il bisogno. A battere le piste ci sono i militari, ora, e non si tratta quindi di un grosso problema. Per domani tutto sarà in perfetto ordine, e si assicura che il passaggio di un centinaio abbondante di atleti, sul pettine dello speciale non avrà il potere di rovinare il fondo.

Per domani sera alle 17 è prevista la cerimonia inaugurale dei campionati. Il programma, minuzioso e preciso al minuto, prevede già per le 16 l'apertura dello stadio del ghiaccio di Ortisei. Gli atleti si raduneranno nella piazza principale e preceduti dalle bande di Santa Cristina e di Selva sfileranno in corteo. Allo stadio saranno preceduti dal rappresentante del Governo. Alle 17 la pattuglia acrobatica nazionale «Frecce tricolori», composta da undici reattori, traccerà nel cielo i tre cerchi simbolici della manifestazione, disegnati nei colori blu, giallo e rosso.

Appena scomparsi all'orizzonte gli aviogetti, faranno ingresso nello stadio i maestri di sci, la banda di Ortisei, i gruppi in costume, le atlete e gli atleti, un drappello di alpini. Con un secondo passaggio, gli aviogetti disegneranno la bandiera italiana; quindi entrerà la delegazione cilena, con la bandiera dei campionati mondiali di Portillo, che sarà consegnata al presidente del comitato organizzatore e presidente della FISI, ing. Fabio Conci. Saranno innalzate le bandiere d'Italia, della FIS, del CONI e quella dei campionati mondiali di Val Gardena.

Di turno quindi i discorsi, pronunciati dal presidente Conci, dal presidente della FIS avvocato Marc Hodler e dal rappresentante del Governo (dovrebbe trattarsi del Ministro Scaglia), il quale dichiarerà aperti i campionati. Il vescovo mons. Gargitter procederà poi alla benedizione simbolica delle piste. Alle 17.31, secondo il programma ufficiale, la cerimonia si concluderà.

Diamo un'occhiata all'albo d'oro azzurro delle prove mondiali di sci alpino, per fare un tuffo nel passato e trarne auspici per i prossimi giorni. Le vittorie si contano sulle dita di una mano, sono cinque giuste. Nel 1932 a Cortina Paola Wiesinger vinse la discesa libera; nel 1950 ad Aspen il leggendario Zeno Colò si aggiudicò slalom gigante e discesa libera; nel 1952, ai Giochi di Oslo, Colò vinse ancora la libera e finalmente ai mondiali di Portillo nel 1966 Carlo Senoner trionfò nello speciale. Cinque vittorie, disseminate nello spazio di un quarantennio o quasi. E' tempo di tornare alla carica decisamente. E speriamo di poterlo fare al più presto.

In serata è stato reso noto l'ordine di partenza per lo slalom di qualificazione dei campionati del mondo.

GR. «A»: 1) Finlayson (G.B.), 2) Fernandez Ochoa (Spagna), 3) Tutzaur (Arg.), 4) Thoeni (It.), 5) Tschuoi (Norv.). GR. «C»: 13) Kavcic (Jug.), 14) Garcia (Sp.), 15) Olsson (Sve.), 16) Briones (Cile), 17) Augert (Fr.). GR. «E»: 25) Bruggmann (Svi.), 26) Blanchair (Bel.), 27) Womersley (N. Zel.), 28) Ussing (Dan.), 29) Kashiwagi (Giapp.), 30) Clataud (It.). GR. «G»: 37) Irwin (Can.), 38) Christiansen (Dan.), 39) Vulpe (Rom.), 40) Huber (Au.), 41) E. Schmalzl (It.), 42) Ezquerra (Arg.).

Nella «H» con il numero 43 partirà lo svedese Sven Mikaelson e con il numero 48 il francese Henri Brechu. Lo svizzero Dumeng Giovanoli è 53.o nella batteria Serie «I» assieme al canadese Peter Duncan, che parte con il numero 50. Karl Schranz parte con il numero 66, in batteria «K» con nessun concorrente di rilievo. Teodorico Fabi, il più giovane degli atleti, ha il numero 68 nella batteria «L» mentre il polacco Andrzey Bachleda è 75.o nella Serie «M». Ottantesimo è l'austriaco Hini Messner, novantesimo l'austriaco Harald Rofner e centesimo lo svizzero Heini Hemmi. I concorrenti iscritti sono 102.

Dante di Ragogna

MONDIALI IN TV

Tre ore e un quarto di teletrasmissioni oggi sul programma nazionale per i campionati mondiali di sci. Alle 9.50 avrà inizio il primo collegamento per le eliminatorie dello slalom maschile. Alle 16.15 andrà in onda la cerimonia d'apertura che si protrarrà sino alle 18. Il riassunto della giornata, dalle 19.15 alle 19.45, concluderà la serie di teletrasmissioni.

Alla radio, sul programma nazionale, radiocronache dirette di tutte le gare.

ITALIANO PESI MOSCA

Sperati batte Boschi e conserva il titolo

Roma, 6

Il pugile Franco Sperati ha conservato il titolo italiano dei pesi mosca battendo lo sfidante Luigi Boschi per abbandono alla settima ripresa.

PESI LEGGERI: Adriano Ubertini (Roma) kg. 59,400 batte Roberto Franceschi (Roma) kg. 59,400 ai punti in sei riprese.

PESI MOSCA: (campionato italiano, 12 riprese): Franco Sperati (Cagliari - detentore) kg. 51 batte Luigi Boschi (Milano - sfidante) kg. 51 per abbandono alla settima ripresa.

PESI MEDI: Elio Calcabrini (Cisterna) kg. 75,500 batte Bruno Raffaeli (Brescia) kg. 74,900 per abbandono alla quarta ripresa.

PREBEG BATTUTO NETTAMENTE AI PUNTI IN 15 RIPRESE

DEL PAPA RICONQUISTA L'«EUROPEO» DEI MEDIOMASSIMI

Il pugile jugoslavo è stato «contato» nell'ultimo round

Milano, 6

Il pugile italiano Piero Del Papa ra riconquistato il titolo europeo dei pesi mediomassimi battendo il detentore jugoslavo Ivan Prebeg ai punti.

Dopo una prima ripresa di studio, Del Papa, che assume subito l'iniziativa, piazza nella seconda un gancio destro alla mascella. Prebeg accusa, ma reagisce con un gancio destro pure alla mascella; subisce poi due «destro-sinistro» al viso. Nella terza ripresa è sempre Del Papa all'attacco, ma il campione europeo lo ferma di arresto traendo vantaggio dal suo maggiore allungo. Anche nella quarta ripresa, Del Papa è all'attacco. Prebeg manda a vuoto un gancio di destro e incassa poi un «uno-due» al viso. Si riprende bene, ma incassa ancora quattro volte la stessa combinazione a due mani senza riuscire a fermare d'incontro l'avversario.

Nel sesto assalto Prebeg disturba di sinistro, ma Del Papa lo scuote in controtempo con un violento gancio di sinistro al viso, piazzando poi qualche serie a due mani. Nel finale della ripresa il campione d'Europa scuote Del Papa con un duro gancio di destro al metro. Nel settimo «round» i due pugili sanguinano dal naso. Del Papa centra Prebeg con un duro destro al viso. Il campione sanguina anche per una ferita all'arcata sopracciliare sinistra; sembra «groggy» ma si riprende.

Dopo una medicazione praticatagli durante l'intervallo, Prebeg assume addirittura l'iniziativa nell'ottava ripresa, ma incassa un duro sinistro alla mascella reagendo con colpi di rimessa. Proprio al suono del gong Del Papa lo scuote con un altro duro sinistro al mento. Nella nona ripresa duro scambio iniziale; poi solita fisionomia: Del Papa all'attacco e Prebeg invano alla ricerca di piazzare il colpo d'incontro.

Scialba e di riposo per entrambi i pugili la decima ripresa. Nell'undicesima di rilievo c'è soltanto un duro gancio di sinistro di Del Papa al viso, ma Prebeg assorbe bene il colpo. Nella dodicesima Del Papa riprende l'iniziativa e piazza più di una serie a due mani. Scambi innocui nella tredicesima e quattordicesima ripresa. Del Papa sanguina nuovamente.

Quindicesima e ultima ripresa: solo ora Del Papa va alla ricerca della soluzione di forza. Incalza l'avversario con serie a due mani; Prebeg, alle corde, viene investito da un «uno-due» al viso, si inginocchia per un istante. L'arbitro comincia il conteggio che prosegue fino all'otto anche se Prebeg si rialza subito. Del Papa è ancora all'attacco al gong finale. Il verdetto è nettamente a suo favore.

Pesi superwelter: Germano Valsecchi (Milano) kg. 70,800 batte Cosimo Oggiano (Dellanova) kg. 68,900 per k.o. a 2'23'' della terza ripresa. Oggiano è stato visitato dai medici del Policlinico che gli hanno riscontrato un trauma cranico e contusioni al volto, tutte conseguenti al combattimento. E' stato giudicato con prognosi di 15 giorni e ricoverato nel reparto neurologico. **Pesi superleggeri:** Edoardo Diana (Carbonia) kg. 67,700 batte Riccardo Orru (Sinnai) kg. 62 per k.o. a 2'15'' della seconda ripresa. **Pesi welter:** Silvano Bertini (Signa) kg. 68,500 batte Teddy Meho (Ghana) kg. 68 ai punti in otto riprese. **Campionato europeo dei pesi mediomassimi** (15 riprese): Piero Del Papa (Pisa - sfidante) kg. 80 batte Ivan Prebeg (Jugoslavia - detentore) kg. 80,300 ai punti. Arbitro e giudice unico: Rof Neuhold (Svizzera). **Pesi mediomassimi:** Giovanni Biancardi (Pavia) kg. 81,500 batte Guynea Roger (Nigeria) kg. 78,700 per k.o. a 2'15'' della seconda ripresa.

PARLA TROPPO E DICE MALE

H. Herrera squalificato fino al 28 febbraio

Milano, 6

L'allenatore della Roma, Helenio Herrera, è stato squalificato fino a tutto il 28 febbraio per la dichiarazione alla stampa: «alla Roma hanno rubato 4 punti». Lo ha deciso oggi la commissione disciplinare della Lega Nazionale, che ha anche inflitto l'inibizione a tutto il 31 marzo 1970 al presidente dell'H. Verona, cav. Saverio Garonzi.

Ammende di importo variante fra le 50 mila e le 200 mila lire sono state invece inflitte ai vari giocatori deferiti alla commissione per dichiarazioni: 200 mila a Pizzaballa (Verona), 150 mila a Depetrini (Torino), 100 mila a Cereser (Torino) ed a Clerici (Verona).

La commissione disciplinare ha inoltre respinto l'opposizione del Taranto contro la punizione sportiva di perdita della partita Taranto-Perugia per 0-2 e la squalifica del campo per cinque giornate.

STAMANE PARTENZA PER TORTONA

Triestina ritoccata in difesa e in attacco

La Triestina va a Tortona decisa a fare risultato. «E' senza dubbio una partita importante per i padroni di casa — dice Memo Trevisan — ma lo è ancora di più per noi. Ormai siamo arrivati al punto in cui un passo falso può compromettere molto, se non tutto. Intendo dire che dobbiamo a tutti i costi ottenere un risultato positivo per non dare l'addio alle speranze di agganciarci al gruppetto delle prime. E' necessario racimolare punti fuori casa, e se si presenterà l'occasione non la lasceremo scappare».

Memo Trevisan, ha sciolto ieri le ultime riserve in merito alla formazione, ad eccezione di una. Nel ruolo di terzino, in coppia con D'Eri, giocherà Moretti che è stato preferito a Braico. Ermes Moretti, classe 1949, ha già indossato quest'anno la maglia della prima squadra. L'esordio è avvenuto in occasione del secondo tempo della partita di Rovereto quando è entrato in sostituzione dell'infortunato Sadar. Per Moretti il ruolo di terzino non costituisce una novità in quanto ha già ricoperto lo scorso anno tale posizione nelle file del Marsala, che l'aveva ottenuto in prestito.

All'ala destra rientrerà Tumiati, e si tratta di un recupero importante per l'attacco alabardato che presenterà altre novità. Marchesi, numero sette contro il Lecco domenica scorsa, verrà spostato a sinistra mentre Sigarini dovrebbe ricoprire il ruolo di interno in sostituzione di Scala. Trevisan ha intenzione di concedere un turno di riposo a Mirto Scala in vista anche del derby della settimana successiva contro l'Udinese. Un avvicendamento normale, al quale ne seguiranno altri, per consentire a tutti di tirare un po' il fiato.

Al novantanove per cento quindi Sigarini giocherà mezz'ala e Scala usufruirà di un turno di riposo. Riepilogando, la formazione che verrà opposta al Derthona sarà composta da Colovatti; D'Eri, Moretti; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Sigarini, Marchesi. Oltre a questi undici giocatori, prenderanno parte alla trasferta il secondo portiere Chendi, Ridolfi che fungerà da tredicesimo, Scala e Braico.

La Triestina si metterà in viaggio stamane alle 9 in pullman alla volta di Alessandria, dove pernotterà in attesa di trasferirsi domani mattina a Tortona.

CREMCAFFE'

■ Per il campionato di promozione il Cremcaffè recupererà domani contro la Cormonese sul campo di via Flavia l'incontro a suo tempo rinviato per impraticabilità.

QUESTA SERA SUI CAMPI DELLA PALLAVOLO

LA TRIESTINA A MODENA LIBERTAS CONTRO ALESSANDRIA

La ripresa del massimo campionato di pallavolo — questa sera si giocheranno gli incontri validi per la prima giornata del girone di ritorno — vedrà la Triestina impegnata sul campo del Panini di Modena, squadra giovane e vigorosa che occupa la seconda piazza alle spalle del Ruini.

Per i triestini la trasferta è pressoché proibitiva dato il valore dei modenesi che sul proprio terreno hanno ceduto ben pochi set; tuttavia, in relazione alla bella esibizione offerta dai triestini giovedì sera contro il Kvarner di Fiume, ci si deve attendere dai locali una bella prestazione. Manzin, Veliak, Kovarik e anche il sorprendente Sgomba sono perfettamente in palla; Pavlica, Rasman, Grilanc e Dragan sanno destreggiarsi sempre con bravura per cui contro il Panini i triestini dovrebbero essere in grado di battersi con tutto il coraggio che hanno in corpo.

Ogni partita ha la sua storia. Nessun risultato alla vigilia deve apparire impossibile. In questo momento, i triestini hanno trovato la giusta inquadratura.

Nella Serie «B» la Bor giocherà a Vercelli contro l'Olimpia. Per l'occasione la squadra di Sergio Veliak sarà priva di Ursic che verrà rimpiazzato con Bevilacqua o con gli altri giovani della formazione. Nonostante l'assenza di Ursic confidiamo nelle possibilità della Bor che anche a Vercelli dovrebbe raccogliere altri due punti.

A Trieste, nella palestra di S. Sabba sarà impegnata la Libertas che si batterà contro l'Alessandria, fanalino di coda. La posizione occupata dai piemontesi non deve trarre però in inganno. Sabato scorso infatti, l'Alessandria ha superato in trasferta la forte compagine dell'Olimpia. Pertanto, il campanello d'allarme deve risuonare nell'ambiente crociato. Per la Libertas il successo è d'obbligo; soltanto vincendo i locali possono aspirare alla salvezza. Lo incontro con l'Alessandria rappresenta un'altra tappa importante per mantenersi nella serie cadetta. La partita si giocherà alle ore 21.15.

IN POCHE RIGHE

2 PUNTI ALLA P. PATRIA

■ La CAF della FIGC ha accolto il reclamo della Pro Patria contro le decisioni della commissione disciplinare in merito alla gara Legnano-Pro Patria terminata col risultato di 1-1, del campionato di Serie «C», girone «A», del 30 novembre 1969, dando partita vinta alla P. Patria per 2-0.

PONZIANA - GRADESE

■ Il Ponziana, che ritorna a giocare nel campionato di promozione dopo la parentesi ormai chiusa della Coppa Italia, ospiterà domani allo stadio «Grezar» la Gradese.

CALCIO: ARSENALE

■ L'Arsenale, che milita nel campionato dilettanti di prima categoria, giocherà domani a Monfalcone in amichevole contro i rincalzi di Zelesnich.

CORSA TRIS: ADORNO

■ Trotto-Tris per sedici cavalli a Roma con il Premio Inverno. Ha vinto Adorno (n. 5) davanti a Fulgido (n. 7) e Labadie (n. 8). La quota è di L. 163.630. I vincitori sono 436.

RECORDS MONDIALI

■ A Toronto record mondiale indor 50 yarde: Cheng Ching (Formosa) in 6''5. A Parigi la svedese Karin Lundgren ha stabilito il mondiale dei 300 m. piani in 38''3 e a Vienna l'austriaca Ilona Gusenbauer ha ottenuto la migliore prestazione mondiale indor nel salto in alto con metri 1,87.

GIOCHI UNIVERSITARI

■ I campionati nazionali universitari della neve si svolgeranno dal 9 al 14 marzo a Ponte di Legno, sul Tonale, per l'organizzazione del CUS Pavia e dello Sci Club Pirovano.

PALLAVOLO

■ Nell'incontro di andata del primo turno di Coppa dei Campioni femminile di pallavolo, la Dinamo di Mosca ha battuto la Fini Modena 3-0 (15-10, 15-1, 15-0). L'incontro di ritorno verrà giocato domenica prossima, sempre a Modena.

LIBERTAS-CRDA

■ Derby triestino fra i biancoscudati di Potasso e i cantierini domani mattina sul campo di via Flavia, per il campionato di II categoria.

POLA - CERVIA

■ L'Azienda di Cervia ha offerto un soggiorno, nella nota località della Riviera Adriatica, ai vincitori dei prossimi campionati del mondo di sci in Val Gardena, invitandoli anche a partecipare alla «coast-to-coast» di sci nautico nella prossima estate.

Totocalcio n. 24

BOLOGNA - VERONA	1
BRESCIA - INTER	2
CAGLIARI - FIORENTINA	1 X
VICENZA - BARI	1 X
MILAN - PALERMO	1
ROMA - NAPOLI	X 1 2
SAMPDORIA - LAZIO	X
TORINO - JUVENTUS	X 2 1
AREZZO - LIVORNO	X
FOGGIA - PISA	1 X
PERUGIA - PIACENZA	1
UDINESE - ALESSANDRIA	1 X
INTERNAPOLI - POTENZA	1

Scheda Totip

(Trotto ROMA)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	x
(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	1 2 1
	2.o arrivato	1 1 2
(Galoppo PISA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

CAMPIONATI TRIESTINI DI SCI A TARVISIO

Gli iscritti con i numeri di gara

Aldo Stock, dello Sci Cai Trieste, sarà il primo concorrente a scendere la Pista «B» del Priesnig. Sarà lui a dare il via al Trofeo Tommasini, valido come campionati triestini di sci. Dietro a lui scenderanno altri 20 concorrenti che fanno parte della «testa di serie», nella quale le società hanno inserito i «big», coloro che sulla carta hanno probabilità di vittoria, oppure di buona classifica.

Anche questa quinta edizione dei campionati ha registrato un notevole successo. Raccogliere oltre 500 sciatori non è cosa facile, e lo Sci Accademico Italiano ha fatto veramente sforzi notevoli per evitare, nel limite del possibile, tutte quelle scaramucce che immancabilmente scaturiscono tra le nostre maggiori società proprio in questa occasione. Da tutto ciò si può comprendere quanto siano importanti per i nostri club i campionati triestini.

Giovedì sera ci sono state le estrazioni. Tutti i dirigenti delle varie società vi hanno presenziato, sollevando varie discussioni sulla categoria di merito, e su altri piccoli argomenti. Con la consueta sportività, tutto è stato risolto favorevolmente e tutto è stato ora rimandato a domani sera, dopo le gare.

Ecco l'elenco degli iscritti con i relativi numeri di gara e ora di partenza.

ORDINI DI PARTENZA GARA DI FONDO

Juniores: 1) Meiorini Roberto (XXX Ottobre) ore 9,01; 2) Curiel Furio (XXX Ottobre) ore 9,02; 3) Meiorini Giorgio (XXX Ottobre) 9,03; 4) Giubilo Giulio (S. C. Trieste) 9,04; 5) Micalli Luigi (Cus Trieste) 9,05; 6) Vencato Roberto (XXX Ottobre) 9,06; 7) Zubalich Dario CUS Trieste) 9,07; 8) Schaffer Roberto (XXX Ottobre) 9,08.

Seniores: 9) Mauri Giovanni (XXX Ottobre) ore 9,09; 10) Presel Roberto (CUS Trieste) 9,10; 11) Lauvergnac Gustavo (XXX Ottobre) 9,11; 12) Aiza Giampaolo (XXX Ottobre) 9,12; 13) Predonzan Alessandro (CUS Trieste) 9,13; 14) Bertazzoli Mario (S. C. Trieste) 9,14; 15) Crovatin Claudio (ACLI) 9,15; 16) Corsi Luciano (XXX Ottobre) 9,16; 17) Enrico Terrile (SAI) 9,17; 18) Crepaz Bruno (XXX Ottobre) 9,18; 19) Piemontese Tullio (CUS Trieste) 9,19; 20) Forti Livio (S. C. Trieste) 9,20; 21) Miccoli Gianni (S. C. Trieste) 9,21; 22) Albrizio Gabriele (CUS Trieste) 9,22; 23) Ebner Oscar (SAI) 9,23; 24) Corsi Nino (XXX Ottobre) 9,24; 25) Zanier Paolo (CUS Trieste) 9,25.

ORDINI DI PARTENZA DI SLALOM GIGANTE MASCHILE E GIOCHI GIOVENTU' - PISTA «C»

Allievi: Marchi Giovanni (SAI) ore 9,01; 2) Rizzian Lucio (A.C. L.I.) 9,02; 3) Steffè Fabio (XXX Ottobre) 9,03; 4) Tornetta Filippo (S. C. Trieste) 9,04; 5) Sperti Giovanni (SAI) 9,05; 6) Colonna Alessandro (S. C. Trieste) 9,06; 7) Amodeo Fulvio (S. C. Trieste) 9,07; 8) Fantini Pierpaolo (S. C. Trieste) 9,08; 9) Zappetti Paolo (XXX Ottobre) 9,09; 10) Lichtenstein Michele (XXX Ottobre) 9,10; 11) Gropazzi Roberto (A.C. L.I.) 9,11; 12) Fonda Diego (A.C. L.I. 9,12; 13) Benussi Antonio (XXX Ottobre) 9,13; 14) Josza Ruben (XXX Ottobre) 9,14; 15) Suggi Furio (S. C. Trieste) 9,15; 16) Zini Fulvio (XXX Ottobre) 9,16; 17) Pelos Maurizio (ACLI) 9,17; 18) Saina Giancarlo (S. C. Trieste) 9,18; 19) Furlan Guido (Dop. Ferroviario) 9,19; 20) Catanzaro Germano (ACLI) 9,20; 21) Picaunich Walter (ACLI) 9,21; 22) Balzano Flavio (ACLI) 9,22; 23) Martinolli Giuliano (S. C. Trieste) 9,23; 24) Padovini Fabio (XXX Ottobre) 9,24; 25) Obersnel Adrijan (A.A. Slovena) 9,25; 26) Kuret Stojan (A.A. Slovena) 9,26; 27) Albanese Fabio (XXX Ottobre) 9,27; 28) Nobile Roberto (XXX Ottobre) 9,28 29) Mrvcic Vladimiro (ACLI) 9,29; 30) Buffa Sergio (XXX Ottobre) 9,30; 31) Belluschi Tullio (id.) 9,31; 32) Dalberto Guido (id.) 9,32; 33) Sferza Piero (id.) 9,33; 34) Martinolli Roberto (S. C. Trieste) 9,34; 35) Vattore Fabio (ACLI) 9,35; 36) Paulettich Gianni (XXX Ottobre) 9,36; 37) Rainis Roberto (id.) 9,37; 38) Maracchi Claudio (id.) 9,38; 39) Bertazzoli Piero (S. C. Trieste) 9,39; 40) Nassivera Fabio (id.) 9,40; 41) Simoni Sandro (XXX Ottobre) 9,41; 42) Clarich Marcello (id.) 9,42; 43) Turaccio Carlo (S. C. Trieste) 9,43; 44) Nacmias Lelio (id.) 9,44; 45) Farci Mauro (Giochi Gioventù) 9,45.

ORDINE DI PARTENZA DI SLALOM GIGANTE FEMMINILE

Allieve: 46) Albanese Roberta (XXX Ottobre) ore 9,47; 47) Coen Vanna (id.) 9,48; 48) Beltrame Chiara (id.) 9,49; 49) Parovel Maria Donata (ACLI) 9,50; 50) Piazzi Maria Luisa (id.) 9,51; 51) Bevilacqua Laura (SAI) 9,52; 52) Quattrocchi Evi (ACLI) 9,53; 53) Finzi Marina (SAI) 9,54; 54) Mandler Caterina (S. C. Trieste) 9,55; 55) Naccari Cristina (XXX Ottobre) 9,56; 56) Lucatelli Nicoletta (id.) 9,57; 57; Ebner M. Elena (SAI) 9,58; 59) Miccoli Silvia (S. C. Trieste) 9,59; 59) Kratter Elena (XXX Ottobre) 10; 60) Amodeo Gloria (S. C. Trieste) 10,01; 61) Radessich Loredana (ACLI) 10,02; 62) Scagnol Patrizia (XXX Ottobre) 10,03; 63) Adinolfi Chiara (id.) 10,04; 64) Zanon Marina (ACLI) 10,05.

Maschile - ragazzi: 65) Pischianz Igor (ACLI) ore 10,07; 66) Sossi Maurizio (XXX Ottobre) 10,08; 67) Alberi Piero (id.) 10,09; 68) Nussdorfer Giacomo (ACLI) 10,10; 69) Colovini Mauro (id.) 10,11; 70) Dreossi Giorgio (Dop Ferroviario) 10,12; 71) Tersalvi Paolo (S. C. Trieste) 10,13; 72) Zalukar Alessandro (XXX Ottobre) 10,14; 73) Rainis Alberto (id.) 10,15; 74) Benussi Enrico (id.) 10,16; 75) Barzan Maurizio (ACLI) 10,17; 76) Finzi Niko (SAI) 10,18; 77) Sanzin Vittorio (S. C. Trieste) 10,19; 78) De Rocco Massimo (XXX Ottobre) 10,20; 79) Sain Germano (id.) 10,21; 80) Paolettich Fulvio (id.) 10,22; 81) Mondelli Michele (id.) 10,23; 82) Calabria Edy (ACLI) 10,24; 83) Ambroset Piero (XXX Ottobre) 10,25; 84) Maineri Paolo (ACLI) 10,26; 85) Piazza Matteo (XXX Ottobre) 10,27; 86) Kuret Igor (A.A. Slovena) 10,28; 87) Vaccari Franco (S. C. Trieste) 10,29; 88) Prester Maurizio (XXX Ottobre) 10,30; 89) Micheli Tullio (id.) 10,31; 90) Carboni Franco (ACLI) 10,32; 91) Martinolli Silvio (XXX Ottobre) 10,33; 92) Stefini Riccardo (id.) 10,34; 93) Pieri Marco (ACLI) 10,35; 94) Leoncini Enrico (XXX Ottobre) 10,36; 95) Antollovich Roberto (ACLI) 10,37; 96) Gelletti Furio (XXX Ottobre) 10,38; 97 Bartoli Marco Antonio (id.) 10,39; 98) Starec Claudio (id.) 10,40; 99) Bazo Roberto (id.) 10,41; 100) Mulas Alessandro (id.) 10,42; 101) Quattrocchi Roberto (id.) 10,43.

Femminile - ragazze: 102) Steffè Renata (XXX Ottobre) ore 10,45; 103) Turchetto Elena (S. C. Trieste) 10,46; 104) Soiat Manuela (XXX Ottobre) 10,47; 105) Jeralla Rossella (S. C. Trieste) 10,48; 106) Tabucchi Antonella (S. C. Trieste) 10,49; 107) Naccari Daniela (XXX Ottobre) 10,50; 108) Sgorbissa Maila (A.C. L.I.) 10,51; 109) Kratter Nicoletta (XXX Ottobre) 10,52; 110) Grego Valentina (S. C. Trieste) 10,53; 111) Jazbec Sonja (A.A. Slovena) 10,54; 112) Canzi Claudia (XXX Ottobre) 10,55; 113) Di Natale Giuliana (S. C. Trieste) 10,56; 114) Udovich Aleksandra (A.A. Slovena) 10,57; 115) Paron M. Donata (ACLI) 10,58; 116) Cappellari Roberta (S. C. Trieste) 10,59; 117) Ruzzier Alessandra (XXX Ottobre) 11; 118) Scagnol Rossella (id.) 11,01.

119) Zulini Heidi (XXX Ottobre) ore 11,04; 120) Stengel Francesca (ACLI) 11,05; 121) Paschi Silvia (S. C. Trieste) 11,06; 122) Paschi Rossella (id.) 11,07.

Femminile - aspiranti: 123) Zelco Elena (SAI) ore 11,09; 124) Riccardi Alessandra (S. C. Trieste) 11,10; 125) Stock Tamara (id.) 11,11; 126) Verginella Flavia (id.) 11,12; 127) Gelletti Viviana (XXX Ottobre) 11,13; 128) Zolia Giuliana (ACLI) 11,14; 129) Perizzi Alessandra (S. C. Trieste) 11,15; 130) Zuretti Donatella (XXX Ottobre) 11,16; 131) Burgher Serena (id.) 11,17; 132) Turcich Marina (C. S. Giusto) 11,18; 133) Zocconi Caterina (S. C. Trieste) 11,19; 134) Franchi Gianna (XXX Ottobre) 11,20; 135) Grego Sandra (S. C. Trieste) 11,21; 136) Suberni Luisella (S.C. Trieste) 11,22; 137) Carlini Laura (XXX Ottobre) 11,23; 138) Marroni Elisabetta (id.) 11,24; 139) Starc Alenka (A.A. Slovena) 11,25; 140) Maiani Francesca (SAI) 11,26.

Femminile - juniores: 141) Planine Viivana (XXX Ottobre) ore 11,28; 142) Buffa Ornella (SAI) 11,29; 143) Buttignoni Maria (id.) 11,30; 144) Suttina M. Grazia (id.) 11,31; 145) Grandi Claudia (id.) 11,32; 146) Simcic Serenella (XXX Ottobre) 11,33; 147) Kropf Gabriella (S. C. Trieste) 11,34; 148 Küchler Silvelj (id.) 11,35; 149) Togni Nadia (XXX Ottobre) 11,36; 150) Bruni Erica (S. C. Trieste) 11,37; 151) Sadoch Daniela (SAI) 11,38; 152) Pagani Giuliana (S.C. Trieste) 11,39; 153) Dobrilla Rita (id.) 11,40; 154) Cosulich Sandra (SAI) 11,41; 155) Jugovaz Rossella (XXX Ottobre) 11,42; 156) Amodeo Daniela (S. C. Trieste) 11,43; 157) Agneletto Andreina (SAI) 11,44; 158) Presel Anna (S. C. Trieste) 11,45; 159) Polacco Silvana (XXX Ottobre) 11,46; 160) Szombathely Marina (SAI) 11,47; 161) Farci Tiziana (XXX Ottobre) 11,48; 162) Weiss Tiziana (id.) 11,49; 163) Manna Tiziana (ACLI) 11,50.

Femminile - seniores: 164) Finzi Erica (SAI) ore 11,52; 165) di Ragogna Ildegarda (XXX Ottobre) 11,53; 166) Hauser Gabriella (Dop. Ferroviario) 11,54; 167) Zergol Ondina (ACLI) 11,55; 168) Coppoli Ingoos Franca (C. S. Giusto) 11,56; 169) Cecchi Annamaria (XXX Ottobre) 11,57; 170) Cossutta Nadia (A.A. Slovena) 11,58; 171) Pasinati Giuliana (S. C. Trieste) 11,59; 172) Motka Chiara (id.) 12; 173) Zocconi Elisabetta (id.) 12,01; 174) Weiss Italia (XXX Ottobre) 12,02; 175) Rosenfeld Ester (S. C. Trieste) 12,03; 176) Muran Nives (Dop. Ferroviario) 12,04; 177) D'Adda Gabriella (S. C. Trieste) 12,05; 178) Barduzzi Laura (XXX Ottobre) 12,06; 179) Bruckner M. Luisa (S. C. Trieste) 12,07; 180) Baldi Giovanna (id.) 12,08; 181) Vernier Silvana (XXX Ottobre) 12,09; 182) Bazzanella Egle (id.) 12,10; 183) Buzzi Bruna (id.) 12,11; 184) Stock Mara (S. C. Trieste) 12,12; 185) Maiani Ada (SAI) 12,13; 186) Stock Fulvia (XXX Ottobre) 12,14; 187) Orlando Cristina (ACLI) 12,15; 188) Rauber Marisa (S. C. Trieste) 12,16; 189) Rizzi Paola (SAI) 12,17; 190) Meggiolaro Maria (XXX Ottobre) 12,18; 191) Ponton Diana (id.) 12,19; 192) Di Brai Marina (ACLI) 12,20; 193) Kulterer Donata (S. C. Trieste) 12,21; 194) Zammarian Ave (ACLI) 12,22; 195) Di Natale Laura (S. C. Trieste) 12,23; 196) Pulcini Silvana (XXX Ottobre) 12,24; 197) Salvi Luisella (id.) 12,25.

Cuccioli - maschile: 1) Prenushi Zef (SAI) ore 13,01; 2) Picciulin Roberto (XXX Ottobre) 13,02; 3) Sferza Stefano (id.) 13,03; 4) Sossi Massimo (id.) 13,04; 5) Bevilacqua Fabrizio (SAI) 13,05; 6) Sterni Roberto (ACLI) 13,06; 7) Scagnol Andrea (S. C. Trieste) 13,07; 8) Zappetti Stefano (XXX Ottobre) 13,08; 9) Frezaz Federico (S. C. Trieste) 13,09; 10) Planine Maurizio (XXX Ottobre) 13,10; 11) Corbo Roberto (S. C. Trieste) 13,11; 12) Cassetti Paolo (XXX Ottobre) 13,12; 13) Pellegrini Fabrizio (S. C. Trieste) 13,13; 14) Cappellari Giancarlo (id.) 13,14; 15) Caputo Paolo (XXX Ottobre) 13,15; 16) Udovich Andrej (A.A. Slovena) 13,16; 17) Meggiolaro Paolo (XXX Ottobre) 13,17; 18) Boschian Franco (id.) 13,18; 19) Comelli Paolo (id.) 13,19; 20) Protti Enrico (S. C. Trieste) 13,20; 21) Bertazzoli Dario (id.) 13,21; 22) Amodeo Giorgio (id.) 13,22; 23) Mauro Giampaolo (ACLI) 13,23; 24) Purinani Roberto (XXX Ottobre) 13,24; 25) Soiat Paolo (id.) 13,25.

Cuccioli - femminile: 26) Formis Cristina (C. S. Giusto) 13,27; 27) Amodeo Livia (S. C. Trieste) 13,28; 28) Merciai Sirlene (XXX Ottobre) 13,29; 29) Canzi Flavia (id.) 13,30; 30) Parovel M. Chiara (ACLI) 13,31; 31) di Ragogna Giulia (XXX Ottobre) 13,32; 32) Bastiani M. Grazia (id.) 13,33; 33) Sgorbissa Flavia (ACLI) 13,34; 34) Di Natale Antonella (S. C. Trieste) 13,35; 35) Cossutta Erika (A.A. Slovena) 13,36; 36) Muran Alessandra (Dop. Ferroviario) 13,37; 37) Zuccheri Giulia (S. C. Trieste 13,38.

ORDINI DI PARTENZA DI SLALOM GIGANTE MASCHILE - PISTA «B»

1) Stock Aldo (S. C. Trieste) ore 9,01; 2) Sain Tullio (XXX Ottobre) 9,02; 3) Slocovich Francesco (S. C. Trieste) 9,03; 4) Bacchelli Fulvio (SAI) 9,04; 5) Bruckner Piero (S. C. Trieste) 9,05; 6) Kulterer Paolo (id.) 9,06; 7) Avanzo Giacomo (SAI) 9,07; 8) Corsi Fabio (id.) 9,08; 9) Zelco Paolo (id.) 9,09; 10) Stock Emilio (S. C. Trieste) 9,10; 11) Beltrame Alessandro (XXX Ottobre) 9,11; 12) Zotta Francesco (SAI) 9,12; 13) Lucatelli Giuseppe (XXX Ottobre) 9,13; 14) Baldini Renato (id.) 9,14; 15) Dusi Antonio (SAI) 9,16; 17) Prenushi Gino (id.) 9,17; 18) Caproni Lucio (XXX Ottobre) 9,18; 19) Paladini Gianni (S. C. Trieste) 9,19; 20) Gelletti Marino (XXX Ottobre) 9,20; 21) Bruckner Paolo (S. C. Trieste) 9,21.

Aspiranti - maschile: 22) Coen Leopoldo (XXX Ottobre) ore 9,23; 23) Albanese Riccardo (ACLI) 9,24; 24) Sanzin Walter (S. C. Trieste) 9,25; 25) Candelieri Riccardo (XXX Ottobre) 9,26; 26) Plossi Gianni (ACLI) 9,27; 27) Divich Marino (ACLI) 9,28; Sadoch Lucio (XXX Ottobre) 9,29; 29) Mandler Roberto (S. C. Trieste) 9,30; 30) Tassinari Paolo (XXX Ottobre) 9,31; 31) Rinaldi Paolo (SAI) 9,32; 32) Grandi Roberto (SAI) 9,33; 33) Toribolo Alessandro (S. C. Trieste) 9,34; 34) Settimo Alessandro (XXX Ottobre) 9,35; 35) Mauri Walter (id.) 9,36; 36) Berquier Maurizio (Dop. Ferroviario) 9,37; 37) Predonzan Fabio (XXX Ottobre) 9,38; 38) Simoni Renzo (id.) 9,39; 39 Bastiani Gianfranco (id.) 9,40; 40) Iscra Fulvio (id.) 9,41; 41) Dell'Antonio Andrea (id.) 9,42; 42) Zalukar Antonio (id.) 9,43; 43 Fumi Fausto (S. C. Trieste) 9,44; 44) Kuriel Furio (XXX Ottobre) 9,45; 45) Svara Giovanni (id.) 9,46; 46) Schaffer Roberto (id.) 9,47; 47) D'Ambrosi Alessandro (id.) 9,48; 48) Starc Andrej (A. A. Slovena) 9,49; 49) Marinelli Marino (ACLI) 9,50; 50) D'Orlando Tullio (XXX Ottobre) 9,51; 51) Redivo Renzo (ACLI) 9,52; 52) Bagato Pierpaolo (id.) 9,53; 53) Salvi Fabrizio (XXX Ottobre) 9,54; 54) Bertos Fulvio (ACLI) 9,55; 55) Faverio Guelfo (XXX Ottobre) 9,56; 56) Schurrer Mario (S. C. Trieste) 9,57; 57) Parovel Massimo (ACLI) 9,58; 58) Turitto Roberto (XXX Ottobre) 9,59; 59) Quattrocchi Maurizio (id.) 10; 60) Patrick Murray (id.) 10,01.

Juniores - maschile: 61) Fantini Gianfranco (S. C. Trieste) 10,03; 62) Chersi Giuliano (XXX Ottobre) 10,04; 63) Ferluga Steno (id.) 10,05; 64) Krops Michele (S. C. Trieste) 10,06; 65) Tarabocchia Antonio (SAI) 10,07; 66) Salvador Luigino (id.) 10,08; 67) Mustacchi Roberto (S. C. Trieste) 10,09; 68) Sadoch Paolo (XXX Ottobre) 10,10; 69) Guastalla Pierpaolo (S. C. Trieste) 10,11; 70) Albanese Fulvio (XXX Ottobre) 10,12; 71) Lazzini Paolo (S. C. Trieste) 10,13; 72) Buzzi Euro (XXX Ottobre) 10,14; 73) Widman Guido (id.) 10,15; 74) Sirza Paolo (S. C. Trieste) 10,16; 75) Fumi Lucio (id.) 10,17; 76) Orlandini Stefano (id.) 10,18; 77) Paoletti Alessio (ACLI) 10,19; 78) Pacini Alberto (S. C. Trieste) 10,20; 79) Predonzan Dario (XXX Ottobre) 10,21; 80) Valta Roberto (S. C. Trieste) 10,22; 81) Venturini Alfredo (id.) 10,23; 82) Sparpaglione Marco (id.) 10,24; 83) Faverio Vieri (XXX Ottobre) 10,25; 84) Dragogna Tullio (id.) 10,26; 85) Benedetti Michele (S. C. Trieste) 10,27; 86; Calligaris Mario (id.) 10,28; 87) Irneri Piero (XXX Ottobre) 10,29; 88) Vencato Roberto (id.) 10,30; 89) Crismani Claudio (S. C. Trieste) 10,31; 90) Priolo Roberto (XXX Ottobre) 10,32; 91) Stokelj Enrico (S. C. Trieste) 10,33; 92) Ive Roberto (id.) 10,34; 93) Stock Mauro (XXX Ottobre) 10,35; 94) Starec Giorgio (id.) 10,36; 95) Monti Fabrizio (S. C. Trieste) 10,37; 96) Morpurgo Peter (id.) 10,38; 97) Gregori Lucio (id.) 10,39; 98) Meiorini Giorgio (XXX Ottobre) 10,40; 99) Caputo Fulvio (id.) 10,41; 100) Spogliarich Roberto (id.) 10,42; 101) Bruni Riccardo (S. C. Trieste) 10,43; 102) Salvi Alessandro (XXX Ottobre) 10,44; 103) Nassivera Mario (S. C. Trieste) 10,45; 104) Baricchio Roberto (id.) 10,46; 105) Carignani Guido (SAI) 10,47.

Seniores I - maschile: 106) Malossi Mario (S. C. Trieste) ore 10,49; 107) Petracco Giulio (id.) 10,50; 108) Troiani Carlo (Dop. Ferroviario) 10,51; 109) Cosulich Silvio (S. C. Trieste) 10,52; 110) Troiani Mario (Dop. Ferroviario) 10,53; 111) Mustacchi Giorgio (S. C. Trieste) 10,54; 112) Zolia Carlo (ACLI) 10,55; 113) Suriano Paolo (S. C. Trieste) 10,56; 114) Mamolo Umberto (id.) 10,57; 115) Stenghel Paolo (id.) 10,58; 116) Poli Ugo (id.) 10,59; 117) Vidali Piero (id.) 11; 118) Segrè Roberto (SAI) 11,01; 119) Zandegiacomo Mario (XXX Ottobre 11,02; 120) Redoni Giorgio (SAI) 11,03; 121) Danieli Dario (S. C. Trieste) 11,04; 122) Relja Giuliano (id.) 11,05; 123) Buffon Piero (id.) 11,06; 124) Gerin Piero (id.) 11,07; 125) Assalini Mauro (CUS) 11,08; 126) D'Aprile Giampaolo (S. C. Trieste) 11,09; 127) Braulin Cesare (CUS) 11,10; 128) Rumer Roberto (S. C. Trieste) 11,11; 129 (x); 130) Nider Giorgio (XXX Ottobre) 11,13; 131) Lanza Marino (id.) 11,14; 132) Zappador Roberto (ACLI) 11,15) 133) Patunà Alessandro (S. C. Trieste) 11,16; 134) Cucchi Franco (id.) 11,17; 135) Cozzi Lucio (id.) 11,18; 136) Ciric Alessandro (id.) 11,19; 137) Dei Rossi Fabio (id.) 11,20; 138) Alzetta Antonio (id.) 11,21; 139) Longo Giulio (XXX Ottobre) 11,22; 140) Pauluzzi Ennio (A.C. L.I.) 11,23; 141) Geic Rodolfo (id.) 11,24; 142) Camerini Roberto (XXX Ottobre) 11,25; 143) Mayer Claudio (SAI) 11,26; 144) Sussig Fulvio (S. C. Trieste) 11,27; 145) Stoini Dante (CUS) 11,28; 146) Siro Livio (S. C. Trieste) 11,29; 147) Bisiacchi Gianfranco (XXX Ottobre) 11,30; 148) De Qual Zeno (ACLI) 11,31; 149) Albonico Roberto (CUS) 11,32; 150) Sebastiani Giorgio (ACLI) 11,33; 151) Cirilli Bruno (XXX Ottobre) 11,34; 152) Drassich Franko (A.A. Slovena) 11,35; 153 Morelli Giuseppe (id.) 11,36; 154) Suriano Giancarlo (S. C. Trieste) 11,37; 155) Buffa Silvano (id.) 11,38.

Seniores II: 156) Chiandussi Giulio (S. C. Trieste) 11,40; 157) Frisori Silvano (Dop. Ferroviario) 11,41; 158) Perco Paolo (XXX Ottobre) 11,42; 159) Gradenigo Franco (id.) 11,43; 160) Cappellari Gianfranco (S. C. Trieste) 11,44; 161) Finzi Furio (SAI) 11,45; 162) Bidoia Fulvio (XXX Ottobre) 11,46; 163) Chiandussi Duilio (S. C. Trieste) 11,47; 164) Cuzzi Paolo (Dop. Ferroviario) 11,48; 165) Biasutti Umberto (S. C. Trieste) 11,49; 166) Bidoia Silvano (XXX Ottobre) 11,50; 167) Manzin Livio (ACLI) 11,51; 168) D'Adda Ferdinando (S. C. Trieste) 11,52; 169) Sterni Claudio (ACLI) 11,53; 170) Carpani Giorgio (S. C. Trieste) 11,54; 171) Marchesi Giusto (A.C. L.I.) 11,55; 172) Barzan Ornello (id.) 11,56) 173) Bandelj Guerrino (A.A. Slovena) 11,57; 174) Poropat Marino (S. C. Trieste) 11,58; 175) Toscan Bruno (XXX Ottobre) 11,59; 176) Sonzio Guido (id.) 12; 177) Cocchiaro Renzo (S. C. Trieste) 12,01; 178) Zulini Giovanni (XXX Ottobre) 12,02; 179) Dolgan Wladimiro (S. C. Trieste) 12,03; 180) Mancini Riccardo (id.) 12,04; 181) Puccini Renato (XXX Ottobre) 12,05; 182) Cappone Alberto (XXX Ottobre) 12,06; 183) Furlan Claudio (Dop. Ferroviario) 12,07; 184) Catalan Giorgio (XXX Ottobre) 12,08; 185) Pettean Silvio (S. C. Trieste) 12,09; 186) Terpin Livio (id.) 12,10; 187) Cesar Sergij (A.A. Slovena) 12,11; 188) Satti Giorgio (ACLI) 12,12.

Seniores III: 189) Salvador Giorgio (SAI) 12,14; 190) Sanzin Rinaldo (S.C. Trieste) 12,15; 191) Suggi Claudio (id.) 12,16; 192) Bruner Giovanni (SAI) 12,17; 193) Dreossi Fernando (Dop. Ferroviario) 12,18; 194) Kratter Giuseppe (XXX Ottobre) 12,19; 195) Turchetto Danilo (S. C. Trieste) 12,20; 196) Longaretti G. Antonio (Dop. Ferroviario) 12,21; 197) Goos Nerone (C. S. Giusto) 12,22; 198) Bevilacqua Giorgio (SAI) 12,23; 199) Cioccio Raffaele (XXX Ottobre) 12,24; 200) Lusa Sergio (id.) 12,25; 201) Amodeo Aurelio (S. C. Trieste) 12,26; 202) Cimenti Ivo (XXX Ottobre) 12,27; 203) Olipitsch Franco (C. S. Giusto) 12,28; 204) Tognacchini Giancarlo (SAI) 12,29; 205) Murani Luciano (Dop. Ferroviario) 12,30; 206) Zanon Marino (ACLI) 12,31; 207) Carga Mario (Dop. Ferroviario 12,32; 208) Formis Silvio (C. S. Giusto) 12,33; 209) Mandler Enrico (S. C. Trieste) 12,34; 210) Zelco Marco (SAI) 12,35; 211) Suklan Francesco (XXX Ottobre) 12,36; 212) Carbelli Sereno (id.) 12,37; 213) Cartago Carlo (Dop. Ferroviario) 12,38; 214) De Santi Valentino (id.) 12,39; 215) Guastalla Lucio (S. C. Trieste) 12,40; 216) Settimo Ennio (XXX Ottobre) 12,41; 217) Predonzan Sergio (id.) 12,42; 218) Starec Mario (id.) 12,43; 219) Calvi Lucio (id.) 12,44; 220) Naccari Arrigo (id.) 12,45) 221) Turraccio Paolo (S. C. Trieste) 12,46; 222) Boschian Dario (XXX Ottobre) 12,47; 223) Cassetti Bruno (id.) 12,48; 224) Simoni Carlo (id.) 12,49; 225) Bertazzolli Mario (S. C. Trieste) 12,50; 226) Sferza Paolo (XXX Ottobre) 12,51; 227) Di Natale Antonio (S. C. Trieste) 12,52; 228) Venanzi Giorgio (XXX Ottobre) 12,53; 229) Stock Bruno (id.) 12,54; 230) Zappetti Italo (id.) 12,55; 231) Zalukar Gianni (id.) 12,56; 232) Seccia Francesco (Dop. Ferroviario) 12,57; 233) Martinolli Carlo (S. C. Trieste) 12,58; 234) Marinelli Vittorio (ACLI) 12,59; 235) Presel Dario (S. C. Trieste) 13.

Seniores IV: 236) Tassan Bruno (XXX Ottobre) ore 13,02; 237) Candelari Tullio (id.) 13,03; 238) Bruckner Erwin (S. C. Trieste) 13,04; 239) Weiss Manlio (XXX Ottobre) 13,05; 240) Ponti Luigi (Dop. Ferroviario) 13,06; 241) Togni Francesco (XXX Ottobre) 13,07; 242) Cappellari Ezio (S. C. Trieste) 13,08; 243) Rella Duilio (XXX Ottobre) 13,09; 244) Gioppo Armando (id.) 13,10; 245) Kiss Oscar (S. C. Trieste) 13,11; 246) Del Piero Giovanni (XXX Ottobre) 13,12; 247) Cosulich Giovanni (SAI) 13,13; 248) Ferluga Oscar (XXX Ottobre) 13,14; 249) Mauri Giovanni (id.) 13,15; 250) Buzzi Elio (id.) 13,16.

un'idea che cambia tutto!

Candy Stipomatic 10/5 la lavastoviglie "che cambia"

cambia la capacita'

Le idee Candy oltretutto hanno questo di bello: si vedono. Guardate: c'è il tasto 10/5. Siete in cinque? Lo impostate sul 5. Vi capita di essere in dieci? Agite sul comando e Candy lava tutto ciò che è servito, sui fornelli e in tavola, per un pranzo di 10 persone. Tutto - quindi anche le pentole - in una sola volta. Una capacità eccezionale.

cambia il consumo

Quando è sulla posizione 5, il comando funziona da economizzatore. Consumate meno acqua calda, meno energia elettrica, meno detersivo. E se siete solo in due? Candy vi fa risparmiare lo stesso. Inserite l'economizzatore e lavate in una sola volta tutto ciò che è stato usato per colazione, pranzo e cena.

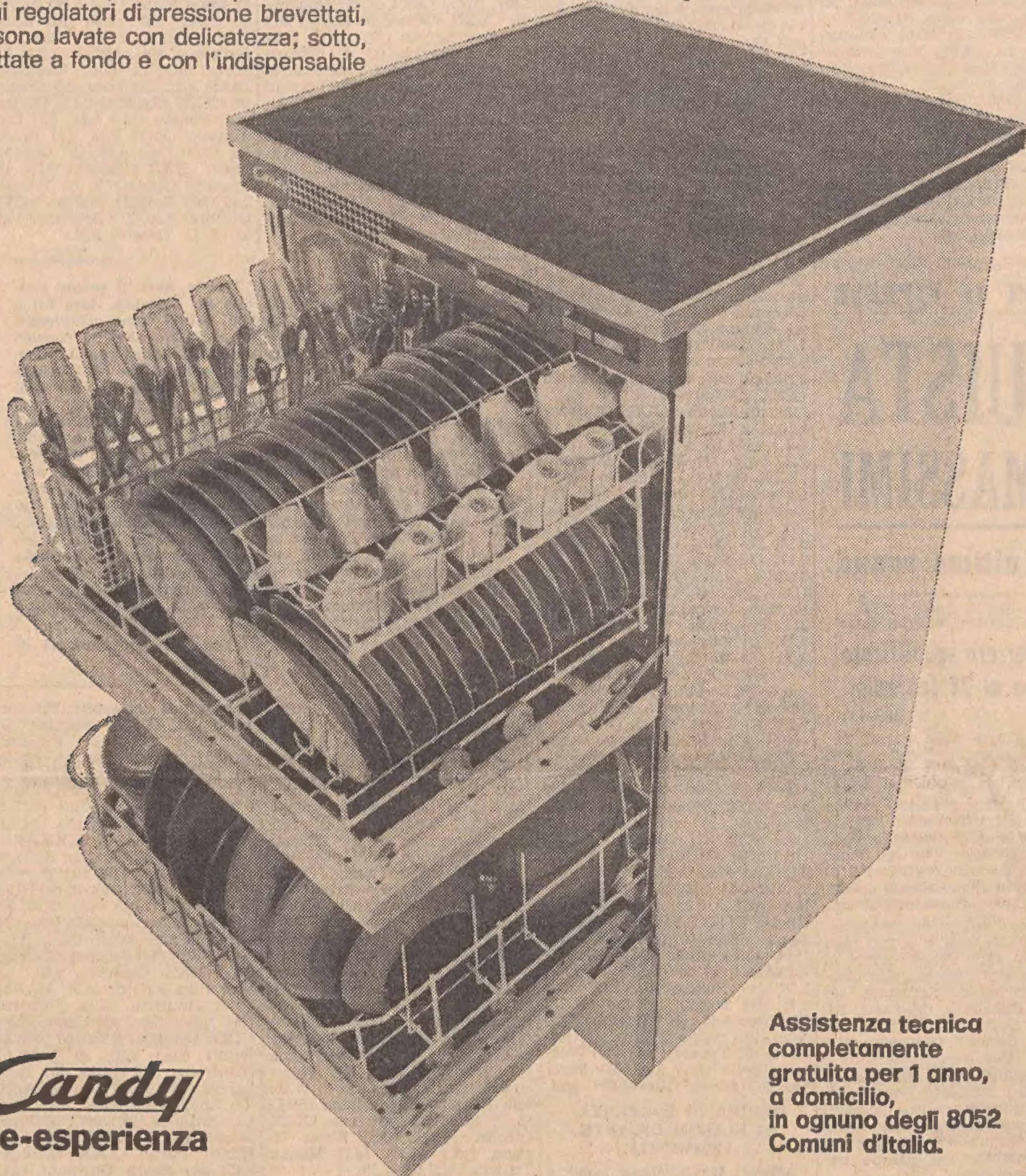
cambia la forza dell'acqua

Candy sa che acciaio e cristallo vanno lavati in due modi diversi; per questo ha due scomparti di lavaggio, e lo vedete dai due sportelli ad apertura indipendente. Grazie ai regolatori di pressione brevettati, sopra le stoviglie sono lavate con delicatezza; sotto, le pentole sono trattate a fondo e con l'indispensabile energia.

e' la sola
a capacita' variabile:

carico ridotto:
tutto per 5 persone
e supereconomia

pieno carico:
stoviglie e pentole
fino a 10 persone



Candy
idee-esperienza

Assistenza tecnica completamente gratuita per 1 anno, a domicilio, in ognuno degli 8052 Comuni d'Italia.

APPARTAMENTO GIULIA tre stanze cucina riscaldamento autonomo affittasi. Immobiliare VESTA Gallina 4 telef. 730344. 41938 I

APPARTAMENTO marina 3 camere cameretta cucina bagno 30.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 42047 I

APPARTAMENTO 4 stanze 1 stanzino, bagno installato riscaldamento autonomo a kerosene, rimesso a nuovo, affittasi via Madonna del Mare, lire 45.000 mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627 pomeriggio. 41944 I

APPARTAMENTO soleggiato centrale 4 stanze cucina servizi affitta 26.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 41934 I

CASA villa affittasi appartamento 4 stanze accessori; altro vano unico. Fabio Severo 92. 42049 I

CENTRALE stanza con bagno riscaldamento affittasi, telefonare 730344 pomeriggio aperto. 20676 I

IMMOBILIARE Oriani 2, affitta 4 stanze cucina bagno 30.000; S. Francesco 2 stanze cucina wc 18.000; tel. 767993. 42043 I

MADONNINA affittasi appartamento 4 stanze cucina lire 34 mila mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627 pomeriggio. 41944 I

MONFALCONE affittasi attico, 3 stanze letto, salotto, soggiorno, doppi servizi, garage. Telefonare sera 75884. 714 I

SEVERO stanza cucina bagno autoriscaldamento 27.000 affittasi teleg. 767993. 42079 I

ULPIANO vastissimo salone, stanza stanzetta servizi separati poggiolo ascensore centralnafta affittasi; tel. 767993. 42079 I

VIA Massimo D'Azeglio 3, affittansi: appartamentino 2 camere camerino cucina; altro 3 camere camerino cucina. Rivolgersi portineria oppure Amministrazione Segrè, telef. 37218. 42027 I

ZONA marina salone 2 stanze cucina servizi cantina autoriscaldamento poggiolo affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344, pomeriggio aperto. 20676 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affittanza 2 camere cucina bagno. Aurora, telef. 50323. 41911 L

A.A. ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca in affitto appartamenti 1, 2, 3 stanze servizi onde soddisfare numerose richieste propria clientela; massima assistenza. Pregasi telef. 768163. 21121 L

MAGAZZINO fuori centro cittadino o casa rurale Gorizia o limitrofi per deposito o laboratorio cercasi in affitto. Telefonare ore ufficio 69003 Udine 5292 L

MARITO moglie soli cercano affitto quartiere 2 stanze stanzino comforts paraggi Piccardi Rossetti; tel. 746825. 42055 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

BILIARDINO uso trattoria completo ottimo stato vendo 25 mila; telef. 767615. 41948 M

CUCCIOLI cocker, pastori tedeschi. Hermada Canile, Sud Terza Armata, Gorizia. 816 M

TENDE alla veneziana porte a soffietto avvolgibili in plastica a prezzi di occasione preventivi gratuiti. Malossi via Nordio 9, tel. 763475. 70368 M

VENDO culla vimini neonato e copertina camicetta sera laminata taglia 48; tel. 97142.

VENDONSI occasione: tailleur nero sbaglio misura taglia 46 e cappotto; telef. 733750. 70370 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti studi arredamenti antichi moderni per Veneto, tel. 31428. 42045 N

FRANCOBOLLI quartine Vaticano T.L.T., San Marino compero da privato se occasione. Dettagliare. Cassetta 41948 N

RAME ottone rottami alluminio bronzo acquistansi massimi prezzi listino. S. Francesco 48 telefono 764359. 41263 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ALABARDA Zanchi assortimento mobili singoli armadi scrivanie librerie salotti soggiorni materassi carrozzine lettini. Ricordatevi: convenientissimo Rossetti 4. 41223 NN

CUCINE camerette matrimoniali salotti permaflex elementi singoli: Polli, Petronio 32. 122 NN

CUCINA buono stato 20.000, armadio camera scrivania materassi lana Permaflex vendonsi. Bosco 12 magazzino. 20642 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

GIORNALINI anteguerra Topolino Gordon ecc. compero pagandoli centinaia di migliaia di lire. Pes, via Donoratico 43, Cagliari. 5125 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

(Continua in 14.a pagina)

Jägermeister
..e non ti fermi al primo



perchè Jägermeister piace a tutti e piace sempre.
Come, quando, dove vuoi:
prosit! Jägermeister!
Il suo aroma fresco, il suo gusto dolceamaro, il profumo delle 56 erbe che lo compongono ti conquistano al primo sorso. Assaggiarlo è preferirlo per sempre.

Jägermeister
si pronuncia:
Jeghermaister
Karl Schmid · merano

A ROMA IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 . 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 . 34122 Trieste (Tel. 55955)

CERCASI dattilografa 16-18 anni. Presentarsi Rossi, via F. Severo 29, tel. 24302. 70372 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera. Salone Elci, capolinea 5, Roiano, telef. 29864. 70366 D

CERCASI praticante ufficio 16-17enne. Offerte Cassetta n. 42017 D SPI.

CERCASI ragazzo per panetteria. Via Madonnina 12. 41916 D

CERCHIAMO Trieste tre elementi dinamici e altri cinque scuola media presenza cultura da avviarsi a carriera ispettiva presso grande organizzazione. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico stipendio provvigioni assegni familiari e previdenze legge. Indicare curriculum vitae. Scrivere Cass. 41609 D SPI.

COMMESSI/E apprendisti assume negozio calzature Bata. Ottima retribuzione e trattamento. Presentarsi piazza Borsa 1, da lunedì 9 febbraio ore 9-12 in poi. 20622 D

GIOVANE serio 16-18 anni per lavoro saltuario bene retribuito cercasi. Presentarsi Star S. Nicolò 27. 41966 D

LAVORANTE barbiere cerca Venturi, C. Saba 8. 41906 D

LAVORANTE e garzona parrucchiera cercansi urgentemente; telef. 90139. 20624 D

MECCANICI auto e Diesel assume prontamente ditta Panauto. Presentarsi stabilimento di Zaule. 41932 D

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signore signorine 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni sviluppo lavoro organizzato stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta n. 41097 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio cercasi. Offerte Cassetta 882 D SPI.

STENODATTILOGRAFA anche primo impiego cerca studio legale. Cassetta 70392 D, SPI.

TECNICO specializzato in elettrodomestici con lunga esperienza cercasi. Cassetta 41970 D, SPI.

TORNITORI anche primo lavoro assume ditta Panauto. Presentarsi stabilimento di Zaule.

UTILI entusiasmanti! Occasione eccezionale offronsi a collaboratori settore vendite editoriali per nuova organizzazione regionale. Discrezione garantita già occupati. Non perdete tempo! Scrivete immediatamente! Guadagnerete subito molto. Cassetta 42025 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CENTRALISSIMA riscaldata affittasi distinti anche brevi soggiorni; telef. 36217. 21249 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9-I. 40408 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP Istituti scolastici e professionali: stenodattilografia, contabilità, paghe e contributi, macchine contabili, operatori meccanografici, interpreti, indossatrici, estetiste, manipedicure, massaggiatrici, ginnastica estetica, taglio cucito, doposcuola. Iscrizioni aperte per i ritardatari. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 69 G

A.A. OPERATORI perforatrici, verificatrici, su macchine IBM programmatori sistem 360. Inizio corsi 16 febbraio. Istituto ENENKEL, Battisti, 22. 41710 G

DATTILOGRAFIA corsi acceleratissimi per concorsi. Ripetizioni qualsiasi materia medie inferiori - superiori. Istituto ENENKEL, Battisti 22.

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

INTERPRETI inglese, tedesco, con laboratorio linguistico. Corsi accelerati serali. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6 tel. 35798. 10 G

ISTITUTO Fermi, via Rossetti 7. Dodoscuola decisamente superiore per elementari, medie superiori. Ripetizioni tutte le materie; tel. 766952. 92 G

OPERATORI meccanografici, sistema IBM. ENCIP, XXX Ottobre 6 tel. 35798. 11 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. NUOVO 2 stanze cucina bagno poggiolo ogni comfort affittasi 40.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 4 tel. 768163. 21181 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. ROSSETTI, Fiera, 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta affittasi 38.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4, telef. 768163. 21181 I

AFFITTASI 1.o marzo appartamento via S. Vito VII p., panoramicissimo, cucinino soggiorno 2 stanza bagno 2 poggioli terrazza cantina ascensore centralnafta; tel. 731890. 70396 I

AFFITTASI magazzino Rozzol 20 mq, 20.000 mensili; telefonare 744917, 766311. 20598 I

AFFITTASI Tigor ammezzato 2 stanze soggiorno cucinino servizi moderni 43.000; tel. 24553. 20634 I

AMMEZZATO camera cucina ripostiglio gabinetto via Scorcola affittasi 16.000, telef. 33585 ore serali. 42031 I

APPARTAMENTI signorili tre stanze cucina doppi servizi tutti comforts moderni, zone: corso Italia, Gatteri, Stazione affittansi prontamente. Informazioni telef. 734257. 41934 I

CONSTRUCTION PROJECT IN SOUTHERN SARDEGNA INTERNATIONAL INDUSTRIAL PLANT
REQUIRES THE FOLLOWING CATEGORY OF EMPLOYEES, BILINGUAL, FOR SARDEGNA AND ROME OFFICES:
SECRETARIES, TECHNICAL TRANSLATORS, COST AND GENERAL ACCOUNTANTS, MATERIAL MEN, COMPUTER SUPERVISOR, FIELD TIMEKEEPERS, ADMINISTRATIVE ASSISTANTS, OFFICE SERVICES SUPERVISOR.
Please send C. V. in English, to Box 10421 Z - S.P.I.

TUTTA LA PRODUZIONE **Candy** ha subito un aumento
SOLO ANCORA POCHI GIORNI ALLA
R I N O T E C N I C A
via del Teatro Romano 9, telef. 38040
E' IN VENDITA A PREZZI INVARIATI

204 — 1130 cc
trazione anteriore, 5 posti, oltre 140 km/h
60 cv, servofreno
Lire 1.145.000

304 — 1288 cc
trazione anteriore, 5 posti, oltre 150 km/h
70 cv, servofreno
Lire 1.265.000



A TOUT SEIGNEUR TOUT HONNEUR
PEUGEOT
C'EST SERIEUX

CONCESSIONARIA
BAN & LEUZ, TORRICELLI 3, tel. 764112
Prove, dimostrazioni, assistenza
Aperto anche il sabato pomeriggio

404 — 1618 cc
6 posti, oltre 150 km/h, 80 cv, servofreno
Lire 1.400.000

504 — 1796 cc
5 posti, oltre 156 Km/h, 87 cv, servofreno
A richiesta cambio a cloche
Lire. 1.745.000

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GARAUDY AL CONGRESSO DEI COMUNISTI FRANCESI

Un filosofo contro tutti

Parigi, 6

L'intervento di Roger Garaudy, il teorico del partito comunista francese inviso a Mosca e accusato di revisionismo antisovietico, ha polarizzato stasera i lavori del diciannovesimo congresso del partito comunista francese. Come era prevedibile, i delegati hanno ascoltato la replica di Roger Garaudy sollevando clamori di disapprovazione e bordate di fischi. Contrariamente all'aspettativa di taluni (un'esigua minoranza, in verità), non solo Roger Garaudy non ha fatto l'autocritica, ma ha vigorosamente contrattaccato — solo contro tutti — affermando fra l'altro che il suo allontanamento dal partito non modificherà in nulla la situazione e che i metodi del PCF saranno cambiati perché gli stessi problemi continueranno a porsi in avvenire.

Dopo avere posto l'accento sull'infondatezza delle accuse mossegli, Garaudy ha affermato che, a suo parere, il dovere del partito è di presentare un'alternativa reale e concreta al regime attuale. A questo fine egli giudica essenziale: 1) fare un'analisi esauriente della società contemporanea; 2) precisare quale socialismo si intende edificare in Francia, tenendo conto delle reali prospettive politiche e sociali di oggi, «dato che non siamo più al tempo di Jaures, né di Lenin»; 3) definire chiaramente un programma, poiché l'unità della sinistra potrà essere realizzata efficacemente solo una volta precisate le similitudini che il socialismo francese dovrà presentare rispetto ai regimi socialisti esistenti, nonché le forme che la lotta per il socialismo deve assumere. Eludere questi problemi è impossibile, ha detto Garaudy, e ciò è stato provato dalla discussione avviata in seno al partito prima del congresso.

Respingendo quindi la condanna pronunciata nei suoi confronti dall'ufficio politico, il quale — ha detto — invece di aprire una discussione, «ha allestito un processo», Garaudy ha negato di avere abbandonato la nozione di lotta di classe e di avere rimesso in causa il ruolo dirigente della classe operaia. «Ciò che è cambiato, è la nozione di lavoro produttivo», ha aggiunto, citando Marx e Lenin.

Un vero e proprio tumulto è scoppiato nella sala del congresso quando il filosofo ha esposto le sue idee in materia di movimento comunista internazionale e di soggezione del PCF al PCUS. In realtà, egli ha detto fra l'altro, il vero alimento dell'antisovietismo e dell'anticomunismo sono gli atti con i quali si violano i principi del socialismo. E il clamore è salito alle stelle quando egli ha citato a questo riguardo due casi precisi: la consegna di carbone sovietico alla Spagna di Franco durante lo sciopero dei minatori delle Asturie e l'approvvigionamento delle centrali elettriche greche, sempre ad opera dell'U.R.S.S., al momento dell'incarcerazione del dirigente comunista Glezos.

Garaudy ha d'altra parte insistito sul fatto che in un paese come la Francia il socialismo può presentare un volto nuovo ed essere instaurato seguendo vie diverse da quelle già seguite in altri paesi. Ciò non significa, ha precisato, che non si debba tenere conto delle esperienze altrui, e ricavarne quanto vi è di positivo; è chiaro però che non si può neppure pensare che esista da qualche parte un modello ideale e unico di socialismo.

Passando a parlare della Cecoslovacchia, Garaudy ha dichiarato che «occorre dire che il socialismo che vi è oggi imposto militarmente non è quello che si vuole costruire in Francia. Non è in questo modo — ha aggiunto — che sarà tolta l'ipoteca che pesa sulle nostre relazioni con la sinistra "non comunista" e che compromette quindi l'avvenire del socialismo in Francia». Trattando del problema del centralismo democratico, Garaudy ha sostenuto che «nonostante i grandi progressi realizzati per una discussione libera in seno al partito, il passato ha influito ancora su questo congresso. La condanna del mio libro da parte dell'ufficio politico — ha aggiunto — ha preceduto ogni discussione».

Garaudy ha proseguito respingendo l'argomentazione «secondo la quale si chiama frazionismo ogni tentativo di discussione aperta» e ricordando i passi compiuti da Luis Aragon (assente dal congresso per malattia) contro l'antisemitismo di un paese socialista, contro la delazione e per i diritti degli scrittori. «Tengo a dire con tristezza, ma senza amarezza, parlando per l'ultima volta da questa tribuna — ha concluso — che niente può distruggere in me la fiducia nell'avvenire del nostro partito, nella sua giusta causa. Anche se alcuni di noi vengono allontanati, i metodi del partito comunista saranno cambiati, poiché i problemi si porranno in futuro». Queste ultime parole sono state pronunciate in un silenzio glaciale. Da esse, e soprattutto dalla frase «parlando per l'ultima volta da questa tribuna» sembra doversi dedurre che il filosofo del PCF, Roger Garaudy, si considera già escluso dal partito.

Chi non sembra interpretare «estensivamente» la frase di Garaudy («parlando per l'ultima vota») è Georges Marchais, che di fatto regge il partito da quando il segretario generale Waldek Rochet è malato. Parlando con i giornalisti Marchais ha escluso che si sia mai voluto fare «un processo» al filosofo ma ha sottolineato subito che l'autodifesa di Garaudy riguarda un ristrettissimo numero di quelle tesi che sono contenute nel suo libro e che sono condannate dal partito.

CONTINUA A BRUXELLES IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELLA COMUNITA'

Sul Parlamento europeo le discordanze fra i «Sei»

I francesi insistono nell'opporsi che l'assemblea di Strasburgo possa mutare i bilanci Ottimismo di Scheel: «Prossima una soluzione» - Nessun accordo neanche sugli altri punti

Bruxelles, 6

I Ministri degli Esteri dei sei Paesi della Comunità Europea hanno ripreso stamane a Bruxelles il dibattito sui futuri poteri di controllo del Parlamento europeo in materia di bilancio. Le divergenze di opinione tra la Francia e gli altri cinque Paesi del MEC non sono state ancora appianate. L'elemento di discordia resta la prerogativa — che cinque delegazioni vorrebbero accordarle e la Francia no — dell'assemblea di Strasburgo di aumentare le spese globali che saranno previste nel bilancio della Comunità quando essa avrà una completa autonomia finanziaria e cioè a partire dal 1975.

Il problema — come ha sottolineato ieri il Ministro degli Esteri italiano Moro — riveste un carattere squisitamente politico, nonostante l'apparenza tecnica. In ogni caso il Parlamento europeo potrebbe modificare soltanto le spese amministrative, come quelle previste per la creazione di nuovi posti di funzionario europeo e per i servizi di informazione della Comunità. Nonostante le difficoltà descritte, il Ministro degli Esteri tedesco Scheel ha dichiarato ai giornalisti, in una pausa dei lavori, di ritenere prossima una soluzione del problema.

I Ministri hanno esaminato stamane il progetto di compromesso elaborato dal presidente Harmel. In base a esso la Commissione esecutiva stabilirebbe di anno in anno il tasso di aumento massimo delle spese amministrative, tenendo conto di differenti elementi: l'evoluzione del reddito lordo della Comunità, gli aumenti medi dei bilanci nazionali, l'evoluzione del costo della vita e il programma di attività della Comunità.

Il problema del Parlamento europeo è stato evocato dai Ministri degli Esteri, anche in occasione della «colazione di lavoro» a Val Duchesse, uno storico castello circondato da boschi. Al loro ritorno nel palazzo dei congressi, i Ministri si sono mostrati particolarmente ottimisti. L'on. Moro ha detto che la riunione si è svolta in un'atmosfera di cordialità e che le posizioni delle sei delegazioni si sono notevolmente ravvicinate. Il consiglio dovrebbe prendere una decisione su un rapporto preparato dai rappresentanti permanenti.

Nel corso dell'incontro a Val Duchesse è stato anche discusso il tema della cooperazione politica, alla luce delle decisioni prese all'Aia dai Capi di Stato e di Governo. I Ministri hanno studiato il programma di lavoro decidendo di dedicare all'argomento un esame più dettagliato in margine alla riunione che essi terranno a Bruxelles il 6 e 7 marzo prossimi. Per quella data ciascun Governo dovrebbe preparare un documento contenente il proprio punto di vista sulle prospettive della cooperazione politica.

Il dibattito sugli altri punti in sospeso sul finanziamento della politica agricola comune non è ancora approdato ad alcun accordo. Il dibattito è reso più difficile dal fatto che gli argomenti in discussione cambiano costantemente. Per fare il punto sullo stato dei lavori, che d'altra parte però sono in continua evoluzione, si può dire che non è stata ancora superata la divergenza fra tedeschi e italiani sulle spese destinate dal Feoga all'ammodernamento delle attrezzature rurali. I tedeschi insistono perché il limite di queste spese, fissato dal Consiglio dei Ministri della CEE nel 1966 a 176,7 miliardi di lire sia mantenuto. Il Ministro Colombo ha detto di essere pronto ad accettare questa somma come punto di partenza. Nell'eventualità però che fossero necessari nuovi crediti, il Consiglio dovrebbe poterli accordare di volta in volta.

Le discussioni sulle previsioni triennali — per il sostegno dei prezzi e dei mercati agricoli — sono ancora in una fase preliminare. L'ostacolo maggiore viene dalla Francia, che si rifiuta di accettare un qualsiasi limite. Il problema dell'equilibrio dei mercati non è stato ancora affrontato. Resta infine la questione dell'organizzazione comune di mercato nel settore del tabacco. Sembra, ma tutto viene spesso rimesso in discussione, che un accordo esista sull'assetto agricolo. Questi ne sarebbero i termini: in caso di crisi del Mercato comunitario, si applicherebbe la clausola di salvaguardia; le restrizioni alle esportazioni sarebbero limitate al livello della tariffa esterna comune, salvo maggiori azioni in casi di carattere speciale.

Per quanto riguarda invece gli altri due aspetti del problema — quello fiscale e quello dei monopoli — le posizioni dei Paesi maggiormente interessati, come Francia e Italia da una parte, Germania dall'altra, sono ancora distanti.

Si sono intanto conclusi a Bruxelles i negoziati fra la CEE e la Jugoslavia per un accordo non preferenziale e non discriminatorio. I testi dell'accordo sono stati ratificati dal Consiglio dei Ministri della Comunità e saranno sottoposti fra breve alla ratifica dei rispettivi Parlamenti nazionali. La firma dell'accordo avverrà a Belgrado. Si tratta del primo «accordo commerciale non preferenziale, avente contenuto generale» che la Comunità ha concluso con un Paese terzo. Inoltre, questo è il primo accordo che la Comunità ha stipulato con un Paese a regime socialista.

DOPO LE DURE POLEMICHE SCATENATE DA LAGOS

La Croce Rossa sospende i soccorsi alla Nigeria

Assistenza quotidiana a un milione di persone offerta in oltre due anni e mezzo di attività

Ginevra, 6

Il comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) ha deciso di sospendere definitivamente la sua azione di soccorso in Nigeria; lo ha rivelato oggi a Ginevra un portavoce di questo organismo.

Il CICR — viene peraltro precisato — ha preso questa decisione liberamente, senza cioè che siano state esercitate su di esso pressioni in tal senso. Il Governo federale nigeriano (secondo le affermazioni del portavoce del CICR) non ha infatti chiesto la sospensione delle attività del Comitato internazionale, anche se è vero che le autorità di Lagos hanno deciso di affidare interamente ai propri organismi le operazioni di soccorso e ricostruzione. Il CICR manterrà comunque una sua delegazione nella capitale nigeriana per assicurare il proseguimento delle attività convenzionali del comitato stesso.

All'origine di questa decisione sarebbe la nuova situazione, emersa al termine della guerra civile nel Biafra e che non giustifica più la presenza del CICR, organismo neutrale a norma delle convenzioni di Ginevra, in un paese in pace.

Le operazioni di soccorso del comitato in Nigeria e nella regione secessionista del Biafra erano incominciate nel luglio 1967. Nel corso di oltre due anni di attività, il CICR ha trasportato e distribuito alle popolazioni civili circa 120 mila tonnellate di viveri e medicinali, per un valore di oltre mezzo miliardo di franchi svizzeri. Questi aiuti hanno consentito di assistere quotidianamente circa un milione di persone.

La decisione del CICR ha fatto seguito a settimane di polemiche che hanno bloccato gli aerei della Croce Rossa internazionale e oltre 4.500 tonnellate di viveri e medicinali diretti alle vittime dell'ex Biafra.

DAL PAPA I MISSIONARI espulsi dalla Nigeria

Città del Vaticano, 6

I missionari espulsi dalla Nigeria hanno portato al Papa «buone notizie» sulla situazione attuale di quel Paese. Lo ha reso noto lo stesso Paolo VI in un discorso rivolto questa mattina al gruppo di missionari e missionarie, ricevuti in udienza nella tarda mattinata.

Dopo aver affermato che ardentemente desiderava incontrarli e ascoltarli, Paolo VI ha aggiunto: «Vi siamo quindi grati per essere venuti e insieme rendiamo grazie al Signore per le buone notizie che voi ci riferite sulla Nigeria, Paese a Noi particolarmente caro. Queste notizie ci confermano nella speranza della ripresa della vita proprio nelle regioni che hanno maggiormente sofferto per il doloroso conflitto testé terminato.

«E questa ripresa è dovuta all'immediato intervento del Governo federale il quale ha preso efficaci provvedimenti per bandire lo spirito di vendetta. Sono stati questi, ne siamo certi, passi decisivi verso la completa riconciliazione degli spiriti, che renderà veramente grande e prospera la federazione nigeriana. Voi siete qui giunti — ha aggiunto il Papa — senza recriminazione alcuna, anzi con un profondo amore per il Paese che avete lasciato, con la coscienza di un dovere compiuto fino in fondo e con una viva speranza nel cuore.

«Ci pare di leggere questa nascosta speranza sui vostri volti rasserenati: non è forse la speranza di poter un giorno ritornare là dove è rimasto il vostro cuore? Che lo auguriamo e confidiamo che la buona volontà delle autorità federali renda a suo tempo operante anche questa speranza».

Il Papa ha poi colto l'occasione per inviare un benedicente saluto al clero nigeriano che colmerà i posti lasciati dai missionari, «nella certezza che essi sapranno moltiplicare il loro apostolico lavoro per assistere adeguatamente le loro fiorenti comunità cattoliche».

CONCLUSO IL PRIMO INCONTRO FRA GERMANIA E POLONIA

Bonn e Varsavia si danno appuntamento fra un mese

Nessuna indiscrezione sui colloqui svoltisi in « un'atmosfera aperta » Massimo riserbo su una conversazione fra l'inviato di Brandt e Gromiko

Varsavia, 6

Le delegazioni della Germania Ovest e della Polonia sono tornate oggi a riunirsi per continuare le trattative politiche, le prime fra i due Paesi dalla fine della seconda guerra mondiale. Al termine delle due sedute odierne le delegazioni hanno rivelato di aver raggiunto l'accordo di incontrarsi nuovamente il mese prossimo. Il capo della missione commerciale tedesca occidentale a Varsavia, Heinrich Boex, ha detto ai giornalisti che finora i colloqui si sono svolti in una atmosfera «aperta e costruttiva». Boex ha precisato che le delegazioni si incontreranno di nuovo a Varsavia nella seconda quindicina di marzo.

Della sostanza delle conversazioni non si è saputo nulla, ma è ovvio che al centro delle trattative vi è il problema del confine dell'Oder-Neisse. La Polonia chiede che il suo confine occidentale venga riconosciuto come definitivo dalla Germania di Bonn prima che si possa avviare alla normalizzazione della situazione tra i due Paesi. Bonn replica che ciò non è possibile perché accordi del tempo di guerra stabilirono che la frontiera dovesse essere fissata alla conferenza della pace. Comunque il Governo di Brandt spera di migliorare le relazioni con Varsavia con la firma del trattato che sancisca la reciproca rinuncia all'impiego della forza e che contenga una formula che possa soddisfare la Polonia. Come si è detto, l'atmosfera delle conversazioni viene definita da parte tedesca «aperta», «fattiva» e «positiva», mentre da parte polacca non sono stati fatti commenti al riguardo.

Frattanto a Mosca, Egon Bahr, inviato speciale del Cancelliere Brandt si è incontrato stamani con il Ministro degli Esteri Gromiko per un colloquio a quattr'occhi. L'incontro era stato deciso con un breve preavviso. Bahr aveva detto ieri sera ai suoi colleghi che il prossimo incontro con Gromiko non era stato ancora fissato e che aveva deciso di passare la giornata odierna all'ambasciata per prepararsi in vista dell'incontro.

A conclusione di una colazione di lavoro durata oltre tre ore, il Segretario di Stato tedesco e il Ministro Gromiko si sono trovati d'accordo sulla necessità di avere più tempo a disposizione per trovare una base di accordo per migliorare le relazioni tra i due Paesi. All'incontro, che ha avuto carattere privato, ha assistito il solo interprete. Le conversazioni, definite «serie» dall'inviato speciale di Brandt avevano lo scopo, secondo quanto ha sottolineato un portavoce dell'ambasciata tedesca di trarre le prime conclusioni.

Sia Bahr che Gromiko hanno convenuto che è prematuro trarre conclusioni da queste prime nove ore e mezzo di colloqui, e hanno deciso di tornare a riunirsi la prossima settimana, presenti le due delegazioni al completo.

PROSSIMI CONTATTI fra le due Germanie

Berlino, 6

L'agenzia d'informazioni tedesco orientale «ADN» ha annunciato oggi che i colloqui tra i rappresentanti della RFT e della RDT sul regolamento dei trasporti tra i due Stati tedeschi riprenderanno a Berlino Est il 13 febbraio prosimo. La agenzia ha aggiunto che il Ministero dei trasporti tedesco occidentale, dopo aver respinto due date proposte dalla controparte, ha invitato i tedesco orientali a proseguire i colloqui, riguardanti un «regolamento contrattuale del traffico attraverso la frontiera».

L'«ADN» ha inoltre ribadito una precedente asserzione, secondo cui i negoziati postali tra i due Stati tedeschi svoltisi a Berlino Est alla fine della settimana scorsa sarebbero stati interrotti perché i negoziatori tedesco occidentali avrebbero «illegalmente tentato di includere nei colloqui i servizi postali e telefonici tra la Repubblica democratica tedesca e Berlino Ovest». Secondo l'agenzia tedesco orientale, il Ministero delle poste di Bonn avrebbe inoltre informato la Germania orientale di non essere in grado per il momento di proporre una data per la ripresa dei negoziati postali.

UNA NOVANTINA DI INCIDENTI IN POCHE ORE

I viet attaccano durante la tregua

Sotto il fuoco dell'artiglieria un campo americano presso il confine con la Cambogia - Tensione nel Laos

Saigon, 6

Secondo il comando americano, nelle prime 18 ore della tregua vi sarebbero stati ben 89 incidenti provocati dalle truppe nemiche. Negli scontri, non tutti peraltro della stessa entità, sono rimasti uccisi 72 soldati comunisti, mentre tra gli americani vi sono stati tre morti e 18 feriti. Tra le vittime non sono incluse quelle dei combattimenti divampati nella cosiddetta zona dei « sette monti » nella parte occidentale del delta del Mekong. Qui truppe nordvietnamite hanno attaccato un concentramento di truppe americane a Ba Xoai.

Secondo il corrispondente dell'«Associated Press» David Rosenzweigh il campo dei soldati americani sarebbe stato investito da un centinaio di colpi di mortaio. L'intervento della artiglieria avrebbe di poco seguito a un tentativo di irruzione fatto dai soldati comunisti. Ba Xoai, situato a soli 10 chilometri dal confine con la Cambogia è stato spesso oggetto degli attacchi comunisti.

In serata le forze sudvietnamite, americane e alleate, hanno ripreso i combattimenti in tutto il territorio nazionale, al termine della tregua di 24 ore, disposta dal Governo del Vietnam del Sud in occasione del «Tet» (Capodanno buddista). Da parte sua, il «Fronte nazionale di liberazione», che ha interrotto le operazioni militari per quattro giorni, alle sette di ieri mattina (ora locale), proseguirà la tregua fino alle sette di lunedì mattina.

Un grande deposito di munizioni e armi, contenente tanto materiale da poter forse armare una divisione di 12 mila uomini, è stato trovato da un battaglione di mercenari di origine cambogiana, guidati da uomini delle forze speciali americane. Il deposito è stato trovato in una zona coperta da una fitta giungla una settantina di chilometri a Nord-Est di Saigon. Esso conteneva parecchie migliaia di fucili, proiettili da mortaio, razzi, granate e casse di esplosivo. All'ingresso del deposito, erano sistemate delle pericolose «trappole». Quando i primi mercenari hanno toccato un fucile all'entrata di uno dei bunker dove erano racchiuse le armi, vi è stata una violenta esplosione che ha ucciso quattro uomini e ne ha feriti otto.

Frattanto nel Laos un attacco comunista contro le forze regolari che presidiano dalla estate scorsa la Piana delle giare, uno strategico altopiano nel cuore del paese, viene considerato imminente dagli esperti americani di affari dell'estremo oriente. Ma il consiglio che essi hanno dato al Governo del principe Souvanna Phouma è stato quello di evitare un'aperta battaglia, che potrebbe risolversi in una scoraggiante sconfitta. Su istruzioni di Washington, quindi, i numerosi consiglieri militari americani in quel paese del Sud-Est asiatico stanno convincendo il Primo Ministro laotiano a far compiere alle sue forze una serie di ripiegamenti tattici.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Madrid — Leon Degrelle

LEON DEGRELLE RICERCATO DOPO UNA ENNESIMA BRAVATA

Per l'ex capo dei «rexisti» un ordine d'arresto in Spagna

Una sua intervista durante la visita in Belgio del Ministro Lopez Bravo ha indispettito le autorità - Dal '45 Bruxelles ne chiede l'estradizione

Madrid, 6

In tutta la Spagna si cerca Leon Degrelle, già capo dei «rexisti» belgi, condannato a morte in contumacia e rifugiatosi in questo Paese alla fine della seconda guerra mondiale. Nei porti, negli aeroporti, ai posti di frontiera la polizia è pronta a mettere le mani su Leon Degrelle, condannato per collaborazionismo con i nazisti, del quale dal giugno del 1945 le autorità belghe chiedevano invano l'estradizione.

Secondo fonti diplomatiche bene informate, l'improvviso e inatteso mandato di arresto nei confronti del Degrelle è stato spiccato per espellere l'incomodo ospite dal Paese, ma non per consegnarlo alla magistratura belga. Secondo altre fonti, Degrelle avrebbe già preso il largo e lasciato la Spagna, beffando così la polizia, ma non vi sono dati ufficiali a conferma di questa tesi. E' certo che Degrelle non è stato trovato nella sua abitazione di Madrid, e che pochi giorni or sono era partito in segreto per Malaga.

Il Ministero degli esteri non ha voluto fare alcuna dichiarazione sul leader del movimento filonazista, che combatté a fianco dei soldati del Reich in Russia. Quale azione del cinquantatreenne Degrelle abbia spinto la magistratura a spiccare mandato di cattura non è dato di sapere. Ma è facile pensare che il belga filonazista abbia colmato la misura: il suo spirito polemico lo ha tradito. Da quando era venuto in Spagna, scendendo con un drammatico atterraggio di fortuna su una spiaggia nei pressi di San Sebastiano, era rimasto tranquillo per anni, per un tacito accordo con le autorità spagnole.

Nel novembre dello scorso anno, tuttavia, Degrelle fece la sua prima apparizione in pubblico per il matrimonio della figlia a Madrid. Non contento di essersi già esposto in questo modo, provocando una certa pubblicità, il mese successivo fece pubblicare le proprie memorie da un giornale di Madrid, suscitando le ire dei belgi e una nota diplomatica del governo di Bruxelles. La misura era colma, ma la goccia che doveva far traboccare il vaso era un'altra bravata, compiuta a metà gennaio: un'intervista concessa a un altro giornale madrileno, proprio mentre il ministro degli esteri Gregorio Lopez Bravo era in visita a Bruxelles. Era troppo: il fatto che a quindici giorni soltanto da quell'episodio sia stato spiccato il mandato di cattura è molto indicativo.

SUL FRONTE SPAZIALE UN'ARMA SOVIETICA contro i satelliti?

New York, 6

Il «New York Times», citando alcuni esperti americani e britannici il cui nome non è indicato, scrive oggi che l'Unione Sovietica ha costruito e sperimentato con successo un satellite capace di intercettare e di distruggere altri satelliti artificiali in orbita attorno alla Terra.

Partendo da rilievi compiuti sull'attività sovietica nello spazio e da rapporti dei servizi segreti, questi esperti hanno concluso che 16 mesi fa i sovietici hanno lanciato un satellite, ufficialmente denominato «Cosmos-248», che ha intercettato, ispezionato e distrutto altri due satelliti della stessa categoria, «Cosmos-249» e «Cosmos-252».

Secondo il giornale, l'aviazione militare americana aveva preparato i progetti di un satellite di questo genere, undici anni fa.

Spia sovietica arrestata in Svizzera

Ginevra, 6

Il Dipartimento federale di giustizia e polizia ha reso noto oggi l'identità di un uomo arrestato martedì dalla polizia elvetica, al termine di una lunga inchiesta sotto l'accusa di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica. L'uomo è Marcel Buttex, di 57 anni, impiegato del mattatoio di Losanna.

Buttex, secondo il comunicato del Dipartimento federale di giustizia e polizia, ha avuto contatti segreti con il servizio di spionaggio sovietico, al quale ha fornito numerose informazioni pregiudizievoli per gli interessi della Svizzera. Ex membro del partito comunista svizzero, dal quale aveva dato le dimissioni per avvicinarsi ad alcuni capi maoisti, l'impiegato losannese aveva avuto anche contatti con altre missioni diplomatiche di Paesi comunisti a Berna, fra le quali la ambasciata di Cina.

Il Dipartimento di giustizia e polizia si è rifiutato di dare dettagli sulla natura delle informazioni che Marcel Buttex ha fornito al servizio di spionaggio sovietico. E' questo il trentaduesimo caso di spionaggio scoperto in Svizzera, dopo la seconda guerra mondiale, a favore di un paese dell'Est e l'ottavo concernente l'Unione Sovietica.

Due funzionari dell'ambasciata dell'URSS a Berna erano gli agenti di collegamento del servizio segreto sovietico con i quali l'impiegato Buttex manteneva contatti. Lo ha rivelato un portavoce della polizia federale a Berna. Si tratta di Aleksiei Sterlikov, primo segretario d'ambasciata e Nikolai Savin, secondo segretario, accreditato nella capitale federale dal 1965. Il portavoce della polizia federale non ha precisato se le autorità elvetiche chiederanno la partenza di questi due funzionari.

Una testimonianza diretta: Theodorakis sta bene

Oropos, 6

Le autorità greche hanno permesso oggi a un gruppo di giornalisti di visitare al confino di polizia di questa cittadina costiera a nord di Atene, il compositore Mikis Theodorakis. Era corsa voce che il musicista fosse in punto di morte, ma i giornalisti hanno potuto osservarlo da una decina di metri, ed è apparso in buona salute.

Nel campo di Oropos, su un terreno di un ettaro, vivono, in baracche, una novantina di confinati. Hanno il permesso di leggere libri di contenuto non politico ma non possono seguire né i programmi radio né quelli televisivi. Theodorakis riceve come tutti gli altri una piccola somma per i viveri, ma quasi ogni giorno gli arrivano pacchi da casa. La moglie e gli altri parenti hanno il permesso di vederlo ogni tre mesi.

Il musicista occupa il tempo a comporre e a dirigere un coro tra i compagni di detenzione.

Da Atene si apprende frattanto che i delegati della Croce rossa internazionale sono stati autorizzati, per la prima volta, a visitare in carcere Alekos Panagulis, condannato a morte per aver attentato alla vita del Primo Ministro greco il 18 agosto 1968.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il giorno 6 febbraio si è spento improvvisamente

Guido Macorini

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 7 febbraio alle ore 16 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Prende viva parte al lutto la famiglia di ALFREDO BELLEN.

Partecipano al dolore della famiglia: ONDINA e UMBERTO DELFABRO e LUIGI COSTANTINI.

† Il giorno 5 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Aroldo Turello

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 7 febbraio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto della Famiglia i titolari e i dipendenti della Ditta G. FABBRI & C° Succ.

Il Collegio Sindacale della CAVA ROMANA S.p.A. si unisce al lutto della famiglia di

Arnaldo Telò

Si associano le famiglie:
— RINALDO RICAMO
— LUCILLA ZANGRANDO
— cav. ALBERTO PATTI

† Dopo breve malattia, assistito amorevolmente dai familiari, si è spento serenamente il nostro caro

Guido Angelomè

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie e i parenti tutti e ringraziano i Medici e il personale tutto della II Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 7 febbraio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Renato Fornasari**
marittimo Lloydiano a r.

è mancato ieri alla moglie ed ai familiari tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 8 febbraio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Castellani

ringraziamo tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore, e in particolare il personale e i Colleghi dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: CASTELLANI, GIORGI e CERQUENI

A tre mesi dalla scomparsa di

Carlo Brandolin

una S. Messa verrà celebrata domani domenica 8 febbraio alle ore 18 nella Chiesa di Roiano.

LA MOGLIE

La Presidenza, i Consigli di Amministrazione, i Collegi Sindacali e le Direzioni Generali della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' e dell'ASSICURATRICE ITALIANA annunciano con profondo dolore la scomparsa del

DOTT.
Alberto Ravano
Vice Presidente della R.A.S.

e partecipano commossi al lutto dei familiari tutti.

Trieste - Milano
6 febbraio 1970

La Presidenza, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale delle ASSICURAZIONI GENERALI, associandosi al lutto della famiglia, annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del

COMM. DOTT.
Alberto Ravano

per molti anni autorevole ed apprezzatissimo membro del Consiglio Generale della Compagnia.

Trieste, 6 febbraio 1970

†

Il giorno 6 febbraio, dopo una vita cristianamente vissuta e tutta dedicata alla Sua famiglia ed ai Suoi ammalati, è spirato il

DOTT.
Ferruccio Apollonio

Ne danno l'annuncio profondamente addolorati la moglie ELLA, la figlia MARIOLINA, il genero ANGELO CANDIANI e i nipoti ANDREA e FRANCESCO, la sorella GEMMA, i parenti tutti e l'affezionata ELDA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 8.15 al Cimitero di Sant'Anna.

Partecipano addolorati i nipoti EDDA, NICO, GIULIANO e CHIARA RELJA.

LAURA e GIANNI MALTONI.

MAURA ZAY partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico carissimo.

LORA e FULVIO ZAY prendono parte con commosso pensiero.

Partecipano al lutto MARIA e dott GIOVANNI ROVATTI.

† Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con raro spirito di sacrificio, si è spento ieri il nostro caro

Francesco Cresti

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ADA e GIORGIO, la nuora PIA, il genero dott. GIUSEPPE GIUSTOLISI, i nipoti unitamente ai congiunti tutti.

Ringraziano per le solerti ed amorevoli cure prestate i sanitari prof. dott. E. Tagliaferro, il prof. dott. E. Grandi, e il dott. F. Fortunato nonché le Suore e le infermiere della I Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani, domenica 8 febbraio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Nelle prime ore del 6 febbraio serenamente si è spento

Pietro Donvio
Direttore Provinciale O.N.A.I.R. a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie MERCEDE e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 14.15 nella Chiesa S. Antonio di Marghera.

Marghera, 7 febbraio 1970

(I.P.F. Rallo - Tel. 52136)

† Si è spento il 6 febbraio

Milan Gornik

Addolorata ne dà il triste annuncio la moglie ELENA.

I funerali seguiranno domani domenica 8 febbraio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Dopo lunghe sofferenze sopportate con rassegnazione e forza d'animo, si è spento all'età di 68 anni

Pietro Bergamasco

Ne danno il triste annuncio la moglie, le sorelle, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 febbraio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Lucio Gulli

la moglie e le figlie ringraziano tutti coloro che gli sono stati vicini nel doloroso momento.

Un grazie particolare vada al Comando e al personale di bordo della nave «Asia», ai dirigenti e ai funzionari della Soc. Lloyd Triestino.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Krizman

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 26 febbraio alle ore 6.30 nella Chiesa di S. Luigi.

I FAMILIARI

CONCESSIONARIA MARCA PRIMARIA AUTOVEICOLI
cerca PERSONALE PRODUTTIVO
da inquadrare nel proprio organico con stipendio e provvigione. Inviare proposte con curriculum a
CASSETTA 808 Z — S. P. I. — 34100 TRIESTE

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. B. SISTIANA in palazzina elegante vendonsi splendidi appartamenti, 2 stanze saloncino cucina bagno giardino proprio. 2 stanze soggiorno cucinino bagno. Ampie terrazze. Disponibilità MANSARDE con terrazza. Impianto idrico e riscaldamento centralizzati. Mutui fino 75% AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4, tel. 768163. 21181 S

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. B. VIA DEL VELTRO vista panoramicissima appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo. Rifiniture lussuose. Acqua calda centralizzata impianto riscaldamento a termoconvettore a costo indipendente. Posto macchina. Mutui fino 75%. Vendonsi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4, tel. 768163. 21181 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento, tel. Impresa Dannecker 816263. 56473 S

APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. VISTA MARE. POSTEGGI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80%. SOC. EGENA - VIA ROMA 28 - TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI - PUCCINI (VIA FLAVIA) - TEL. 811225. ORARIO: 9 - 12.30; 14 - 18.30. FESTIVI: 10 - 12. 20618 S

LOCALI adatti negozi su strada centrale completi di vetrine vendonsi. Offerte Cassetta 20620 S SPI.

MAGAZZINO centrale vendesi accesso autocarri. Offerte a Cassetta 20620 S SPI.

OPICINA via Carsia vendesi terreno 2 - 3000 mq., inintermediari. Cass. 41968 S SPI.

PRIVATO vendo appartamento affittato 45.000. Tre camere servizi ogni comforts. Telefonare Monfalcone 74246 - 75189. 713 S

PRIVATO compera villa appartamento o terreno per villa, Scorcola, Barcola, Miramare, Faro, Grignano. Contanti, tel. 762477. 41826 S

TERRENO collina Cormons mq. 10731, attualmente vigneto, vini pregiati marchio d'origine godente provvidenze leggi regionali fornito piccola baita muratura, zona residenziale, meravigliosa vista panoramica, edificabile ottimo investimento anche per valorizzazione conseguente a prossima esecuzione e sistemazione strada provinciale e comunale, vendesi causa partenza, inintermediari L. 6.000.000. Cassetta 901 S SPI.

VENDO appartamento modernissimo termocentralizzato centralissimo rivolgersi amministratore Alvisi Mario via del Rosario 2 Monfalcone. Salone due camere cucina bagno grande terrazza, terrazzino chiuso ripostiglio, ripostiglio cantina stenditoio lavatoio cortile interno. 712 S

VENDESI tenuta agricola casa stalla ettari 6,5 Borgo Trevisan 38, zona Gradisca Romans. Negrini, tel. 740474 dopo ore 21. Visite domenica dalle ore 10 alle 16. 42029 S

VERA occasione privato vende seminuovo stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, Baiamonti 11. Visitare oggi 10.30-13 - 14.30-17. Domenica 10.30-13. 20672 S

CENTRO RESIDENZIALE
IN VIA CATULLO
VENDONSI
APPARTAMENTI
signorili, 4 locali + servizi; pronti
1.o aprile 1970
TELEFONO 761538

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA finitissimi appartamenti fino 3 stanze cucina, atrio ingresso bagno alcuni con mansarde. Esempio: 1 stanza cucina 4.400.000, 2 stanze 5 milioni 600.000, 3 stanze 7 milioni 100.000. Facilitazioni di pagamento, mutui in 20 anni con possibilità contributo regionale al 4%. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via S. Francesco 11, telef. 90582. 41933 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

NOLEGGIO maschere uomo donna bambini. Brumatti, Valdirivo n. 5, sabato lunedì martedì 15-20. 42067 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

ORARIO FERROVIARIO
STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
- 6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.00 DD Venezia
- 9.28 R Venezia . Roma (*)
- 9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul Sofia per Parigi).
- 10.27 L Portogruaro
- 13.05 R Venezia
- 13.36 L Portogruaro
- 14.45 DD Venezia Milano
- 17.00 L Portogruaro (1)
- 18.05 L Portogruaro
- 18.54 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate - Domodossola . Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
- 19.32 L Portogruaro
- 20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
- 22.30 DD Venezia Milano . Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) v. Mestre Roma (WL e cuccette Trieste Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (1)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
- 9.18 D Venezia
- 10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi . Trieste)
- 11.30 R Venezia
- 13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
- 13.50 L Cervignano
- 15.03 DD Venezia
- 17.45 D Venezia
- 18.40 R Bologna - Venezia (*)
- 19.15 L Portogruaro
- 19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul Sofia)
- 21.00 R Milano Roma - Venezia (*)
- 23.00 L Venezia
- 23.28 DD Torino Milano Genova Roma Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

- 3.50 L Udine Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.30 L Udine
- 7.18 D Udine - Pordenone . Tarvisio - Vienna
- 10.00 L Udine - Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.46 L Udine
- 14.00 DD Udine - Calalzo (1)
- 14.15 D Udine
- 14.20 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.50 L Udine
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 22.40 L Udine
- 20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

- 0.31 L Udine
- 6.55 L Udine
- 7.32 L Udine
- 8.16 D Pordenone - Udine
- 8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
- 9.07 L Udine
- 12.00 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.10 L Udine
- 16.03 D Udine
- 17.58 L Udine
- 19.00 DD Tarvisio - Udine
- 19.48 L Udine
- 21.08 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.41 D Vienna - Tarvisio . Udine
- 23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.27 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 7.00 L Villa Opicina (1)
- 8.25 D Lubiana
- 10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì mercoledì venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad domenica) cuccette Parigi - Zagabria
- 14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 18.12 L Villa Opicina (1)
- 19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplie Atene Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene Istanbul Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
- 20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

- 5.10 D Zagabria Lubiana - Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (1)
- 8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado Trieste)
- 9.00 D Lubiana Villa Opicina (1)
- 13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
- 18.32 D (Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato, cuccette Zagabria - Parigi il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
- 21.37 L Villa Opicina
- 21.45 D Lubiana - Villa Opicina

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA MINERALE FERRARELLE. Effervescente naturale, come sgorga dalla sorgente, favorisce la digestione. Eccezionale vendita di propaganda, ogni 16 bottiglie, 1 bottiglia in omaggio, consegna a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 95043. 41787/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 41787/3 OO

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 95043. 41788/4 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. VINO TOCAI E MERLOT ISONTINO ricavati dalle caratteristiche uve del goriziano, armoniosamente fuse dalla più accurata e razionale tecnica di vinificazione, imbottigliato nelle cantine di M. Felluga, consegnato a domicilio senza cauzione a un prezzo di assoluta convenienza telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 41788/1 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A venditore capace e attivo possibilmente introdotto clientela parrucchieri per signora, si concede esclusiva di vendita dei prodotti «Chiomil». Ottime condizioni con possibilità di notevole guadagno; telef. 31306 ore ufficio, signor Ravo. 926 P

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

CARTOLAIO commesso, giovane, militesente, abitante Udine Pordenone, cerca importante Azienda cartaria quale rappresentante per dette zone, con ottima possibilità di guadagno. SPI, Cassetta 51, 351 PP, Padova. 5291 P

GROSSISTA alimentari primarie marche dolciarie cerca piazzista introdotto, fisso mensile garantito e provvigioni; telef. 31588. 70354 P

ITALDORICA . 00165 Roma, via Domenico Silveri 11 forniture cancelleria direttamente uffici cerca rappresentanti Trieste. 5249 P

NOTA impresa fornitrice articoli alberghieri cerca rappresentante possibilmente introdotto. Scrivere Cassetta 4/U, SPI Bolzano. 5307 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTO MARKET V. PICCARDI 26. AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA PAGAMENTO SENZA NESSUN ACCONTO IN 30 MESI. SI ACCETTANO PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE. RITIRIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA. Giulia GT junior '68; Giulia/super '67, '68, '65; Giulietta '65 cloche; Volkswagen 1500 '64; Primula 3 p. '65; Flavia Zagato; Mini Minor '67; 850 coupé '65, '66; 850 berlina '66, '65, '64; Fiat 1500 '62; Flaminia coupé '63; Fiat 500 '62, '63; Ford Taunus '63; NSU Prinz '63; Fiat 750 '68, '67, '66, '62; Renault '64; Innocenti spider '63; Giulia/TI '63; Giulia 1300 '64, '65. APERTO DOMENICA MATTINO. VISITATECI. 41821 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo via del Bosco n. 20, telef. 96348, rivenditore autorizzato Alfa Romeo. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 Aperto festivi dalle 10 alle 13. Alfa Romeo 1750 berlina '68; '65; Giulia 1300/TI '68, '67; Giulia/super '67; Giulia 1600 TI '65; Giulia 1300/TI '68, '67; Giulia 1300 '65, '64; GT/junior '69, '67; Giulietta/TI '65, '62; **Fiat** 500/F '66, '64; 600/D '64; 850 berlina '66, '65; 850 coupé 4 fari '68; 850 coupé '65; 1100/R '67; 1100/special '62; 124 berlina '66; 2300/S coupé '67; 1500 '62; **Innocenti** Mini Cooper '67; **Simca** 1000 '66; **Volvo** 144/S berlina '67. **Visitateci!** 41921 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Rosano via Gatteri n. 34, telefono 765201: Fiat 500/D, F, '63, '65, '66; 600 '59, '60, '62, '63, '66, '68; 600 multipla '60; 850 berlina '64, '65; 1100/special '62; D '63, '64; 124 coupé '67; berlina '66, '67, '68; familiare 1500 '62; 125 '67; 2300 '66; Primula cambio cloche '67; Vignale coupé '66; R/4 '65; Giulietta/T '63; Alfa GT '65; M. Minor '67. Permuta dell'usato con l'usato; rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Domenica aperto 10-12. 41909 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti Morris M.G. 41830 Q

ALFA Giulia GT vende privato tel. 29371 pomeriggio. 20630 Q

A rate vendonsi tutti i giorni 125 '67; 124 coupé '67; 124 '67; 1100/R '67; J/4 '65; 1500 '64; 850 '65; 750 '62; Volkswagen '63; Opel 1000 Kadett '64. Bar Guglielmo, S. Marco 2. 41503 Q

AUTOAGENZIA Claudio Geppa 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Volvo. 41830 Q

RACER 850 Bertone km 11.000 vende privato; visibile Severo 42, garage. 42087 Q

BARCA cabinata con o senza motore compero occasione; telef. 410505. 41810 Q

BMW unica concessionaria provincia Trieste Filotecnica Giuliana. Esposizione Reti 2 piazza San Giovanni. 42085 Q

FIAT Dino coupé '68, '69 se in ottime condizioni unico proprietario inintermediari acquisterei da privato pagamento contanti. Pregasi indicare data immatricolazione km. percorsi colore e prezzo richiesto. Scrivere Cassetta n. 70360 Q, SPI.

LA Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1 comunica che ogni sabato pomeriggio il negozio per la vendita di autovetture nuove e usate rimane aperto dalle 15 alle 19. 77 Q

MINI e Cooper occasione vende privato. Rivolgersi Innocenti Severo 42. 42087 Q

MOTOFURGONI Lambro 600 volante o manubrio motore esterno ultima produzione Innocenti pronta consegna massima valutazione vostro usato anche rottame. Filotecnica, Reti 2, piazza S. Giovanni.

NSU '67 unico proprietario vendesi con garanzia. Renault Rotonda Boschetto 3/1. 77 Q

OCCASIONI: Fiat 1100 '57 lire 80.000; 128 6 mesi km 7000; motociclo 48 Ringo, vendonsi, telef. 35730. 41964 Q

PRIMULA '68 unico proprietario vendesi anche a rate. Renault Rotonda del Boschetto 3. 77 Q

R/4 '63, '67; R/6 '69; R/8 '64; R/10 '67 unici proprietari occasioni rare vendonsi con facilitazioni di pagamento. Renault Service, Rotonda Boschetto 3/1. 77 Q

«124» special fine 1968 perfettissima vendesi occasione, Fabio Severo 52. Telefono 764328.

124 '67 bianca interno nero bellissima vendesi anche permutando. Mobil, F. Severo. 20644 Q

850 '67 38.000 km vendo 480.000, via Gatteri 56 negozio. 41800 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. CEDONSI affarone Chiosco giornali vendita controllabile. Rivendite tabacchi con giornali, città nonché riviera. Bar caffè Totip Totocalcio avviatissimo centro, Bar Buffet zona residenziale. Licenza di bar caffè gelateria paste birra trasferibile ovunque, a richiesta superalcoolici. Trattoria centralissima lavoro controllato 50 coperti, condizioni pagamento. Altra periferica eventuale in gestione. Lussuoso negozio camiceria centralissimo con o senza merce. Negozio abbigliamento stoffe confezioni uomo donna con vetrine. Parrucchiere per signora (completo) zona residenziale. Aurora, Ginnastica 1 telef. 50323. 41911 R

A.A. CEDO boutique del regalo qualificata (non un negozio souvenir) in località balneare, ampie licenze, zona signorile conosciutissima. SPI Cassetta 24 - 30170 Mestre. 5303 R

AFFARONE cedesi negozio laboratorio fotografico, spiaggia alto Adriatico, vaste licenze, posizione centralissima, annuale attività. SPI Cassetta 24 - 30170 Mestre. 5302 R

CEDESI laboratorio aggiusta gomme completa attrezzatura. Indirizzo SPI 42075 R.

NEGOZIO due fori con o senza arredamento e licenza uso elettrodomestici cedesi affittanza. Viale Miramare 29, telefono 31664. 70332 R

SALONE parrucchiera centro molto avviato vendesi oppure cedesi gestione. Offerte a Cassetta 20540 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. B. IN PALAZZINA vista mare (GRETTA) appartamenti 2 stanze soggiorno cucina bagno poggioli. Comforts modernissimi. Disponibilità attici, garage. Mutui agevolati vendonsi 9.500.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. San Francesco 4, tel. 768163. 21183 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-3510
L'Ufficio VENDITE sarà disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12